

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

[Imposta di bollo assolta]

Ö^&^ç Á »Á Í G DE Ó&^|Áî #GDCGF

UD/AIA/94

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – articolo 29-nonies, comma 1
 Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per
 l'esercizio dell'attività di cui ai punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte
 seconda del Decreto legislativo 152/2006, svolta dalla società NEDA
 AMBIENTE FVG S.R.L. presso l'installazione sita nel Comune di Palmanova
 (UD), via Marinoni n. 12.

Il Direttore del Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati

Premesso:

- che in data 20/11/2020, con nota iscritta al prot. n. 56753, la società NEDA AMBIENTE FVG s.r.l. – sede legale in Comune di Palmanova (UD), Via Marinoni n. 12, codice fiscale e part. IVA 02781830308, di seguito "Gestore" – ha presentato una richiesta di revisione e aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato C al Decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 4816 del 28/11/2019;
- che con nota prot. n. 60846 del 11/12/2020, la società veniva informata del fatto che, alla luce di quanto emerso dalla disamina della documentazione allegata alla richiesta, la stessa sarebbe stata trattata quale comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, in quanto le modifiche proposte non ricadevano nella definizione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.lgs. 152/2006;
- che con nota del 07/01/2021, iscritta al prot. n. 655 del 08/01/2021, ARPA FVG esprimeva il parere di competenza sulle modifiche proposte;
- che con nota prot. n. 3544 del 22/01/2021, veniva comunicata alla società la conclusione favorevole del procedimento amministrativo;
- che con nota del 09/02/2021, iscritta al prot. n. 7250 del 10/02/2021, la società trasmetteva le proprie osservazioni in merito al parere di ARPA FVG allegando copia del parere del gestore del servizio idrico integrato, CAFC s.p.a. [nota prot. n. 65236/2020, successivamente rettificata con nota prot. n. 127964/2021];
- che con nota del 15/10/2021, iscritta al prot. n. 56705 del 15/10/2021, preso atto della corrispondenza intercorsa col gestore del servizio idrico integrato, la società chiedeva l'aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo, conformemente a quanto emerso nella predetta corrispondenza;
- che in data 08/11/2021, con nota iscritta al prot. n. 60730, la società presentava una nuova comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 29-nonies, relativa alla variazione dei quantitativi di rifiuti adducibili all'impianto;

Considerato:

- che la capacità di trattamento giornaliera autorizzata è di 150 Mg/giorno suddivisa in 135 Mg/giorno di rifiuti pericolosi e 15 Mg/giorno di rifiuti non pericolosi, da cui risulta un quantitativo complessivo di rifiuti adducibili all'impianto pari a 32.000 Mg/anno;
- che la modifica proposta dal gestore concerne l'aumento dei quantitativi adducibili annualmente, che passa da 32.000 a 35.000 Mg/anno, non determinando tuttavia variazioni del totale giornaliero di 150 Mg né variazioni delle attività IPPC oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale;
- che con nota prot. n. 62318 del 15/11/2021, il Servizio Valutazioni ambientali ha concordato col gestore sulla bassa rilevanza degli impatti ambientali correlati alla messa in esercizio della variante in argomento e conseguentemente alla non necessità del procedimento di *screening* di VIA;
- che con successiva nota prot. n. 62626 del 16/11/2021, il Servizio Valutazioni ambientali prendeva atto delle precisazioni inviate dalla società e confermava le proprie valutazioni in ordine alla non assoggettabilità della variante in oggetto a procedimento di *screening* di VIA riportate nella precedente nota prot. n. 62318 del 15/11/2021;
- che con nota prot. n. 65573 del 30/11/2021, veniva comunicata alla società la conclusione favorevole del procedimento amministrativo, informandola altresì che l'aggiornamento dell'autorizzazione con le nuove informazioni sarebbe avvenuto nell'ambito del procedimento di cui alla nota prot. n. 3544 del 22/01/2021;

Considerato che la società risulta in possesso di autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 4816/AMB del 28 novembre 2019 per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 e 5.1 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare l'articolo 29-nonies, comma 1, laddove stabilisce che l'autorità competente "ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni";

Ritenuto necessario, ai sensi del sopra richiamato disposto, considerare la natura e l'entità delle modifiche comunicate dal gestore, procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale e delle relative condizioni;

Ritenuto, di recepire quanto comunicato all'interno dell'apparato dispositivo di cui al Decreto autorizzativo vigente;

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, "Linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014";

Visto l'articolo 51, comma 1, lettera c bis) dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto delle posizioni organizzative", come introdotto dall'articolo 6 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 30

gennaio 2020, n. 112, il quale prevede che il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati curi gli adempimenti di competenza regionale in materia di autorizzazioni integrate ambientali (AIA) ai sensi della Parte II, Titolo III-bis del D.lgs. 152/2006 per quanto concerne gli impianti rientranti in categoria 5 dell'Allegato VIII alla Parte II, garantendo il coordinamento dei soggetti competenti ad esprimersi sui titoli abilitativi, compresi nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), con decorrenza dal 1 marzo 2020;

Vista la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 *"Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare"*;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. *"Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni"*;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 *"Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"*;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;

Preso atto dell'avvenuto versamento in data 10/02/2021 dell'imposta di bollo nella misura di legge la cui ricevuta è stata trasmessa alla Regione ed acquisita al prot. n. 7576 di data 11/02/2021.

Recepito le suesposte premesse;

DECRETA

1. È aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata alla società NEDA AMBIENTE FVG S.R.L. la società NEDA AMBIENTE FVG s.r.l. – sede legale in Comune di Palmanova (UD), Via Marinoni n. 12, codice fiscale e part. IVA 02781830308, di seguito "Gestore" – con decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 4816/AMB del 28 novembre 2019 per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 relativo all'impianto sito in via Marinoni n.34 in Comune di Palmanova.

1.1. MODIFICHE AL QUANTITATIVO DEI RIFIUTI ADDUCIBILI

Fermo restando la capacità di trattamento giornaliera autorizzata pari a 150 Mg/giorno, è autorizzato l'incremento dei quantitativi adducibili annualmente all'impianto da 32.000 a 35.000 Mg/anno. L'incremento di cui al presente paragrafo non determina variazioni delle attività IPPC oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale;

1.2. MODIFICHE AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Al Piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C al decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 4816/AMB del 28 novembre 2019 sono apportate le seguenti modifiche:

Il paragrafo "DISPOSIZIONI GENERALI" è sostituito dal seguente:

"DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D. Lgs.152/06 s.m.i per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico

f) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee.

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo [web](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html)

http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

Scelta dei metodi analitici

Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previste al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA FVG si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota

ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013. Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.”

Il paragrafo “Odori” è sostituito dal seguente:

“Odori

Qualora si presentassero segnalazioni di molestie olfattive presso recettori sensibili riconducibili all'attività dell'installazione, il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio degli odori con modalità da concordare con ARPA FVG.”

La tabella 3 è sostituita dalla seguente:

Tab. 3 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico SN2 (*)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		Quadrimestrale	
Temperatura	X			
Solidi sospesi totali	X			
BOD ₅	X			
COD	X			
Alluminio	X			

Arsenico	X		Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Boro	X		
Cadmio	X		
Cromo totale	X		
Cromo VI	X		
Ferro	X		
Manganese	X		
Mercurio	X		
Nichel	X		
Piombo	X		
Rame	X		
Zinco	X		
Cloro attivo libero	X		
Solfuri	X		
Solfiti	X		
Solfati	X		
Cloruri	X		
Fosforo totale	X		
Azoto ammoniacale	X		
Azoto nitroso (come N)	X		
Azoto nitrico (come N)	X		
Idrocarburi totali	X		
Tensioattivi anionici	X		
Tensioattivi cationici	X		
Tensioattivi non ionici	X		
Tensioattivi totali	X		
Saggio di tossicità acuta	X		

La Tabella 2 è sostituita dalla seguente:

Tab. 2 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di trattamento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtro a carboni attivi	Tubazioni convogliamento sfiati serbatoi	Stato di conservazione	Verifica visita	Semestrale	Registro
		Elemento filtrante e tubazione di scarico in atmosfera	Stato di conservazione	Verifica visita	Semestrale	
		Strato filtrante	Consistenza	Verifica visiva	Semestrale	

La "Tab. 1 – Inquinanti monitorati" è soppressa.

2. Copia del presente decreto è trasmessa al Gestore, al Comune di Palmanova, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti contaminati, in Gorizia, Corso Italia, 55 e

sul sito internet istituzionale della Regione.

4. Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

ing. Flavio Gabrielcig

[Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005]

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - UD/AIA/94

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte dalla Società NEDA AMBIENTE FVG S.R.L. presso l'installazione sita nel Comune di Palmanova (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI, alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Visto il documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries August 2006";

Vista la Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) n. 2459 dell'8 novembre 2012, con il quale la Società NEDA AMBIENTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Palmanova (UD), via Manzoni, 25, identificata dal codice fiscale 02462710308, è stata autorizzata all'esercizio delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte presso l'installazione sita nel comune di Palmanova (UD), via Marinoni, Zona Industriale;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2459/2012, è stata prorogata fino all'8 novembre 2022;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 559 del 23 marzo 2016, con il quale:

1) è stata volturata, a favore della Società NEDA AMBIENTE FVG S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Palmanova (UD), via Manzoni, 25, identificata dal codice fiscale 02781830308, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Neda Ambiente S.r.l., con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2459/2012, come prorogata con il decreto n. 535/2015;

2) è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2459/2012, come prorogata con il decreto n. 535/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2142 del 4 giugno 2018 con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2459/2012, come prorogata, volturata e modificata con i decreti n. 535/2015 e n. 559/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019", come modificato ed integrato dal decreto del Direttore del Servizio competente n. 5007 del 27 dicembre 2018;

Vista la nota del 12 settembre 2018, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 13 settembre 2018 con protocollo n. 45579, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare delle modifiche all'impianto di ricezione e trattamento fanghi, rispetto alle previsioni progettuali autorizzate con il decreto n. 2142 del 4 giugno 2018, consistenti:

1) nella sostituzione delle pompe a servizio della vasca fanghi per la gestione della frazione liquida del fango e nella dismissione delle componenti d'impianto facenti parte delle soluzione precedentemente approvata;

2) nell'installazione, all'interno della vasca fanghi, di una piattaforma metallica pedonabile, a servizio degli addetti al lavaggio del mezzo impiegato nelle operazioni di scarico del rifiuto;

Vista la nota prot. n. 45306 dell'11 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato al Gestore di ritenere non necessaria la procedura di "verifica di assogettabilità alla VIA" di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 152/2006, in quanto la realizzazione delle modifiche impiantistiche e gestionali all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non

pericolosi, non determinano rilevanti ripercussioni negative sull'ambiente;

Vista la nota del 21 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 24 settembre 2018 con protocollo n. 47076, con la quale il Gestore:

- 1) ha comunicato l'avvio dell'attività di recupero di cisternette da 1000 litri, definite come IBC (Intermediate Bulk Container), costituite da imballo in materiale in materiale plastico in HDPE, con gabbia in metallo (acciaio o alluminio) e pallet in legno, metallo o materiale plastico, classificate come 15.01.10* "Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze" o 15.01.06 "Imballaggi in materiali misti";
- 2) ha specificato che le operazioni consistono nella frammentazione mediante attrezzi elettrici di uso manuale, separazione delle diverse componenti dell'imballaggio e riduzione volumetrica dell'imballaggio in plastica mediante taglio manuale;
- 3) ha precisato che tali attività di recupero rientrano tra le attività R12, dell'allegato C, alla Parte IV, del decreto legislativo 152/2006, già autorizzate presso l'impianto di Palmanova;

Vista la nota prot. n. 50412 del 12 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Palmanova, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana e Isontina", al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., la documentazione fornita dal Gestore, comunicando che la modifica sopra menzionata non possa essere qualificata come sostanziale ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 67034 del 15 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 16 ottobre 2018 con protocollo n. 50758, con la quale il gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A. ha comunicato, per quanto di competenza, che non sono state rinvenute cause ostative alla messa in atto della modifica comunicata dal Gestore con la nota del 12 settembre 2018;

Vista la nota prot. n. 39602 / P / GEN/PRA_AUT del 9 novembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 54877, con la quale ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali:

- 1) ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti, nei termini di quanto riportato nella comunicazione di modifica datata 12 settembre 2018;
- 2) ha proposto l'inserimento nell'autorizzazione integrata ambientale delle seguenti prescrizioni:
 - a) il Gestore, in considerazione delle modifiche impiantistiche intervenute successivamente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nonché della necessità di riordinare la documentazione tecnica riguardante l'attività ai fini dell'esecuzione delle verifiche ispettive, deve presentare, entro 90 giorni dall'attuazione della modifica non sostanziale in esame:
 - I. una relazione aggiornata, corredata delle relative planimetrie, che illustri il layout impiantistico attuale, gli schemi funzionali ed i presidi ambientali presenti;
 - II. un elenco aggiornato delle BAT di settore applicate/non applicate, riferite alle BAT Conclusioni comunitarie, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 1, del decreto legislativo 152/2006 (nell'Allegato A della vigente autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2459 dell'8 novembre 2012 e s.m.i è fatto riferimento all'elenco delle BAT riportate nel D.M. 29.01.2007);
 - b) il Gestore, al fine di adempiere alle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis e all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, deve presentare una relazione, intesa a determinare la necessità o meno di elaborare una relazione

di riferimento, redatta secondo la Linea Guida predisposta da ARPA FVG, reperibile all'indirizzo http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/rischiindustriali/normativa/linee_guida_giugno2017.html;

3) ha trasmesso le opportune modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2459 dell'8 novembre 2012, come prorogata, volturata, modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, n. 559 del 23 marzo 2016 e n. 2142 del 4 giugno 2018;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2459 dell'8 novembre 2012, come prorogata, volturata, modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, n. 559 del 23 marzo 2016 e n. 2142 del 4 giugno 2018, a favore della Società NEDA AMBIENTE FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di Palmanova (UD), via Marinoni, 12, identificata dal codice fiscale 02781830308, per l'esercizio delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte presso l'installazione sita nel comune di Palmanova (UD), via Marinoni, 12.

2. Sono autorizzate le modifiche impiantistiche e gestionali descritte nella documentazione tecnica trasmessa, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, con la nota di PEC datata 12 settembre 2018.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato Descrizione dell'Attività al decreto n. 2459/2012, come sostituito dal decreto n. 2142/2018 e gli Allegati B e C, al decreto n. 2459/2012, come sostituiti dai decreti n. 559/2016 e n. 2142/2018, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2459/2012, n. 535/2015, n. 559/2016 e n. 2142/2018.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Neda Ambiente FVG S.r.l., al Comune di Palmanova, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana e Isontina", al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il Gestore Società Neda Ambiente FVG S.r.l. svolge l'attività di gestione rifiuti consistente prevalentemente nella microraccolta di rifiuti pericolosi e non pericolosi in genere presso piccoli produttori. A questa si aggiunge la raccolta degli oli usati da portare a recupero o smaltimento.

Il servizio viene anche svolto per molti comuni, con fornitura anche dei contenitori che vengono posti nei centri di raccolta (ecopiazze) e per le officine di qualsiasi tipo, che producono anche rifiuti costituiti da emulsioni oleose (tornitura, fresatura, ecc.), da oli idraulici esausti esauriti, da filtri esauriti, ecc..

L'attività prevede anche la raccolta di batterie esauste di telefoni portatili, di tubi al neon per l'illuminazione esauriti, di contenitori (plastica, ferro) che hanno contenuto anticrittogamici, vernici, diluenti, ecc. sono stati ricompresi nel novero dei rifiuti pericolosi.

I rifiuti, in genere prodotti in quantità modeste, vengono raccolti dal territorio e necessitano di trattamento per essere accorpati per quantità e qualità prima dell'avvio a recupero o smaltimento presso impianti specializzati.

Il progetto dell'impianto e le previste procedure operative sono conformi alle indicazioni delle norme in materia di gestione ambientale di cui alla Norma UNI EN ISO 14001:2004 – “*Sistemi di gestione ambientale*”, norma della quale è prevista l'applicazione al sito in esame.

Le attività svolte sono individuate ai seguenti punti dell'allegato VIII alla parte seconda del dlgs 152/06:

5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

- b) trattamento fisico-chimico;
- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

5.3. lettera a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

2) trattamento fisico-chimico;

La capacità complessiva di trattamento dell'impianto è pari a 150 Mg/giorno, così suddivisa:

- rifiuti pericolosi: 135 Mg/giorno;
- rifiuti non pericolosi: 15 Mg/giorno;

UBICAZIONE

L'installazione del Gestore è ubicata all'estremità Sud-Ovest, p.c. 835, 785 e 786 del Fg 1 del Comune censuario di Palmanova nella zona industriale del Comune di Palmanova, nella zona industriale "Zona D.2.B – Comunale Industriale di Espansione".

Si tratta di un'area di complessivi 7032 m², posta a 25,7 m s.l.m., delimitata a nord dalla via G. Marinoni (ramo est/ovest – viabilità principale) e ad est dalla via D. Poveromo (viabilità secondaria). Il lato sud corrisponde al limite della zona industriale di Palmanova; l'area contigua, seppure non industriale è sempre di proprietà del Proponente. Le coordinate geografiche del baricentro sono:

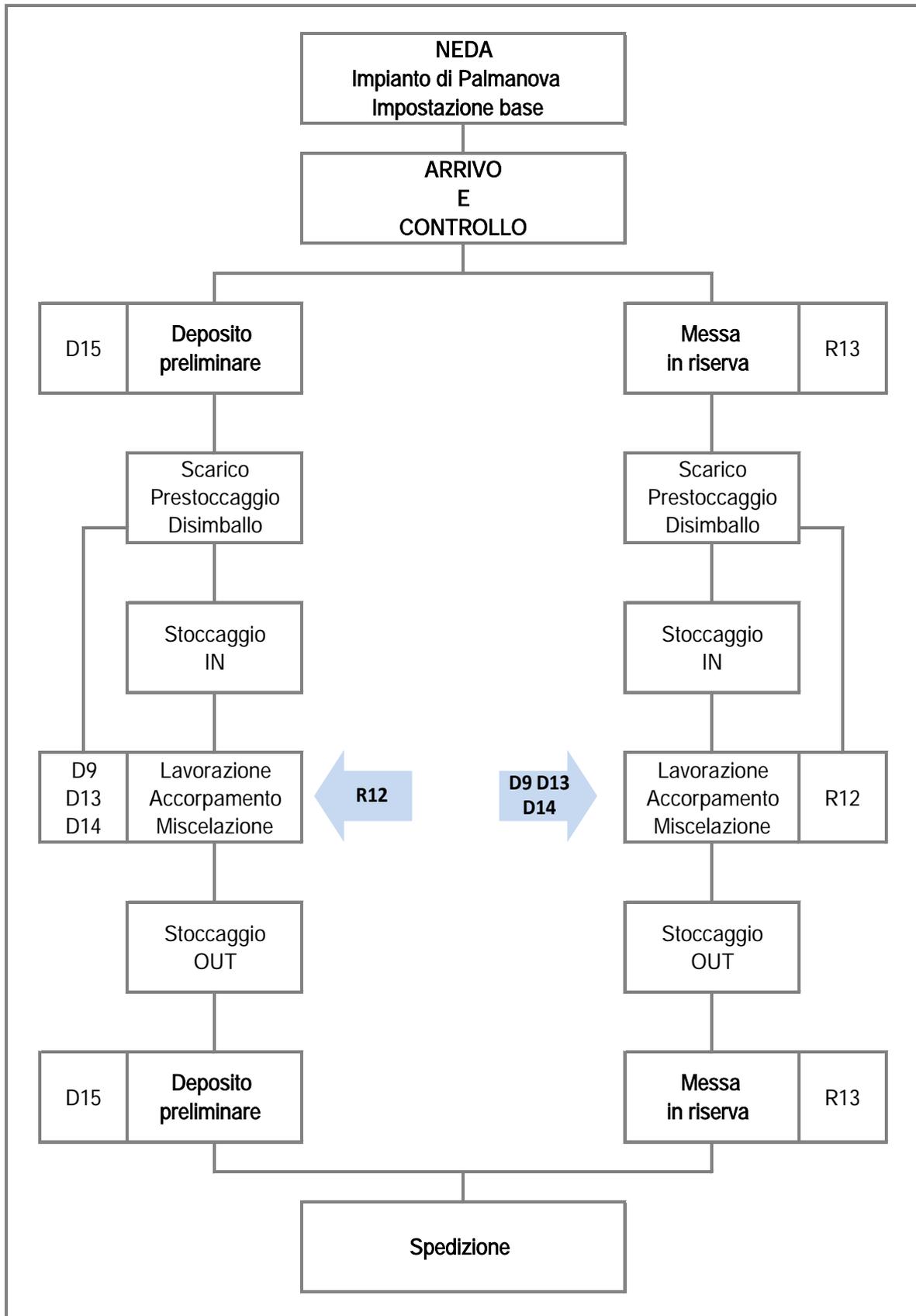
- longitudine : 2 387 534 E;
- latitudine : 5 084 836 N.

La viabilità di accesso è garantita da due strade di interesse regionale (ex strade statali), S.R. 252 "Napoleonica" (est/ovest) ed S.R. 352 "di Grado" (nord/sud), che consentono il collegamento alla viabilità autostradale (A4 Torino/Trieste ed A23 Palmanova/Tarvisio).

L'area industriale si presenta già infrastrutturata ed è dotata di acquedotto, energia elettrica e fognatura.

Impianto e schema funzionale

FLUSSO DEI RIFIUTI PRESSO L'IMPIANTO



Dimensionamento dell'impianto

In base ai dati attuali di produzione di rifiuti ed alle stime di crescita, il Gestore propone i seguenti dati di dimensionamento.

Olii usati	10000 t/anno
Emulsioni	16000 t/anno
Altri rifiuti	6000 t/anno

Nel complesso i quantitativi di rifiuti adducibili all'impianto saranno di **32.000 t/a**, che, assumendo il valore di 260 giorni/anno lavorativi, dà una potenzialità giornaliera di circa 123 t/die, valore previsionale che si arrotonda a 150 t/die.

Si tratta di una potenzialità che, considerando solo i rifiuti liquidi, corrisponde ad un'entrata di 5 autotreni al giorno.

Operazioni e miscelazione

All'impianto verranno conferiti prevalentemente rifiuti liquidi tramite autobotte. Con la stessa tipologia di veicolo saranno adottati anche i rifiuti fangosi, mentre le altre tipologie di rifiuti saranno contenute entro propri imballi (fusti, contenitori stagni scoperti, tanichette, o semplici scatole). Per la loro definizione si è fatto riferimento agli imballi previsti dal modulo OCSE per le spedizioni transfrontaliere.

Mentre i rifiuti liquidi (ad esclusione di solventi e vernici, stoccati in un'area apposita) saranno trasferiti entro appositi serbatoi, gli altri rifiuti saranno assiemati ed accorpati per tipologia, stoccati per la formazione di carichi utili per la spedizione ed eventualmente lavorati per aumentare le possibilità di recupero rispetto allo smaltimento semplice.

Il Gestore intende percorrere anche la strada del trattamento, inteso, ai sensi dalla lett. h), comma 1, art. 2, D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 come processi fisici, termici, chimici o biologici, incluse le operazioni di cernita, che modificano le caratteristiche dei rifiuti, allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa, di facilitarne il trasporto, di agevolare il recupero o di favorire lo smaltimento in condizioni di sicurezza, per i rifiuti non recuperabili, al fine di facilitare e rendere più sicuro il successivo smaltimento. L'indicazione riguarda in particolare i fanghi inorganici da autolavaggi, officine, ecc., che non possono essere smaltiti in discarica se il loro tenore di umidità supera il 75% (art. 3, D.Lgs. 36/2003).

Miscelazione

Al fine di ottenere gli scopi sopra indicati i rifiuti classificati "non pericolosi" saranno oggetto di "miscelazione". In tal caso, al rifiuto risultante dalla miscela sarà attribuito il codice CER prevalente. Allo stesso modo si procederà in caso di accorpamento.

Per quel che attiene i rifiuti classificati "pericolosi" che non presentano la stessa caratteristica di pericolosità, la miscelazione sarà possibile al fine di rendere la miscela così ottenuta tecnicamente ed economicamente più facilmente recuperabile oppure smaltibile, ed attribuendo a detta miscela la classe (H) di pericolosità corrispondente alla classe del componente più pericoloso, indipendentemente dalla quantità di detto componente nella miscela stessa.

Operazioni

L'impianto viene dimensionato per svolgere le seguenti operazioni (Allegato B ed Allegato C, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

- Allegato B
 - . D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);
 - . D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
 - . D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
 - . D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

- Allegato C
 - . R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; (operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11).

 - . R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Gestione operazioni

Sulla base dell'operatività dell'installazione, si rileva che la qualifica principale dell'impianto fa riferimento alle operazioni D15 ed R13 di Allegati B e C, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con trasferimento interno alle attività di cui alle operazioni D9, D13 e D14, nonché R12.

Si prevede di registrare tale trasferimento mediante una "gestione magazzino" interna al fine di assicurare la tracciabilità del flusso dei rifiuti e per la quadratura dei bilanci di massa per quanto possibile. La tracciabilità ed il bilancio di massa nelle operazioni trova il limite della non stimabilità della divisione fra i flussi uscenti, o della rimanenza del serbatoio o infine della distribuzione fra i carichi uscenti nel caso di partita divisa fra più trasporti, fra le operazioni "D" ed "R".

Ciò a significare che non tutte le partite assunte in D15 avranno necessariamente una destinazione "D", ma ben potranno avere una destinazione "R" ove, dal trattamento, o per innovate condizioni di mercato, sia possibile trovare una tale destinazione. La situazione speculare potrà verificarsi nel caso di rifiuti presi in carico come R13.

In pratica la presa in carico secondo uno dei due Allegati (B e C) alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da indicarsi sul formulario entrante, è prevista sulla base alla gestione storica del medesimo codice CER, con possibilità di modifica della destinazione in uscita ("D" od "R") al verificarsi delle condizioni sopra richiamate.

E' previsto di privilegiare il recupero a condizioni economicamente e tecnicamente praticabili.

Al fine di garantire il corretto esercizio secondo quanto sopra descritto, in applicazione delle BAT/MTD, l'impianto sarà dotato di aree dedicate alla ricezione in D15 ed R13 (deposito preliminare e messa in riserva) in entrata e di corrispondenti aree dedicate alle operazioni D15 ed R13 in uscita.

E' previsto che i serbatoi svolgano sia la funzione di "entrata" durante la fase di riempimento, mentre, una volta saturato il volume disponibile, esso sarà di stoccaggio uscita. Prima di procedere allo scarico, fatto il bilancio dei CER entrati, sarà determinato il CER prevalente da attribuirsi per la spedizione, nonché eseguiti i campionamenti e le analisi di omologa secondo quanto richiesto dall'impianto di destinazione.

Anche per i container è prevista gestione specifica, che indipendentemente dalla ubicazione areale, prevede l'applicazione di un contrassegno che valga ad identificare se essi contengono materiale in entrata o in uscita. Un ulteriore contrassegno identificherà i containers contenenti rifiuti in fase di lavorazione o in attesa di verifiche.

CER uscenti

L'attribuzione dei codici CER entranti spetta al produttore e pertanto saranno ammessi solo i codici CER autorizzati.

A seguito di specifica decisione comunitaria (CE), si prevede l'applicazione di una classificazione gerarchica che si concretizza nelle seguenti regole gestionali.

Accorpamento e reimballo - Ricondizionamento

Riguarda i rifiuti ricevuti in piccola quantità con medesimo codice CER, che saranno ricondizionati (operazioni tipo D14, D15, R12, R13) in maniera ottimale per la spedizione: al rifiuto uscente, che sarà accompagnato da un unico formulario, sarà attribuito il codice CER comune e cioè quello dei rifiuti entranti.

Per tali rifiuti l'impianto svolgerà la sola funzione di "detentore" (lett. c), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Agli imballi residuanti sarà attribuito il codice CER derivante dall'applicazione delle procedure indicate nelle relative Decisioni comunitarie previste.

Operazioni preliminari e/o trattamento

Le operazioni preliminari ed il trattamento di impianto riguardano tipologie omogenee di rifiuti entranti, che vengono sottoposti ad operazioni (D9, D13, R12) volte a migliorare e/o rendere più sicuro il trasporto e/o lo smaltimento e/o il recupero. Ai rifiuti verranno attribuiti i codici CER per prevalenza, ovvero in base alle procedure indicate nelle relative decisioni comunitarie

Di tali rifiuti l'impianto sarà "produttore" (lett. b), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'esempio tipico di applicazione delle procedure comunitarie è costituito da oli ed emulsioni esausti che, nell'ulteriore separazione nei serbatoi, danno ciascuno luogo a due rifiuti distinti, dei quali uno sarà classificato come olio usato ed uno come emulsione.

Rifiuti di impianto

I rifiuti prodotti dall'impianto in quanto tale (raccolta di sversamenti, fanghi del pretrattamento dei reflui da inviare in fognatura, ecc.) saranno classificati con i pertinenti codici CER e, in assenza di codifica adeguata, seguendo le indicazioni delle decisioni comunitarie.

NORME SPECIFICHE PER PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Pile ed accumulatori

Nel caso specifico è prevista la gestione di pile ed accumulatori in quanto tali, come pure è prevista la gestione di apparecchiature che contengono pile ed accumulatori, quali per esempio i telefonini.

In base alla normativa, presso l'impianto è prevista anche la separazione delle pile ed accumulatori dall'apparecchiatura (operazione R12 o D13).

RAEE

L'articolo 8, D.Lgs. 151/2005 e s.m.i. fornisce le specifiche in merito al "trattamento" dei RAEE, che devono essere allineate con le BAT/MTD.

Nell'impianto in esame non si prevede alcuna operazione di "messa in sicurezza" dei RAEE, essendo l'attività di gestione limitata allo stoccaggio/deposito preliminare o messa in riserva. Saranno applicabili quindi solo i criteri dettati dalla normativa di settore per lo stoccaggio coerente con quella relativa a pile ed accumulatori.

Oli emulsioni e filtri

Il recepimento della normativa europea è stato attuato prima con il D.P.R. 23 agosto 1982, n. 691, quindi con il D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati", G.U. 15 febbraio 1992, n. 38, S.O.. In attuazione dell'art. 4 della predetta norma è stato emanato il relativo Regolamento di cui al D.M. 16 maggio 1996 n. 392 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati", G.U. 25 luglio 1996, n. 173.

Per questa attività, di rilievo per l'impianto in esame, queste due norme costituiscono sia la normativa di riferimento, che la norma tecnica di riferimento per le BAT/MTD.

Rischio di incidente rilevante

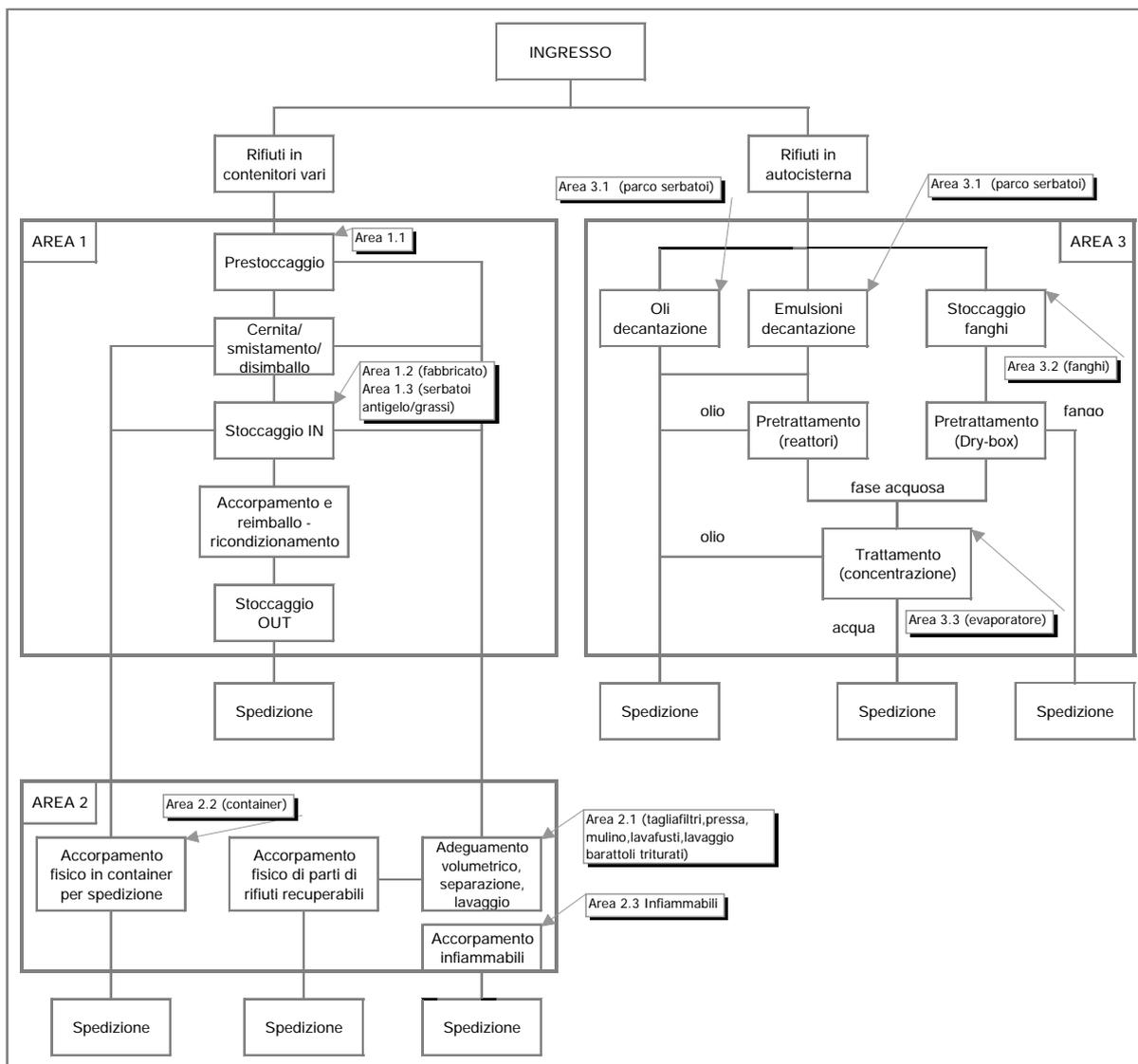
Per quantità e tipologia di materiali stoccati e trattati l'impianto non è soggetto alla normativa sugli incidenti rilevanti.

SCHEMA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO

Per delineare tale schema si è considerata la suddivisione dei rifiuti entranti per stato fisico. I rifiuti liquidi massivi (oli, emulsioni, fanghi) entrano in impianto con autobotte, mentre tutti gli altri rifiuti arrivano su autocarri ed entro contenitori, che possono anche includere quantità minori di rifiuti liquidi (per esempio antigelo, acidi, liquido per freni). Si prevedono tre aree principali:

- Area 1 : da alloggiare al coperto entro apposito fabbricato chiuso su tre lati;
- Area 2 : dedicata in parte (scoperta) al ricevimento di rifiuti entranti in contenitori di grande volume (containers) ed in parte (coperta da tettoia) alla lavorazione di rifiuti in stoccaggio (filtri olio, fusti di contenimento rifiuti, paraurti, ecc.);
- Area 3 : disposta allo scoperto con serbatoi entro bacini di contenimento, con una parte (fanghi) costituita da container drenanti per la separazione della fase liquida. Nella impostazione generale dell'Area 3 si è previsto anche l'inserimento di un trattamento di rottura delle emulsioni a mezzo di un processo termico al fine di favorire l'ulteriore separazione di olio dalle emulsioni in modo da incrementarne la recuperabilità.

Lo schema di seguito riportato fornisce l'impostazione generale dell'impianto, individuando le aree operative.



La realizzazione dell'impianto è prevista in due fasi (Fase 1 e Fase 2).

La Fase 1 comprende l'intero allestimento ad eccezione della tagliafiltri (Area 2.1 dello schema), dell'evaporatore (Area 3.3 nello schema) e del secondo serbatoio riscaldato, che saranno realizzati in un tempo successivo.

Lay-out e dimensionamento

Per ragioni di controllo è previsto un solo accesso per le entrate e le uscite di mezzi e personale, scegliendo il lato prospiciente la via Marinoni (lato nord – viabilità principale).

Per la definizione del lay-out si è tenuto conto che si devono prevedere tre aree di lavoro, delle quali una ubicata entro un fabbricato e le altre in spazio aperto, coperto o meno. Si è pertanto suddivisa l'area disponibile su tre fasce parallele al lato di entrata, così impostate.

Nella prima fascia, la più vicina all'ingresso, è ubicata la pesa a ponte e l'ufficio di controllo del traffico in entrata ed uscita.

In tale zona viene collocato il fabbricato uffici e officina ("Area 1").

Nella restante parte del fabbricato è prevista un'area di scarico/carico, mentre la gran parte dello stesso è utilizzata per lo stoccaggio al coperto dei rifiuti entrati in colli e per lo stoccaggio entro serbatoi di liquido antigelo e soluzioni acquose di sgrassaggio, o acque di falda.

La seconda fascia (centrale – "Area 2" del precedente schema funzionale) è in parte scoperta ed utilizzata per il deposito di containers ed, in altra parte, coperta da tettoia, per consentire l'esecuzione in sicurezza del trattamento sui rifiuti solidi con lo scopo di aumentare il recupero degli stessi. Un'ulteriore parte di quest'area è, infine, utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti infiammabili.

La terza fascia (sud - "Area 3" del precedente schema funzionale) è dedicata ai rifiuti liquidi o fangosi ed in essa sono collocati i relativi serbatoi e il trattamento di tali rifiuti.

MODIFICHE NON SOSTANZIALI

Con comunicazione d.d. 22/2/2017, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, e registrata al protocollo Regionale n.7795/A d.d.23/2/2017, il Gestore ha comunicato l'intenzione di modificare l'impianto di ricezione e trattamento fanghi rispetto alle previsioni progettuali autorizzate con decreto n. 2459 del 8 novembre 2012, specificando che tale modifica prevede l'installazione di un impianto compatto di ricezione e trattamento fanghi e delle relative apparecchiature ausiliarie e un rivestimento in acciaio inox presso le vasche in cls esistenti e che rispetto alla previsione progettuale, la ricezione dei fanghi avverrà presso un punto di scarico costituito da un manufatto interrato in cls (esistente) con alloggiata al suo interno una vasca in acciaio inox, o in alternativa direttamente presso l'impianto compatto di trattamento.

Con nota trasmessa tramite PEC dd. 8/3/2017, registrata al protocollo Regionale n. 9725/A dd. 8/3/2017, il Gestore ha fornito ulteriori precisazioni riguardanti le modalità gestionali dei seguenti rifiuti:

- a) CER 16 10 01* rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
 - entra nell'impianto in fusti, cisternette o conferito tramite autobotte
 - trova collocazione in area 1.2 - stoccaggio al coperto sotto fabbricato
 - appartiene al gruppo di miscelazione 19
 - viene stoccato anche all'interno dell'area 3.1 (bacino serbatoi);
- b) CER 19 13 07* rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi provenienti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose;
 - entra nell'impianto tramite autobotte
 - trova collocazione in area 1.3
 - appartiene al gruppo di miscelazione 19
 - viene stoccato anche all'interno dell'area 3.1 (bacino serbatoi)
- c) CER 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;
 - questo rifiuto può possedere caratteristiche di pericolo HP3 "infiammabile"
 - potrà trovare collocazione anche in area 2.3

Ed ha comunicato che:

- 1) Lo stoccaggio all'interno dell'impianto del CER 16 10 01* potrà avvenire anche nell'area denominata 1.3;
- 2) Lo stoccaggio all'interno dell'impianto del CER 15 01 10* potrà avvenire anche nell'area denominata 2.3 (infiammabili)

Con nota PEC dd. 10/8/2017, trasmessa ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs 152/06, e registrata al protocollo Regionale n. 34985/A dd. 10/8/2017, il Gestore comunicato, l'intenzione di installare, presso lo stabilimento un impianto di trattamento chimico-fisico per il trattamento dei rifiuti liquidi costituiti da emulsioni e miscugli olio-acqua o idrocarburi-acqua avente una capacità di trattamento pari a 3mc/h.

Con nota trasmessa tramite PEC dd. 22/11/2017, registrata al protocollo Regionale n. 50656/A dd. 22/11/2017, il Gestore ha comunicato l'intenzione di:

- installare delle serpentine di riscaldamento per i serbatoi di stoccaggio delle emulsioni;
- posizionare, all'interno dello stoccaggio sotto capannone, due nuovi serbatoi da 38.8 mc ciascuno, da dedicare allo stoccaggio di rifiuti liquidi che vengono attualmente depositati in contenitori di piccolo volume, senza aumento della capacità di stoccaggio complessivo dell'impianto.

Con nota del 12 settembre 2018, trasmessa ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs 152/06, e registrata al protocollo Regionale n. 45579 dd. 13 settembre 2018, il Gestore ha comunicato l'intenzione di modificare l'impianto di ricezione e trattamento fanghi rispetto alle previsioni progettuali autorizzate con il decreto n. 2142 del 4 giugno 2018. In particolare le modifiche prevedono la sostituzione delle pompe a servizio della vasca fanghi per la gestione della frazione liquida del fango e nella dismissione componenti d'impianto facenti parte delle soluzioni precedentemente approvata e nella installazione, all'interno della vasca fanghi, di una piattaforma metallica pedonabile, a servizio degli addetti al lavaggio del mezzo impiegato nelle operazioni di scarico del rifiuto;

Con nota del 21 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita al protocollo regionale n. 47076 dd. 24 settembre 2018, il Gestore ha comunicato l'avvio delle attività di recupero di cisternette IBC da 1000l mediante frammentazione mediante attrezzi elettrici manuali, separazione delle diverse componenti e riduzione volumetrica dell'imballaggio in plastica mediante taglio manuale; precisando che tali attività di recupero rientrano tra le attività R12 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/06.

ALLEGATO B

Il Gestore NEDA AMBIENTE FVG S.r.l. con sede in Palmanova (UD), via Marinoni n. 12, esercita le attività di cui ai punti 5.1 e 5.3 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Palmanova (UD), via Marinoni 12, distinta in catasto ai mappali 785, 788, 895 Fg. 1 del Comune di Palmanova, nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

Le operazioni autorizzate, come definite negli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 sono le seguenti:

Operazioni di smaltimento

D9	trattamento fisico-chimico
D13	raggruppamento preliminare
D14	ricondizionamento preliminare
D15	deposito preliminare

Operazioni di recupero

R12	scambio di rifiuti
R13	messa in riserva di rifiuti

I quantitativi e le tipologie di rifiuti autorizzati sono genericamente raggruppabili in tre categorie:

Olii usati	10.000 t/anno
Emulsioni	16.000 t/anno
Altri rifiuti	6.000 t/anno
Totale	32.000 t/anno

L'attività viene svolta in tre aree distinte denominate "Area 1", "Area 2", "Area 3" che presentano le seguenti capacità di stoccaggio istantaneo:

Area 1:	395 mc	
Area 2:	400 mc	
Area 3:	1137,4 mc	
	38,8 mc	(olii con concentrazione > 50ppm di PCB).

Complessivamente il volume istantaneo stoccabile ammonta a 1.971,20 mc così suddiviso:

- rifiuti pericolosi: 1691,5 mc;
- rifiuti non pericolosi 279,7 mc;

La capacità di trattamento giornaliera autorizzata è di 150 Mg/giorno così suddivisa:

- rifiuti pericolosi: 135 Mg/giorno;
- rifiuti non pericolosi 15 Mg/giorno;

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres 1991.

L'importo delle garanzie è pari a € 681.545,42 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- €76.352,99 per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata di 15t/g (fino a 25 t/g : euro 76.352,99);
- €435.212,08 per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata di 135t/g (superiore a 100 t/g : euro 381.764,98 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 100)
- €17.926,72 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 279,7mc (superiore a 100 metri cubi e fino a 500 : euro 7635,30 + euro 57,27 per ogni metro cubo eccedente i primi 100)
- €152.053,63 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata di 1691,5 mc(superiore a 500 metri cubi : euro 61.082,60 + euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500):

I codici CER dei rifiuti autorizzati sono riportati nelle seguenti tabelle:

ELENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X
02 01 10	rifiuti metallici	X
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE	
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio	
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X
05 01 05 *	perdite di olio	X
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti	
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 02 13	rifiuti plastici	X
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti	
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	X
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X

ELENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X
08 01 21	* residui di vernici o di sverniciatori	X
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X
08 03 12	* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X
08 03 14	* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X
08 03 16	* residui di soluzioni chimiche per incisione	X
08 03 17	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X
08 03 19	* oli dispersi	X
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	
08 04 09	* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
09 01	rifiuti dell'industria fotografica	
09 01 01	* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X
09 01 02	* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X
09 01 03	* soluzioni di sviluppo a base di solventi	X
09 01 04	* soluzioni fissative	X
09 01 05	* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X
09 01 06	* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X
09 01 11	* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X
10 01 04	* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X
10 01 13	* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X
10 02 10	scaglie di laminazione	X
10 02 11	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	X
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)	
11 01 11	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X
12 01 06	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X

ELENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
12 01 07	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X
12 01 08	* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X
12 01 09	* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X
12 01 10	* oli sintetici per macchinari	X
12 01 12	* cere e grassi esauriti	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	X
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X
12 01 18	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X
12 01 19	* oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X
12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)	
12 03 01	* soluzioni acquose di lavaggio	X
12 03 02	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici	
13 01 01	* oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	X
13 01 04	* emulsioni clorurate	X
13 01 05	* emulsioni non clorurate	X
13 01 09	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X
13 01 10	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X
13 01 11	* oli sintetici per circuiti idraulici	X
13 01 12	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X
13 01 13	* altri oli per circuiti idraulici	X
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	
13 02 04	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X
13 02 05	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X
13 02 06	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X
13 02 07	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X
13 02 08	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto	
13 03 01	* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X
13 03 06	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X
13 03 07	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X
13 03 08	* oli sintetici isolanti e termoconduttori	X
13 03 09	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X
13 03 10	* altri oli isolanti e termoconduttori	X
13 04	oli di sentina	
13 04 01	* oli di sentina della navigazione interna	X
13 04 02	* oli di sentina delle fognature dei moli	X
13 04 03	* altri oli di sentina della navigazione	X
13 05	prodotti di separazione olio/acqua	
13 05 01	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X
13 05 02	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X
13 05 06	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X
13 05 07	* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X
13 07	rifiuti di carburanti liquidi	
13 07 01	* olio combustibile e carburante diesel	X
13 07 02	* petrolio	X
13 07 03	* altri carburanti (comprese le miscele)	X
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti	
13 08 02	* altre emulsioni	X
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)	
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto	
14 06 01	* clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X

ELENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
14 06 02	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X
14 06 03	* altri solventi e miscele di solventi	X
14 06 04	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X
15 01 02	imballaggi in plastica	X
15 01 03	imballaggi in legno	X
15 01 04	imballaggi metallici	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X
15 01 07	imballaggi in vetro	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X
15 01 11	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 03	pneumatici fuori uso	X
16 01 07	* filtri dell'olio	X
16 01 09	* componenti contenenti PCB	X
16 01 10	* componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X
16 01 11	* pastiglie per freni, contenenti amianto	X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X
16 01 13	* liquidi per freni	X
16 01 14	* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X
16 01 17	metalli ferrosi	X
16 01 18	metalli non ferrosi	X
16 01 19	plastica	X
16 01 20	vetro	X
16 01 21	* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 09	* trasformatori e condensatori contenenti PCB	X
16 02 10	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	
16 05 04	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X
16 06	batterie ed accumulatori	
16 06 01	* batterie al piombo	X
16 06 02	* batterie al nichel-cadmio	X
16 06 03	* batterie contenenti mercurio	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X

ELENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	X
16 07 09 *	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X
16 08	catalizzatori esauriti	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	
16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 02	legno, vetro e plastica	
17 02 02	vetro	X
17 02 03	plastica	X
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X
17 04	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X
17 04 02	alluminio	X
17 04 03	piombo	X
17 04 04	zinco	X
17 04 05	ferro e acciaio	X
17 04 06	stagno	X
17 04 07	metalli misti	X
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	X
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	X
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	
19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X

ELENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X
19 09 04	carbone attivo esaurito	X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	
19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
20 01 01	carta e cartone	X
20 01 02	vetro	X
20 01 13 *	solventi	X
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X
20 01 25	oli e grassi commestibili	X
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X
20 01 39	plastica	X
20 01 40	metallo	X
20 03	altri rifiuti urbani	
20 03 03	residui della pulizia stradale	X
Elenco rifiuti ammissibili		

Per quel che attiene i rifiuti originati da apparecchiature elettriche o elettroniche, sono autorizzati i seguenti codici:

Neda s.r.l.	
Impianto di Palmanova (UD)	
Elenco indicativo codici CER RAEE	
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

PRESCRIZIONI INERENTI LA GESTIONE DEI RIFIUTI

1) Miscelazioni

Nelle tabelle seguenti sono riportate le miscelazioni autorizzate ai sensi dell'art. 187, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

Si raccomanda una particolare cautela relativamente alle compatibilità chimico-fisiche in sede di miscelazione per quanto concerne i rifiuti del raggruppamento n. 5 essendovi potenzialmente rappresentata la caratteristica di pericolo "H12".

RAGGRUPPI RIFIUTI PERICOLOSI	
Gruppo 1 - Biocidi e prodotti fitosanitari	
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 08	* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
Gruppo 2 - Residui di prodotti utilizzati come solventi - ALOGENATI	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 02	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 04	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
Gruppo 3 - Punto 5 - Residui di prodotti utilizzati come solventi - NON ALOGENATI	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 03	* altri solventi e miscele di solventi
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 13	* solventi

Gruppo 4 - Sostanze organiche alogenate non utilizzate come solventi, escluse le sostanze polimerizzate inerti	
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 01	* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
Gruppo 5 - Oli e sostanze oleose minerali (ad esempio fanghi di lavorazione, ecc.)	
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 05	* perdite di olio
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 19	* oli dispersi
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 11	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 06	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10	* oli sintetici per macchinari
12 01 12	* cere e grassi esauriti
12 01 19	* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 09	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11	* oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13	* altri oli per circuiti idraulici
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
13 02 04	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto
13 03 06	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08	* oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10	* altri oli isolanti e termoconduttori
13 04	oli di sentina
13 04 01	* oli di sentina della navigazione interna
13 04 02	* oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03	* altri oli di sentina della navigazione
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 06	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 07	rifiuti di carburanti liquidi
13 07 01	* olio combustibile e carburante diesel
13 07 02	* petrolio
13 07 03	* altri carburanti (comprese le miscele)
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 08	* rifiuti contenenti olio
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 07	* oli e concentrati prodotti da processi di separazione

19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 10	* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 26	* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
Gruppo 6 - Miscugli olio/acqua o idrocarburo/acqua, emulsioni	
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 03	* morchie depositate sul fondo dei serbatoi
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 08	* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09	* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 18	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 01	* soluzioni acquose di lavaggio
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 04	* emulsioni clorurate
13 01 05	* emulsioni non clorurate
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 07	* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 02	* altre emulsioni
Gruppo 7 - Sostanze contenenti PCB e/o PCT (ad esempio isolanti elettrici, ecc.) - OLI	
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 01	* oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto
13 03 01	* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
Gruppo 8 - Sostanze contenenti PCB e/o PCT (ad esempio isolanti elettrici, ecc.) - APPARECCHIATURE	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 09	* componenti contenenti PCB
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 09	* trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
Gruppo 9 - Sostanze bituminose provenienti da operazioni di raffinazione, distillazione o pirolisi (ad esempio residui di distillazione, ecc.)	
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 01	* miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 03	* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
Gruppo 10 - Inchiostri, coloranti, pigmenti, pitture, lacche, vernici	
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 11	* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13	* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15	* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 17	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21	*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03		rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 12	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 16	*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 17	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
20		RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01		frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 27	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
Gruppo 11 - Resine, lattici, plastificanti, colle/adesivi		
08		RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 04		rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 09	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
Gruppo 12 - Prodotti pirotecnici e altre sostanze esplosive		
16		RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01		veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 10	*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
Gruppo 13 -- Prodotti di laboratori fotografici		
09		RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01		rifiuti dell'industria fotografica
09 01 01	*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02	*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03	*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04	*	soluzioni fissative
09 01 05	*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09 01 06	*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
Gruppo 14 - Sostanze organiche non alogenate non utilizzate come solventi		
16		RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01		veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 14	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
Gruppo 15 - Sostanze inorganiche senza metalli nè composti metallici		
16		RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01		veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 13	*	liquidi per freni
Gruppo 16 - Punto 22 - Scorie e/o ceneri		
10		RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01		rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 04	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10 01 13	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
Gruppo 17 - Terre, argille o sabbie, compresi i fanghi di dragaggio		
17		RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 05		terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 03	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose

Gruppo 18 -- Materiali catalitici usati	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 02	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 07	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
Gruppo 19 - Liquidi o fanghi contenenti metalli o composti metallici	
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 11	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 02	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01	* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 03	* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 07	* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
Gruppo 20 - Rifiuti provenienti da trattamenti disinquinanti (ad esempio: polveri di filtri dell'aria, ecc.) salvo quelli previsti ai punti 29, 30 e 33	
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 02	* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 07	* filtri dell'olio
Gruppo 21 - Fanghi provenienti dagli impianti di depurazione dell'acqua	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 13	* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
Gruppo 22 - Fanghi residuati non trattati o non utilizzabili in agricoltura	
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 06	* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature

12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 01	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
Gruppo 23 -- Residui della pulitura di cisterne e/o di materiale	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 08	* altri fondi e residui di reazione
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 09	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
Gruppo 24 - Materiale contaminato - CON AMIANTO	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 11	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 11	* pastiglie per freni, contenenti amianto
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 01	* materiali isolanti contenenti amianto
17 06 05	* materiali da costruzione contenenti amianto
Gruppo 25 - Materiale contaminato - SENZA AMIANTO	
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 21	* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 04	metalli (incluse le loro leghe)
17 04 10	* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose

Gruppo 26 - Recipienti contaminati (ad esempio: imballaggi, bombole di gas, ecc.) che abbiano contenuto uno o piu' dei costituenti elencati nell'allegato H2	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 04	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
Gruppo 27 -- Accumulatori e pile elettriche	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 06	batterie ed accumulatori
16 06 01	* batterie al piombo
16 06 02	* batterie al nichel-cadmio
16 06 03	* batterie contenenti mercurio
16 06 06	* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 33	* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
Gruppo 28 - Oggetti provenienti da una raccolta selettiva di rifiuti domestici e aventi una delle caratteristiche elencate nell'allegato I3	
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 11	* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 21	* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23	* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35	* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
Raggruppi rifiuti pericolosi	

2) Prestoccaggio rifiuti RAEE

L'area di prestoccaggio dei rifiuti RAEE entranti deve essere dedicata alla loro specifica identificazione/etichettatura mentre lo smontaggio delle pile e/o batterie deve essere effettuata in apposita area dedicata.

3) Tracciabilità dei rifiuti

Nella registrazione dei rifiuti in uscita, nella quale potranno essere inclusi uno o più rifiuti in carico, devono essere previste delle indicazioni aggiuntive che consentano di individuare la gestione interna, in particolare l'eventuale passaggio ad una fase di lavorazione intermedia.

PRESCRIZIONI INERENTI LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni puntuali

Per il punto di emissione E1 (Sfiato di serbatoi di stoccaggio olii ed emulsioni oleose) si impone il seguente valore limite:

Inquinante	Valore limite [mgC/Nmc]
COT	10

I carboni attivi devono essere sostituiti con la frequenza indicata nel manuale di manutenzione fornito dal produttore e comunque ogni qualvolta vi siano problemi di emissioni odorigene.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato 5 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 in relazione alle emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

PRESCRIZIONI INERENTI GLI SCARICHI IDRICI

- 1) gli scarichi devono rispettare **i limiti ed i divieti di scarico** stabiliti dal regolamento di fognatura approvato con la delibera dell'Assemblea della CATO "Centrale Friuli" n. 21/16 del 22 giugno 2016.
- 2) non è ammesso lo scarico di acque reflue provenienti da lavorazioni effettuate all'interno dell'insediamento.

Acque meteoriche e di dilavamento

Le acque meteoriche e di dilavamento vanno gestite come di seguito riportato:

Descrizione flusso	Modalità di gestione
Acque meteoriche (tetti, pensiline)	recapito diretto in fognatura acque bianche
Acque di prima pioggia di dilavamento piazzali e vasche di contenimento (APP)	trattamento con disoleatore a coalescenza e recapito in fognatura acque nere
Acque di seconda pioggia	trattamento con disoleatore a coalescenza e recapito in fognatura acque bianche

Acque reflue assimilate alle domestiche

Come richiesto dall'Ente gestore della rete fognaria industriale, prima dello scarico nella rete acque nere, le acque dei servizi igienici devono essere trattate in vasca Imhoff, mentre le acque saponate devono essere trattate in vasca condensa grassi.

PRESCRIZIONI

1. Entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore deve trasmettere alla Regione, al Comune di Palmanova, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana e Isontina" e al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A. la seguente documentazione:

- a) una relazione aggiornata, corredata delle relative planimetrie, che illustri il layout impiantistico attuale, gli schemi funzionali ed i presidi ambientali presenti;
- b) un elenco aggiornato delle BAT di settore applicate/non applicate, riferite alle BAT Conclusions comunitarie, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 1, del decreto legislativo 152/2006.

2. Entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore, al fine di adempiere alle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis e all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, deve presentare una relazione, intesa a determinare la necessità o meno di elaborare una relazione di riferimento, redatta secondo la Linea Guida predisposta da ARPA FVG, reperibile all'indirizzo http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/rischiindustriali/normativa/linee_guida_giugno2017.html;

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed all'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato (CAFC S.p.A), deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda .

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Scelta dei metodi analitici

a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

b) Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito

<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

c) Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

d) Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente Piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

L'attività svolta presso l'impianto non produce significative emissioni in atmosfera, sono comunque stati individuati due punti di emissione:

E1 : sfiati serbatoi;

E2 : caldaia ad olio diatermico, non oggetto di autorizzazione

Tab. 1 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	E1	continuo	Discontinuo	
Metano	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Diclorometano(DCM)	X		annuale	
Tetracloroetilene (PER)	X		annuale	
Tricloroetano-1,1,1 (TCE)	X		annuale	
Tricloroetilene (TRI)	X		annuale	
COV	X		annuale	

Tab. 2 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtri a carboni attivi	Tubazioni di convogliamento vapori /ventilatore /media filtranti- (manutenzione e sostituzione cartucce secondo frequenze indicate dal produttore dell'apparato, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	stato di conservazione esaurimento carboni perdita di carico impostazione dei tempi di controlavaggio	Giornaliera Settimanale	Registro

Odori

Il Gestore dovrà effettuare annualmente il monitoraggio degli odori con naso elettronico in due punti posizionati al perimetro dell'impianto ed uno posizionato presso le abitazioni di via Carducci.

Acqua

L'impianto non produce effluenti liquidi derivanti da attività interne di trasformazione in quanto le acque di risulta dei processi interni rientrano nel novero dei rifiuti liquidi e come tali vengono gestite.

Sono presenti cinque scarichi in pubblica fognatura:

SN1: acque dei servizi igienici;

SN2: acque di prima pioggia di dilavamento piazzali;

SB1: acque meteoriche intercettate da copertura fabbricato, rete Nord

SB2: acque di seconda pioggia;

SB3: acque meteoriche intercettate da copertura fabbricato, rete Est.

Nella tabella 3 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento.

Tab. 3 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico SN2 (*)	Scarico SB2 (*)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X			Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	X	X			
Solidi sospesi totali	X	X			
BOD ₅	X	X			
COD	X	X			
Alluminio	X	X			
Arsenico	X	X			
Boro	X	X			
Cadmio	X	X			
Cromo totale	X	X			
Cromo VI	X	X			
Ferro	X	X			
Manganese	X	X			
Mercurio	X	X			
Nichel	X	X			
Piombo	X	X			
Rame	X	X			
Zinco	X	X			
Cianuri totali	X	X			
Cloro attivo libero	X	X			
Solfuri	X	X			
Solfiti	X	X			
Solfati	X	X			
Cloruri	X	X			
Fosforo totale	X	X			
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X			

Azoto nitroso (comeN)	X	X			
Azoto nitrico (come N)	X	X			
Grassi e oli animali/vegetali	X	X			
Idrocarburi totali	X	X			
Fenoli	X	X			
Aldeidi	X	X			
Solventi organici aromatici	X	X			
Solventi organici azotati	X	X			
Tensioattivi totali	X	X			
Pesticidi fosforati	X	X			
Pesticidi totali	X	X			
Solventi clorurati	X	X			
Saggio di tossicità acuta	X	X			

Primo anno: primo campione intero set di parametri, ulteriori tre campioni con parametri definiti da CAFC in funzione dei risultati della prima analisi.

Anni successivi: frequenza quadrimestrale sui parametri come in precedenza definiti.

Tab. 4 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SN2, SB2	Disoleazione e sedimentazione D1 e D2	Vasca di trattamento Filtro a coalescenza	Chiusini di ispezione per controllo stato filtri a coalescenza Pozzetto di campionamento prima dell'afflusso a fognatura, posizionato secondo indicazione del Gestore	Controllo mensile filtri a coalescenza Livello sedimentato nelle vasche Manutenzione e pulizia annuale vasche	Registro

MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006. Le modalità di monitoraggio devono, in mancanza di Linee Guida o normative specifiche, essere concordate con ARPA FVG”.

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo NEDA AMBIENTE Srl di Palmanova, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella.

PUNTO 1	Via Zanon, angolo sud-ovest zona industriale di Palmanova.
PUNTO 2	Via Poveromo, all'altezza delle vasche di trattamento acque.
PUNTO 3	Bordo Sud della proprietà all'altezza della centrale termica.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- 1) appena completati i lavori di costruzione dell'impianto, in fase di ordinario regime produttivo;
- 2) entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;

3) ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa:

- 1) nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo del Gestore NEDA AMBIENTE FVG Srl;
- 2) in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- 3) in presenza di segnalazioni .

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98 e smi; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Controllo rifiuti in entrata

I rifiuti in entrata dovranno corrispondere ai CER indicati nello specifico paragrafo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Controllo rifiuti in uscita

Verranno effettuati i controlli sui rifiuti autoprodotti ai quali verrà attribuito il corretto codice CER in base alla normativa vigente.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 5 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Impiantistica di travaso Impiantistica carico/scarico Impiantistica di dosaggio	condizioni di efficienza dotazioni di intercettazione, pompe, centraline dosaggio, attuatori, strumenti di misura allarmi integrità piping	Verifica giornaliera stato generale impiantistica ed efficace applicazioni procedure Manutenzione e/o Taratura dotazioni dotazioni di intercettazione, pompe, centraline dosaggio, attuatori, strumenti di misura, allarmi, secondo indicazioni costruttore costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro di manutenzione (annotazione attività e data esecuzione)
Tagliafiltri Pressa oleodinamica Trituratore Lavafusti Lavapezzi	condizioni di efficienza e sicurezza consumo energetico	Sostituzione parti di usura Manutenzione motori e parti in movimento, secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	
Evaporatore	Temperatura pressione condizioni di efficienza e sicurezza portata consumo energetico	Pulizia fondami Manutenzione organi in movimento secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	
Coclea sollevamento fanghi	condizioni di integrità pressione	Manutenzione motoriduttori e parti in movimento secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	
Generatore di calore per riscaldamento di olio diatermico e circuito riscaldamento emulsioni	condizioni di integrità caldaie dispositivi controllo e sicurezza per sovratemperatura caratteristiche/età olio diatermico efficienza circolatori	Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore Manutenzione Bruciatore e circolatori secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro centrale (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori,	condizioni di efficienza e sicurezza assorbimento elettrico	Manutenzione ordinaria secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro di manutenzione (annotazione attività e data esecuzione)
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori	condizioni di efficienza e sicurezza taratura	Verifica giornaliera Taratura secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni in atmosfera	condizioni di efficienza, resa, perdita di carico	Come tab.3	
Dotazioni trattamento acque reflue	integrità vasche di trattamento	Come tab.5	
Serbatoi stoccaggio, vaso espansione impianto olio diatermico	integrità dispositivi di intercettazione, di controllo/sicurezza,	controllo visivo giornaliero serbatoi e area installazione verifica settimanale stato generale dell'impiantistica e dei dispositivi di intercettazione, di controllo/sicurezza gestione sigilli valvole	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	stato generale ristagni acque eventi incidentali	Ispezioni visive responsabili di reparto	
Motori di emergenza pompe VVFF.	efficienza	Attivazione in prova, settimanale	
Vano di ispezione vasca di scarico	Condizioni di integrità vasca di scarico	Verifica visiva settimanale	Registro centrale (annotazione attività e data esecuzione)

Tab. 6 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Scarrabili	Visivo	Giornaliera	Registro			Registro
Serbatoi e Contenitori di vario tipo in stoccaggio	Visivo	Giornaliera		Visivo	Settimanale	

Indicatori di prestazione

In tabella 7 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 7 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di rifiuti ricevuti	KWh / Kg rifiuti	annuale
Efficienza attività recupero oli esausti	m ³ /m ³	annuale
Consumo di additivi per unità di volume di emulsione trattata	Kg / m ³	annuale
Ottimizzazione carichi di rifiuti in uscita	N mezzi asporto rifiuti/ N mezzi adduzione	annuale

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^d Á »AGFI GDF Ó&^|Á EÍ DEFÌ STINQ - UD/AIA/94

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte dalla Società NEDA AMBIENTE FVG S.R.L. presso l'installazione sita nel Comune di Palmanova (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Visto il documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries August 2006";

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, “Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico”;

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante “Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007”;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) n. 2459 dell'8 novembre 2012, con il quale la Società NEDA AMBIENTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Palmanova (UD), via Manzoni, 25, identificata dal codice fiscale 02462710308, è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto di cui ai punti 5.1 e 5.3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel comune di Palmanova (UD), via Marinoni, Zona Industriale;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2459/2012, è stata prorogata fino al 8 novembre 2022;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 559 del 23 marzo 2016, con il quale:

1) è stata volturata, a favore della Società NEDA AMBIENTE FVG S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Palmanova (UD), via Manzoni, 25, identificata dal codice fiscale 02781830308, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Neda Ambiente S.r.l., con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2459 dell'8 novembre 2012;

2) è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2459 dell'8 novembre 2012, come prorogata con il decreto n. 535 del 7 aprile 2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il “Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette

ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Vista la nota del 22 febbraio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 23 febbraio 2017 con protocollo n. 7795, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di modificare l'impianto di ricezione e trattamento fanghi rispetto alle previsioni progettuali autorizzate con il decreto n. 2459 del 8 novembre 2012, specificando che tale modifica prevede l'installazione di un impianto compatto di ricezione e trattamento fanghi e delle relative apparecchiature ausiliarie e un rivestimento in acciaio inox presso le vasche in cls esistenti e che rispetto alla previsione progettuale, la ricezione dei fanghi avverrà presso un punto di scarico costituito da un manufatto interrato in cls (esistente) con alloggiata al suo interno una vasca in acciaio inox, o, in alternativa, direttamente presso l'impianto compatto di trattamento;

Vista la nota del 27 febbraio 2017, trasmessa a mezzo PEC il 28 febbraio 2017, acquisita dal Servizio competente in data 28 febbraio 2017 con protocollo n. 8369, con la quale il Gestore ha comunicato, tra l'altro, che la propria sede legale è stata trasferita da via Manzoni, 25 a via Marinoni, 12, nell'ambito del Comune di Palmanova (UD);

Vista la nota prot. n. 10344 del 13 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha chiesto al Gestore di inviare la quietanza dell'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria, in quanto l'articolo 5, comma 1, del DM 24/04/2008 stabilisce che alle comunicazioni di modifica non sostanziale di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006 deve essere allegato l'originale della quietanza dell'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria, a pena di irricevibilità della stessa;

Vista la nota del 14 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 10773, con la quale il Gestore ha perfezionato la comunicazione di cui alla nota di PEC del 22 febbraio 2017, trasmettendo la quietanza di pagamento relativa alla tariffa istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 11765 del 21 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Palmanova, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana e Isontina", al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., la documentazione fornita dal Gestore, comunicando che la modifica sopra menzionata debba considerarsi non sostanziale ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota del 7 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'8 marzo 2017 con protocollo n. 9725, con la quale il Gestore:

1) ha fornito ulteriori precisazioni riguardo le modalità gestionali dei seguenti rifiuti:

- CER 16 10 01* rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose;
- CER 19 13 07* rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi provenienti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose;
- CER 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;

2) ha comunicato che:

- lo stoccaggio all'interno dell'impianto del CER 16 10 01* potrà avvenire anche nell'area denominata 1.3;
- lo stoccaggio all'interno dell'impianto del CER 15 01 10* potrà avvenire anche nell'area denominata 2.3 (infiammabili);

Vista la nota prot. n. 10742 del 14 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Palmanova, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana e Isontina", al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., copia della succitata nota di PEC del Gestore datata 7 marzo 2017, specificando che tale proposta di aggiornamento impiantistico non rientra nella definizione di modifica di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 152/06;

Vista la nota prot. n. 31111 del 20 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato di ritenere non necessaria la procedura di "verifica di assogettabilità alla VIA" di cui all'articolo 20, del d.lgs 152/2006 per l'installazione di un impianto di trattamento chimico-fisico per il trattamento delle emulsioni e miscugli olio-acqua o idrocarburi-acqua presso l'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in via Marinoni, 12, nel comune di Palmanova;

Vista la nota del 10 agosto 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 34985, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare, presso l'installazione sita nel comune di Palmanova (UD), un impianto di trattamento chimico-fisico per il trattamento dei rifiuti liquidi costituiti da emulsioni e miscugli olio-acqua o idrocarburi-acqua, avente una capacità di trattamento pari a 3mc/h;

Vista la nota del 23 agosto 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 36389, con la quale il Gestore ha perfezionato la comunicazione di cui alla nota di PEC del 10 agosto 2017, trasmettendo la quietanza di pagamento relativa alla tariffa istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 37577 dell'1 settembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Palmanova, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana e Isontina", al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e al Gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., copia della citata nota di PEC del Gestore datata 10 agosto 2017;

Vista la nota prot. n. 47349/17 del 4 settembre 2017, trasmessa a mezzo PEC il 5 settembre 2017, acquisita dal Servizio competente il 5 settembre 2017 con protocollo n. 37916, con la quale il gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., ha comunicato che dall'esame degli elaborati tecnici risulta che l'intervento non comporta alcuna variazione quali-quantitativa degli scarichi dell'impianto e che quindi, per quanto di competenza, non sono state rinvenute cause ostative alla messa in atto della modifica comunicata dal Gestore con la nota di PEC del 10 agosto 2017;

Vista la nota prot. n. 41071 del 26 settembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha comunicato che, per quanto di competenza non son ostati evidenziati elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dal Gestore in data 10 agosto 2017;

Vista la nota prot. n. 32005 / P /GEN/PRA_AUT del 28 settembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 41597, con la quale ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha chiesto precisazioni e/o integrazioni alla documentazione fornita dal Gestore;

Vista la nota prot. n. 42363 del 3 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore copia della nota di ARPA datata 28 settembre 2017, al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima;

Vista la nota del 25 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 45783, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta da ARPA;

Vista la nota prot. n. 46285 del 27 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Palmanova, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana e Isontina", al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al Gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., copia della documentazione integrativa fornita dal Gestore con la citata nota di PEC del 25 ottobre 2017;

Vista la nota prot. n. 39661 del 27 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 51545, con la quale ARPA ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dal Gestore con la comunicazione del 10 agosto 2017, così come integrata con la nota di PEC del 25 ottobre 2017;

Vista la nota del 22 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 50656, con la quale il Gestore:

- 1) ha chiesto la rettifica del decreto di Autorizzazione Integrata ambientale con l'inserimento dei gruppi di miscelazione rifiuti non pericolosi così come indicati nell'istanza di AIA del 6 aprile 2010, erroneamente non riportati nel decreto n. 2459 del 8 novembre 2012 e ss.mm.ii;
- 2) ha comunicato l'intenzione di installare delle serpentine di riscaldamento per i serbatoi di stoccaggio delle emulsioni,
- 3) ha chiesto di posizionare, all'interno dello stoccaggio sotto capannone, due nuovi serbatoi da 38.8 mc ciascuno, da dedicare allo stoccaggio di rifiuti liquidi che vengono attualmente depositati in contenitori di piccolo volume, senza aumento della capacità di stoccaggio complessivo dell'impianto;

Vista la nota prot. n. 54048 dell'11 dicembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Palmanova, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana e Isontina", al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia ed al Gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., copia della succitata nota di PEC del 22 novembre 2017, specificando che l'installazione delle serpentine di riscaldamento e il posizionamento dei nuovi serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi non rientra nella definizione di modifica secondo l'articolo 5, del decreto legislativo 152/06;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2459 dell'8 novembre 2012, come prorogata, volturata e modificata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 559 del 23 marzo 2016;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2459 dell'8 novembre 2012, come prorogata, volturata e modificata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 559 del 23 marzo 2016, a favore della Società NEDA AMBIENTE FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di Palmanova (UD), via Marinoni, 12, identificata dal codice fiscale 02781830308, per l'esercizio delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte presso l'installazione sita nel comune di Palmanova (UD), via Marinoni, 12.

2. Sono autorizzate le modifiche impiantistiche e gestionali descritte nella documentazione tecnica trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, con la nota di PEC datata 22 febbraio 2017, acquisita al protocollo regionale n. 7795 del 23 febbraio 2017, con la nota di PEC datata 10 agosto 2017, acquisita al protocollo regionale n. 34985 del 10 agosto 2017, integrata con la nota di PEC datata 25 ottobre 2017, acquisita al protocollo regionale n. 45783 del 25 ottobre 2017 e nella documentazione relativa alle variazioni impiantistiche, non costituenti modifica ai sensi dell'articolo 5, del d.lgs 152/06, comunicate con la nota di PEC datata 22 novembre 2017, acquisita al protocollo regionale n. 50656 del 22 novembre 2017.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato Descrizione dell'Attività al decreto n. 2459/2012 e gli Allegati B e C, al decreto n. 2459/2012, come sostituiti dal decreto n. 559/2016, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Prescrizioni

1. **Entro 60 giorni** dall'avvenuta realizzazione delle modifiche di cui alle note del 22 febbraio 2017, del 10 agosto 2017 e del 22 novembre 2017, il Gestore ne dà comunicazione alla Regione, al Comune di Palmanova, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana e Isontina" e al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2459/2012, n. 535/2015 e n. 559/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Neda Ambiente FVG S.r.l., al Comune di Palmanova, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana e Isontina", al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La Società Neda Ambiente FVG S.r.l. svolge l'attività di gestione rifiuti consistente prevalentemente nella microraccolta di rifiuti pericolosi e non pericolosi in genere presso piccoli produttori. A questa si aggiunge la raccolta degli oli usati da portare a recupero o smaltimento.

Il servizio viene anche svolto per molti comuni, con fornitura anche dei contenitori che vengono posti nei centri di raccolta (ecopiazze) e per le officine di qualsiasi tipo, che producono anche rifiuti costituiti da emulsioni oleose (tornitura, fresatura, ecc.), da oli idraulici esausti esauriti, da filtri esauriti, ecc..

L'attività prevede anche la raccolta di batterie esauste di telefoni portatili, di tubi al neon per l'illuminazione esauriti, di contenitori (plastica, ferro) che hanno contenuto anticrittogamici, vernici, diluenti, ecc. sono stati ricompresi nel novero dei rifiuti pericolosi.

I rifiuti, in genere prodotti in quantità modeste, vengono raccolti dal territorio e necessitano di trattamento per essere accorpati per quantità e qualità prima dell'avvio a recupero o smaltimento presso impianti specializzati.

Il progetto dell'impianto e le previste procedure operative sono conformi alle indicazioni delle norme in materia di gestione ambientale di cui alla Norma UNI EN ISO 14001:2004 – “*Sistemi di gestione ambientale*”, norma della quale è prevista l'applicazione al sito in esame.

Le attività svolte sono individuate ai seguenti punti dell'allegato VIII alla parte seconda del dlgs 152/06:

5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

- b) trattamento fisico-chimico;
- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

5.3.a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

2) trattamento fisico-chimico;

La capacità di trattamento giornaliera autorizzata è di 150 Mg/giorno così suddivisa:

- rifiuti pericolosi: 135 Mg/giorno;
- rifiuti non pericolosi 15 Mg/giorno;

UBICAZIONE

L'installazione della Società Neda Ambiente FVG S.r.l. è situata all'estremità Sud-Ovest, p.c. 835, 785 e 786 del Fg 1 del Comune censuario di Palmanova, nella zona industriale "Zona D.2.B – Comunale Industriale di Espansione".

Si tratta di un'area di complessivi 7032 m², posta a 25,7 m s.l.m., delimitata a nord dalla via G. Marinoni (ramo est/ovest – viabilità principale) e ad est dalla via D. Poveromo (viabilità secondaria). Il lato sud corrisponde al limite della zona industriale di Palmanova; l'area contigua, seppure non industriale è sempre di proprietà del Proponente. Le coordinate geografiche del baricentro sono:

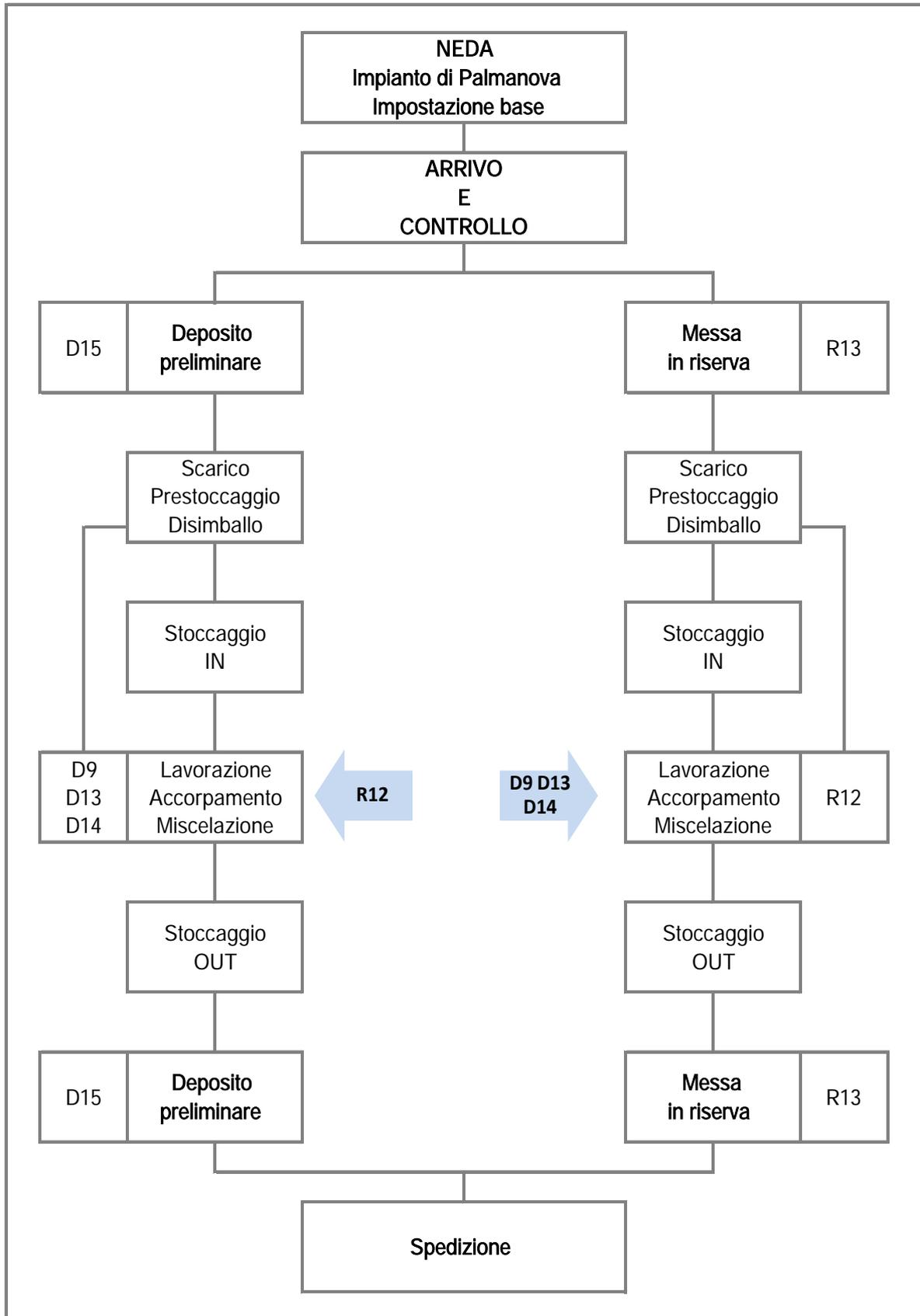
- longitudine : 2 387 534 E;
- latitudine : 5 084 836 N.

La viabilità di accesso è garantita da due strade di interesse regionale (ex strade statali), S.R. 252 "Napoleonica" (est/ovest) ed S.R. 352 "di Grado" (nord/sud), che consentono il collegamento alla viabilità autostradale (A4 Torino/Trieste ed A23 Palmanova/Tarvisio).

L'area industriale si presenta già infrastrutturata ed è dotata di acquedotto, energia elettrica e fognatura.

Impianto e schema funzionale

FLUSSO DEI RIFIUTI PRESSO L'IMPIANTO



Dimensionamento dell'impianto

In base ai dati attuali di produzione di rifiuti ed alle stime di crescita, la Società propone i seguenti dati di dimensionamento.

Olii usati	10000 t/anno
Emulsioni	16000 t/anno
Altri rifiuti	6000 t/anno

Nel complesso i quantitativi di rifiuti adducibili all'impianto saranno di **32.000 t/a**, che, assumendo il valore di 260 giorni/anno lavorativi, dà una potenzialità giornaliera di circa 123 t/die, valore previsionale che si arrotonda a 150 t/die.

Si tratta di una potenzialità che, considerando solo i rifiuti liquidi, corrisponde ad un'entrata di 5 autotreni al giorno.

Operazioni e miscelazione

All'impianto verranno conferiti prevalentemente rifiuti liquidi tramite autobotte. Con la stessa tipologia di veicolo saranno adottati anche i rifiuti fangosi, mentre le altre tipologie di rifiuti saranno contenute entro propri imballi (fusti, contenitori stagni scoperti, tanichette, o semplici scatole). Per la loro definizione si è fatto riferimento agli imballi previsti dal modulo OCSE per le spedizioni transfrontaliere.

Mentre i rifiuti liquidi (ad esclusione di solventi e vernici, stoccati in un'area apposita) saranno trasferiti entro appositi serbatoi, gli altri rifiuti saranno assiemati ed accorpati per tipologia, stoccati per la formazione di carichi utili per la spedizione ed eventualmente lavorati per aumentare le possibilità di recupero rispetto allo smaltimento semplice.

La Società intende percorrere anche la strada del trattamento, inteso, ai sensi dalla lett. h), comma 1, art. 2, D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 come processi fisici, termici, chimici o biologici, incluse le operazioni di cernita, che modificano le caratteristiche dei rifiuti, allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa, di facilitarne il trasporto, di agevolare il recupero o di favorire lo smaltimento in condizioni di sicurezza, per i rifiuti non recuperabili, al fine di facilitare e rendere più sicuro il successivo smaltimento. L'indicazione riguarda in particolare i fanghi inorganici da autolavaggi, officine, ecc., che non possono essere smaltiti in discarica se il loro tenore di umidità supera il 75% (art. 3, D.Lgs. 36/2003).

Miscelazione

Al fine di ottenere gli scopi sopra indicati i rifiuti classificati "non pericolosi" saranno oggetto di "miscelazione". In tal caso, al rifiuto risultante dalla miscela sarà attribuito il codice CER prevalente. Allo stesso modo si procederà in caso di accorpamento.

Per quel che attiene i rifiuti classificati "pericolosi" che non presentano la stessa caratteristica di pericolosità, la miscelazione sarà possibile al fine di rendere la miscela così ottenuta tecnicamente ed economicamente più facilmente recuperabile oppure smaltibile, ed attribuendo a detta miscela la classe (H) di pericolosità corrispondente alla classe del componente più pericoloso, indipendentemente dalla quantità di detto componente nella miscela stessa.

Operazioni

L'impianto viene dimensionato per svolgere le seguenti operazioni (Allegato B ed Allegato C, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

- Allegato B
 - . D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);
 - . D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
 - . D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
 - . D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

- Allegato C
 - . R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; (operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11).

 - . R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Gestione operazioni

Sulla base dell'operatività dell'installazione, si rileva che la qualifica principale dell'impianto fa riferimento alle operazioni D15 ed R13 di Allegati B e C, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con trasferimento interno alle attività di cui alle operazioni D9, D13 e D14, nonché R12.

Si prevede di registrare tale trasferimento mediante una "gestione magazzino" interna al fine di assicurare la tracciabilità del flusso dei rifiuti e per la quadratura dei bilanci di massa per quanto possibile. La tracciabilità ed il bilancio di massa nelle operazioni trova il limite della non stimabilità della divisione fra i flussi uscenti, o della rimanenza del serbatoio o infine della distribuzione fra i carichi uscenti nel caso di partita divisa fra più trasporti, fra le operazioni "D" ed "R".

Ciò a significare che non tutte le partite assunte in D15 avranno necessariamente una destinazione "D", ma ben potranno avere una destinazione "R" ove, dal trattamento, o per innovative condizioni di mercato, sia possibile trovare una tale destinazione. La situazione speculare potrà verificarsi nel caso di rifiuti presi in carico come R13.

In pratica la presa in carico secondo uno dei due Allegati (B e C) alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da indicarsi sul formulario entrante, è prevista sulla base alla gestione storica del medesimo codice CER, con possibilità di modifica della destinazione in uscita ("D" od "R") al verificarsi delle condizioni sopra richiamate.

E' previsto di privilegiare il recupero a condizioni economicamente e tecnicamente praticabili.

Al fine di garantire il corretto esercizio secondo quanto sopra descritto, in applicazione delle BAT/MTD, l'impianto sarà dotato di aree dedicate alla ricezione in D15 ed R13 (deposito preliminare e messa in riserva) in entrata e di corrispondenti aree dedicate alle operazioni D15 ed R13 in uscita.

E' previsto che i serbatoi svolgano sia la funzione di "entrata" durante la fase di riempimento, mentre, una volta saturato il volume disponibile, esso sarà di stoccaggio uscita. Prima di procedere allo scarico, fatto il bilancio dei CER entrati, sarà determinato il CER prevalente da attribuirsi per la spedizione, nonché eseguiti i campionamenti e le analisi di omologa secondo quanto richiesto dall'impianto di destinazione.

Anche per i container è prevista gestione specifica, che indipendentemente dalla ubicazione areale, prevede l'applicazione di un contrassegno che valga ad identificare se essi contengono materiale in entrata o in uscita. Un ulteriore contrassegno identificherà i containers contenenti rifiuti in fase di lavorazione o in attesa di verifiche.

CER uscenti

L'attribuzione dei codici CER entranti spetta al produttore e pertanto saranno ammessi solo i codici CER autorizzati.

A seguito di specifica decisione comunitaria (CE), si prevede l'applicazione di una classificazione gerarchica che si concretizza nelle seguenti regole gestionali.

Accorpamento e rimborso - Ricondizionamento

Riguarda i rifiuti ricevuti in piccola quantità con medesimo codice CER, che saranno ricondizionati (operazioni tipo D14, D15, R12, R13) in maniera ottimale per la spedizione: al rifiuto uscente, che sarà accompagnato da un unico formulario, sarà attribuito il codice CER comune e cioè quello dei rifiuti entranti.

Per tali rifiuti l'impianto svolgerà la sola funzione di "detentore" (lett. c), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Agli imballi residuanti sarà attribuito il codice CER derivante dall'applicazione delle procedure indicate nelle relative Decisioni comunitarie previste.

Operazioni preliminari e/o trattamento

Le operazioni preliminari ed il trattamento di impianto riguardano tipologie omogenee di rifiuti entranti, che vengono sottoposti ad operazioni (D9, D13, R12) volte a migliorare e/o rendere più sicuro il trasporto e/o lo smaltimento e/o il recupero. Ai rifiuti verranno attribuiti i codici CER per prevalenza, ovvero in base alle procedure indicate nelle relative decisioni comunitarie

Di tali rifiuti l'impianto sarà "produttore" (lett. b), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'esempio tipico di applicazione delle procedure comunitarie è costituito da oli ed emulsioni esausti che, nell'ulteriore separazione nei serbatoi, danno ciascuno luogo a due rifiuti distinti, dei quali uno sarà classificato come olio usato ed uno come emulsione.

Rifiuti di impianto

I rifiuti prodotti dall'impianto in quanto tale (raccolta di sversamenti, fanghi del pretrattamento dei reflui da inviare in fognatura, ecc.) saranno classificati con i pertinenti codici CER e, in assenza di codifica adeguata, seguendo le indicazioni delle decisioni comunitarie.

NORME SPECIFICHE PER PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Pile ed accumulatori

Nel caso specifico è prevista la gestione di pile ed accumulatori in quanto tali, come pure è prevista la gestione di apparecchiature che contengono pile ed accumulatori, quali per esempio i telefonini.

In base alla normativa, presso l'impianto è prevista anche la separazione delle pile ed accumulatori dall'apparecchiatura (operazione R12 o D13).

RAEE

L'art. 8, D.Lgs. 151/2005 e s.m.i. fornisce le specifiche in merito al "trattamento" dei RAEE, che devono essere allineate con le BAT/MTD.

Nell'impianto in esame non si prevede alcuna operazione di "messa in sicurezza" dei RAEE, essendo l'attività di gestione limitata allo stoccaggio/deposito preliminare o messa in riserva. Saranno applicabili quindi solo i criteri dettati dalla normativa di settore per lo stoccaggio coerente con quella relativa a pile ed accumulatori.

Oli emulsioni e filtri

Il recepimento della normativa europea è stato attuato prima con il D.P.R. 23 agosto 1982, n. 691, quindi con il D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati", G.U. 15 febbraio 1992, n. 38, S.O.. In attuazione dell'art. 4 della predetta norma è stato emanato il relativo Regolamento di cui al D.M. 16 maggio 1996 n. 392 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati", G.U. 25 luglio 1996, n. 173.

Per questa attività, di rilievo per l'impianto in esame, queste due norme costituiscono sia la normativa di riferimento, che la norma tecnica di riferimento per le BAT/MTD.

Rischio di incidente rilevante

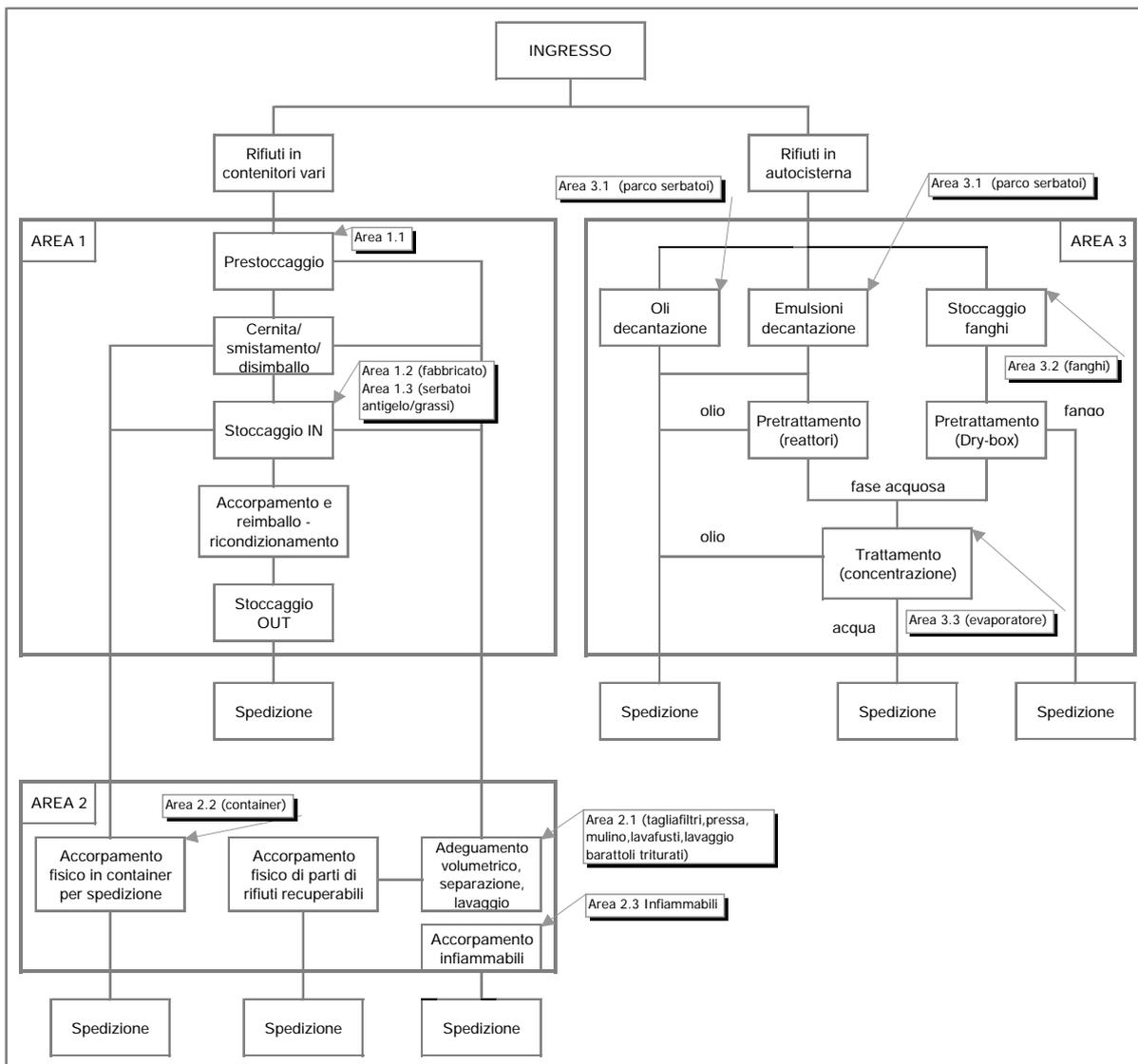
Per quantità e tipologia di materiali stoccati e trattati l'impianto non è soggetto alla normativa sugli incidenti rilevanti.

SCHEMA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO

Per delineare tale schema si è considerata la suddivisione dei rifiuti entranti per stato fisico. I rifiuti liquidi massivi (oli, emulsioni, fanghi) entrano in impianto con autobotte, mentre tutti gli altri rifiuti arrivano su autocarri ed entro contenitori, che possono anche includere quantità minori di rifiuti liquidi (per esempio antigelo, acidi, liquido per freni). Si prevedono tre aree principali:

- Area 1 : da alloggiare al coperto entro apposito fabbricato chiuso su tre lati;
- Area 2 : dedicata in parte (scoperta) al ricevimento di rifiuti entranti in contenitori di grande volume (containers) ed in parte (coperta da tettoia) alla lavorazione di rifiuti in stoccaggio (filtri olio, fusti di contenimento rifiuti, paraurti, ecc.);
- Area 3 : disposta allo scoperto con serbatoi entro bacini di contenimento, con una parte (fanghi) costituita da container drenanti per la separazione della fase liquida. Nella impostazione generale dell'Area 3 si è previsto anche l'inserimento di un trattamento di rottura delle emulsioni a mezzo di un processo termico al fine di favorire l'ulteriore separazione di olio dalle emulsioni in modo da incrementarne la recuperabilità.

Lo schema di seguito riportato fornisce l'impostazione generale dell'impianto, individuando le aree operative.



La realizzazione dell'impianto è prevista in due fasi (Fase 1 e Fase 2).

La Fase 1 comprende l'intero allestimento ad eccezione della tagliafiltri (Area 2.1 dello schema), dell'evaporatore (Area 3.3 nello schema) e del secondo serbatoio riscaldato, che saranno realizzati in un tempo successivo.

Lay-out e dimensionamento

Per ragioni di controllo è previsto un solo accesso per le entrate e le uscite di mezzi e personale, scegliendo il lato prospiciente la via Marinoni (lato nord – viabilità principale).

Per la definizione del lay-out si è tenuto conto che si devono prevedere tre aree di lavoro, delle quali una ubicata entro un fabbricato e le altre in spazio aperto, coperto o meno. Si è pertanto suddivisa l'area disponibile su tre fasce parallele al lato di entrata, così impostate.

Nella prima fascia, la più vicina all'ingresso, è ubicata la pesa a ponte e l'ufficio di controllo del traffico in entrata ed uscita.

In tale zona viene collocato il fabbricato uffici e officina ("Area 1").

Nella restante parte del fabbricato è prevista un'area di scarico/carico, mentre la gran parte dello stesso è utilizzata per lo stoccaggio al coperto dei rifiuti entrati in colli e per lo stoccaggio entro serbatoi di liquido antigelo e soluzioni acquose di sgrassaggio, o acque di falda.

La seconda fascia (centrale – "Area 2" del precedente schema funzionale) è in parte scoperta ed utilizzata per il deposito di containers ed, in altra parte, coperta da tettoia, per consentire l'esecuzione in sicurezza del trattamento sui rifiuti solidi con lo scopo di aumentare il recupero

degli stessi. Un'ulteriore parte di quest'area è, infine, utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti infiammabili.

La terza fascia (sud - "Area 3" del precedente schema funzionale) è dedicata ai rifiuti liquidi o fangosi ed in essa sono collocati i relativi serbatoi e il trattamento di tali rifiuti.

MODIFICHE NON SOSTANZIALI

Con comunicazione d.d. 22/2/2017, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies, del d.lgs. 152/2006 e registrata al protocollo Regionale n. 7795/A del 23/2/2017, la Società ha comunicato l'intenzione di modificare l'impianto di ricezione e trattamento fanghi rispetto alle previsioni progettuali autorizzate con decreto n. 2459 del 8 novembre 2012, specificando che tale modifica prevede l'installazione di un impianto compatto di ricezione e trattamento fanghi e delle relative apparecchiature ausiliarie e un rivestimento in acciaio inox presso le vasche in cls esistenti e che rispetto alla previsione progettuale, la ricezione dei fanghi avverrà presso un punto di scarico costituito da un manufatto interrato in cls (esistente) con alloggiata al suo interno una vasca in acciaio inox, o in alternativa direttamente presso l'impianto compatto di trattamento.

Con nota trasmessa tramite PEC d.d. 8/3/2017, registrata al protocollo Regionale n.9725/A d.d.8/3/2017, la società ha fornito ulteriori precisazioni riguardanti le modalità gestionali dei seguenti rifiuti:

- a) CER 16 10 01* rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
 - entra nell'impianto in fusti, cisternette o conferito tramite autobotte
 - trova collocazione in area 1.2 - stoccaggio al coperto sotto fabbricato
 - appartiene al gruppo di miscelazione 19
 - viene stoccato anche all'interno dell'area 3.1 (bacino serbatoi);
- b) CER 19 13 07* rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi provenienti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose;
 - entra nell'impianto tramite autobotte
 - trova collocazione in area 1.3
 - appartiene al gruppo di miscelazione 19
 - viene stoccato anche all'interno dell'area 3.1 (bacino serbatoi)
- c) CER 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;
 - questo rifiuto può possedere caratteristiche di pericolo HP3 "infiammabile"
 - potrà trovare collocazione anche in area 2.3

Ed ha comunicato che:

- 1) Lo stoccaggio all'interno dell'impianto del CER 16 10 01* potrà avvenire anche nell'area denominata 1.3;
- 2) Lo stoccaggio all'interno dell'impianto del CER 15 01 10* potrà avvenire anche nell' area denominata 2.3(infiammabili)

Con nota PEC d.d. 10/8/2017, trasmessa ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs 152/06, e registrata al protocollo Regionale n.34985/A d.d.10/8/2017, la Società comunicato, l'intenzione di installare, presso lo stabilimento un impianto di trattamento chimico-fisico per il trattamento dei rifiuti liquidi costituiti da emulsioni e miscugli olio-acqua o idrocarburi-acqua avente una capacità di trattamento pari a 3mc/h.

Con nota trasmessa tramite PEC d.d. 22/11/2017, registrata al protocollo Regionale n.50656/A d.d.22/11/2017, la società ha comunicato l'intenzione di:

- installare delle serpentine di riscaldamento per i serbatoi di stoccaggio delle emulsioni;
- posizionare, all'interno dello stoccaggio sotto capannone, due nuovi serbatoi da 38.8 mc ciascuno, da dedicare allo stoccaggio di rifiuti liquidi che vengono attualmente depositati in contenitori di piccolo volume, senza aumento della capacità di stoccaggio complessivo dell'impianto.

ALLEGATO B

La Società NEDA AMBIENTE FVG S.r.l. con sede in Palmanova (UD), via Manzoni n. 25, è autorizzata ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 alla realizzazione e gestione di un impianto di cui ai punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, sito in Palmanova, via Marinoni 12, distinto in catasto ai mappali 785, 788, 895 Fg. 1 del Comune di Palmanova.

Le operazioni autorizzate, come definite negli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 sono le seguenti:

Operazioni di smaltimento

D9	trattamento fisico-chimico
D13	raggruppamento preliminare
D14	ricondizionamento preliminare
D15	deposito preliminare

Operazioni di recupero

R12	scambio di rifiuti
R13	messa in riserva di rifiuti

I quantitativi e le tipologie di rifiuti autorizzati sono genericamente raggruppabili in tre categorie:

Olii usati	10.000 t/anno
Emulsioni	16.000 t/anno
Altri rifiuti	6.000 t/anno
Totale	32.000 t/anno

L'attività viene svolta in tre aree distinte denominate "Area 1", "Area 2", "Area 3" che presentano le seguenti capacità di stoccaggio istantaneo:

Area 1:	395 mc	
Area 2:	400 mc	
Area 3:	1137,4 mc	
	38,8 mc	(olii con concentrazione > 50ppm di PCB).

Complessivamente il volume istantaneo stoccabile ammonta a 1.971,20 mc così suddiviso:

- rifiuti pericolosi: 1691,5 mc;
- rifiuti non pericolosi 279,7 mc;

La capacità di trattamento giornaliera autorizzata è di 150 Mg/giorno così suddivisa:

- rifiuti pericolosi: 135 Mg/giorno;
- rifiuti non pericolosi 15 Mg/giorno;

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres 1991.

L'importo delle garanzie è pari a € 681.545,42 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- €76.352,99 per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata di 15t/g (fino a 25 t/g : euro 76.352,99);
- €435.212,08 per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata di 135t/g (superiore a 100 t/g : euro 381.764,98 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 100)
- €17.926,72 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 279,7mc (superiore a 100 metri cubi e fino a 500 : euro 7635,30 + euro 57,27 per ogni metro cubo eccedente i primi 100)
- €152.053,63 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata di 1691,5 mc(superiore a 500 metri cubi : euro 61.082,60 + euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500):

I codici CER dei rifiuti autorizzati sono riportati nelle seguenti tabelle:

EL ENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X
02 01 10	rifiuti metallici	X
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE	
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio	
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X
05 01 05 *	perdite di olio	X
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti	
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 02 13	rifiuti plastici	X
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti	
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	X
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X

EL ENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X
08 01 21	* residui di vernici o di sverniciatori	X
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X
08 03 12	* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X
08 03 14	* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X
08 03 16	* residui di soluzioni chimiche per incisione	X
08 03 17	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X
08 03 19	* oli dispersi	X
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	
08 04 09	* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X
09	RIFIUTI DELL' INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
09 01	rifiuti dell'industria fotografica	
09 01 01	* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X
09 01 02	* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X
09 01 03	* soluzioni di sviluppo a base di solventi	X
09 01 04	* soluzioni fissative	X
09 01 05	* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X
09 01 06	* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X
09 01 11	* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X
10 01 04	* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X
10 01 13	* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X
10 02 10	scaglie di laminazione	X
10 02 11	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	X
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)	
11 01 11	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11	X
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X
12 01 06	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X

EL ENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
12 01 07	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X
12 01 08	* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X
12 01 09	* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X
12 01 10	* oli sintetici per macchinari	X
12 01 12	* cere e grassi esauriti	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	X
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X
12 01 18	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X
12 01 19	* oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X
12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)	
12 03 01	* soluzioni acquose di lavaggio	X
12 03 02	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici	
13 01 01	* oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	X
13 01 04	* emulsioni clorurate	X
13 01 05	* emulsioni non clorurate	X
13 01 09	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X
13 01 10	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X
13 01 11	* oli sintetici per circuiti idraulici	X
13 01 12	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X
13 01 13	* altri oli per circuiti idraulici	X
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	
13 02 04	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X
13 02 05	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X
13 02 06	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X
13 02 07	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X
13 02 08	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto	
13 03 01	* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X
13 03 06	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X
13 03 07	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X
13 03 08	* oli sintetici isolanti e termoconduttori	X
13 03 09	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X
13 03 10	* altri oli isolanti e termoconduttori	X
13 04	oli di sentina	
13 04 01	* oli di sentina della navigazione interna	X
13 04 02	* oli di sentina delle fognature dei moli	X
13 04 03	* altri oli di sentina della navigazione	X
13 05	prodotti di separazione olio/acqua	
13 05 01	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X
13 05 02	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X
13 05 06	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X
13 05 07	* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X
13 07	rifiuti di carburanti liquidi	
13 07 01	* olio combustibile e carburante diesel	X
13 07 02	* petrolio	X
13 07 03	* altri carburanti (comprese le miscele)	X
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti	
13 08 02	* altre emulsioni	X
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)	
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto	
14 06 01	* clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X

EL ENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
14 06 02	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X
14 06 03	* altri solventi e miscele di solventi	X
14 06 04	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X
15 01 02	imballaggi in plastica	X
15 01 03	imballaggi in legno	X
15 01 04	imballaggi metallici	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X
15 01 07	imballaggi in vetro	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X
15 01 11	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL' ELENCO	
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 03	pneumatici fuori uso	X
16 01 07	* filtri dell'olio	X
16 01 09	* componenti contenenti PCB	X
16 01 10	* componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X
16 01 11	* pastiglie per freni, contenenti amianto	X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X
16 01 13	* liquidi per freni	X
16 01 14	* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X
16 01 17	metalli ferrosi	X
16 01 18	metalli non ferrosi	X
16 01 19	plastica	X
16 01 20	vetro	X
16 01 21	* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 09	* trasformatori e condensatori contenenti PCB	X
16 02 10	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	
16 05 04	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X
16 06	batterie ed accumulatori	
16 06 01	* batterie al piombo	X
16 06 02	* batterie al nichel-cadmio	X
16 06 03	* batterie contenenti mercurio	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X

EL ENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	X
16 07 09 *	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X
16 08	catalizzatori esauriti	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	
16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 02	legno, vetro e plastica	
17 02 02	vetro	X
17 02 03	plastica	X
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X
17 04	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X
17 04 02	alluminio	X
17 04 03	piombo	X
17 04 04	zinco	X
17 04 05	ferro e acciaio	X
17 04 06	stagno	X
17 04 07	metalli misti	X
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	X
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	X
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	
19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X

EL ENCO RIFIUTI		
Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X
19 09 04	carbone attivo esaurito	X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	
19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
20 01 01	carta e cartone	X
20 01 02	vetro	X
20 01 13 *	solventi	X
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X
20 01 25	oli e grassi commestibili	X
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X
20 01 39	plastica	X
20 01 40	metallo	X
20 03	altri rifiuti urbani	
20 03 03	residui della pulizia stradale	X
Elenco rifiuti ammissibili		

Per quel che attiene i rifiuti originati da apparecchiature elettriche o elettroniche, sono autorizzati i seguenti codici:

Neda s.r.l. Impianto di Palmanova (UD) Elenco indicativo codici CER RAEE	
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

PRESCRIZIONI INERENTI LA GESTIONE DEI RIFIUTI

1) Miscelazioni

Nelle tabelle seguenti sono riportate le miscelazioni autorizzate ai sensi dell'art. 187, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

Si raccomanda una particolare cautela relativamente alle compatibilità chimico-fisiche in sede di miscelazione per quanto concerne i rifiuti del raggruppamento n. 5 essendovi potenzialmente rappresentata la caratteristica di pericolo "H12".

RAGGRUPPI RIFIUTI PERICOLOSI	
Gruppo 1 - Biocidi e prodotti fitosanitari	
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 08	* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
Gruppo 2 - Residui di prodotti utilizzati come solventi - ALOGENATI	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 02	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 04	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
Gruppo 3 - Punto 5 - Residui di prodotti utilizzati come solventi - NON ALOGENATI	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 03	* altri solventi e miscele di solventi
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 13	* solventi

Gruppo 4 - Sostanze organiche alogenate non utilizzate come solventi, escluse le sostanze polimerizzate inerti	
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 01	* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
Gruppo 5 - Oli e sostanze oleose minerali (ad esempio fanghi di lavorazione, ecc.)	
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 05	* perdite di olio
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 19	* oli dispersi
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 11	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 06	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10	* oli sintetici per macchinari
12 01 12	* cere e grassi esauriti
12 01 19	* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 09	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11	* oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13	* altri oli per circuiti idraulici
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
13 02 04	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto
13 03 06	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08	* oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10	* altri oli isolanti e termoconduttori
13 04	oli di sentina
13 04 01	* oli di sentina della navigazione interna
13 04 02	* oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03	* altri oli di sentina della navigazione
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 06	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 07	rifiuti di carburanti liquidi
13 07 01	* olio combustibile e carburante diesel
13 07 02	* petrolio
13 07 03	* altri carburanti (comprese le miscele)
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 08	* rifiuti contenenti olio
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 07	* oli e concentrati prodotti da processi di separazione

19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 10 *	miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
Gruppo 6 - Miscugli olio/acqua o idrocarburo/acqua, emulsioni	
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 04 *	emulsioni clorurate
13 01 05 *	emulsioni non clorurate
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 02 *	altre emulsioni
Gruppo 7 - Sostanze contenenti PCB e/o PCT (ad esempio isolanti elettrici, ecc.) - OLI	
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto
13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
Gruppo 8 - Sostanze contenenti PCB e/o PCT (ad esempio isolanti elettrici, ecc.) - APPARECCHIATURE	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 09 *	componenti contenenti PCB
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
Gruppo 9 - Sostanze bituminose provenienti da operazioni di raffinazione, distillazione o pirolisi (ad esempio residui di distillazione, ecc.)	
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 03	miscela bituminosa, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 01 *	miscela bituminosa contenenti catrame di carbone
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
Gruppo 10 - Inchiostri, coloranti, pigmenti, pitture, lacche, vernici	
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 17	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21	*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03		rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 12	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 16	*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 17	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
20		RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01		frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 27	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
Gruppo 11 - Resine, lattici, plastificanti, colle/adesivi		
08		RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 04		rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 09	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
Gruppo 12 - Prodotti pirotecnici e altre sostanze esplosive		
16		RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01		veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 10	*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
Gruppo 13 -- Prodotti di laboratori fotografici		
09		RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01		rifiuti dell'industria fotografica
09 01 01	*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02	*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03	*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04	*	soluzioni fissative
09 01 05	*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09 01 06	*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
Gruppo 14 - Sostanze organiche non alogenate non utilizzate come solventi		
16		RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01		veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 14	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
Gruppo 15 - Sostanze inorganiche senza metalli nè composti metallici		
16		RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01		veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 13	*	liquidi per freni
Gruppo 16 - Punto 22 - Scorie e/o ceneri		
10		RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01		rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 04	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10 01 13	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
Gruppo 17 - Terre, argille o sabbie, compresi i fanghi di dragaggio		
17		RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 05		terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 03	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose

Gruppo 18 -- Materiali catalitici usati	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 02	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 07	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
Gruppo 19 - Liquidi o fanghi contenenti metalli o composti metallici	
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 11	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 02	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01	* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 03	* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 07	* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
Gruppo 20 - Rifiuti provenienti da trattamenti disinquinanti (ad esempio: polveri di filtri dell'aria, ecc.) salvo quelli previsti ai punti 29, 30 e 33	
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 02	* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 07	* filtri dell'olio
Gruppo 21 - Fanghi provenienti dagli impianti di depurazione dell'acqua	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 13	* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
Gruppo 22 - Fanghi residuati non trattati o non utilizzabili in agricoltura	
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 06	* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature

12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 01	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
Gruppo 23 -- Residui della pulitura di cisterne e/o di materiale	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 08	* altri fondi e residui di reazione
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 09	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
Gruppo 24 - Materiale contaminato - CON AMIANTO	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 11	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose e pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 11	* pastiglie per freni, contenenti amianto
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 01	* materiali isolanti contenenti amianto
17 06 05	* materiali da costruzione contenenti amianto
Gruppo 25 - Materiale contaminato - SENZA AMIANTO	
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 21	* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 04	metalli (incluse le loro leghe)
17 04 10	* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose

Gruppo 26 - Recipienti contaminati (ad esempio: imballaggi, bombole di gas, ecc.) che abbiano contenuto uno o piu' dei costituenti elencati nell'allegato H2	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 04	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
Gruppo 27 -- Accumulatori e pile elettriche	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 06	batterie ed accumulatori
16 06 01	* batterie al piombo
16 06 02	* batterie al nichel-cadmio
16 06 03	* batterie contenenti mercurio
16 06 06	* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 33	* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
Gruppo 28 - Oggetti provenienti da una raccolta selettiva di rifiuti domestici e aventi una delle caratteristiche elencate nell'allegato I3	
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 11	* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 21	* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23	* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35	* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
Raggruppamenti rifiuti pericolosi	

2) Prestoccaggio rifiuti RAEE

L'area di prestoccaggio dei rifiuti RAEE entranti deve essere dedicata alla loro specifica identificazione/etichettatura mentre lo smontaggio delle pile e/o batterie deve essere effettuata in apposita area dedicata.

3) Tracciabilità dei rifiuti

Nella registrazione dei rifiuti in uscita, nella quale potranno essere inclusi uno o più rifiuti in carico, devono essere previste delle indicazioni aggiuntive che consentano di individuare la gestione interna, in particolare l'eventuale passaggio ad una fase di lavorazione intermedia.

PRESCRIZIONI INERENTI LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni puntuali

Per il punto di emissione E1 (Sfiato di serbatoi di stoccaggio olii ed emulsioni oleose) si impone il seguente valore limite:

Inquinante	Valore limite [mgC/Nmc]
COT	10

I carboni attivi devono essere sostituiti con la frequenza indicata nel manuale di manutenzione fornito dal produttore e comunque ogni qualvolta vi siano problemi di emissioni odorogene.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato 5 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 in relazione alle emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

PRESCRIZIONI INERENTI GLI SCARICHI IDRICI

- 1) gli scarichi devono rispettare **i limiti ed i divieti di scarico** stabiliti dal regolamento di fognatura approvato con la delibera dell'Assemblea della CATO "Centrale Friuli" n. 21/16 del 22 giugno 2016.
- 2) non è ammesso lo scarico di acque reflue provenienti da lavorazioni effettuate all'interno dell'insediamento.

Acque meteoriche e di dilavamento

Le acque meteoriche e di dilavamento vanno gestite come di seguito riportato:

Descrizione flusso	Modalità di gestione
Acque meteoriche (tetti, pensiline)	recapito diretto in fognatura acque bianche
Acque di prima pioggia di dilavamento piazzali e vasche di contenimento (APP)	trattamento con disoleatore a coalescenza e recapito in fognatura acque nere
Acque di seconda pioggia	trattamento con disoleatore a coalescenza e recapito in fognatura acque bianche

Acque reflue assimilate alle domestiche

Come richiesto dall'Ente gestore della rete fognaria industriale, prima dello scarico nella rete acque nere, le acque dei servizi igienici devono essere trattate in vasca Imhoff, mentre le acque saponate devono essere trattate in vasca condensa grassi.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed all'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato (CAFC S.p.A) deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda .

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Scelta dei metodi analitici

a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione . Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

b) Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché

sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

c) Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

d) Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l'Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Società trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo. Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno. Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società Neda Ambiente FVG S.r.l.	Vincenzo Grieco Pullè
Società terze contraenti	Come da comunicazione	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

L'attività svolta presso l'impianto non produce significative emissioni in atmosfera, sono comunque stati individuati due punti di emissione:

E1 : sfiati serbatoi;

E2 : caldaia ad olio diatermico, non oggetto di autorizzazione

Tab. 2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	E1	continuo	Discontinuo	
Metano	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Diclorometano (DCM)	X		annuale	
Tetracloroetilene (PER)	X		annuale	
Tricloroetano-1,1,1 (TCE)	X		annuale	
Tricloroetilene (TRI)	X		annuale	
COV	X		annuale	

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtri a carboni attivi	Tubazioni di convogliamento vapori /ventilatore /media filtranti- (manutenzione e sostituzione cartucce secondo frequenze indicate dal produttore dell'apparato, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	stato di conservazione	Giornaliera	Registro
			esaurimento carboni perdita di carico impostazione dei tempi di controlavaggio	Settimanale	

Odori

La Società dovrà effettuare annualmente il monitoraggio degli odori con naso elettronico in due punti posizionati al perimetro dell'impianto ed uno posizionato presso le abitazioni di via Carducci.

Acqua

L'impianto non produce effluenti liquidi derivanti da attività interne di trasformazione in quanto le acque di risulta dei processi interni rientrano nel novero dei rifiuti liquidi e come tali vengono gestite.

Sono presenti cinque scarichi in pubblica fognatura:

SN1: acque dei servizi igienici;

SN2: acque di prima pioggia di dilavamento piazzali;

SB1: acque meteoriche intercettate da copertura fabbricato, rete Nord

SB2: acque di seconda pioggia;

SB3: acque meteoriche intercettate da copertura fabbricato, rete Est.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico SN2 (*)	Scarico SB2 (*)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X			Successivamente ad eventi meteorici, vedi nota in calce Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	X	X			
Solidi sospesi totali	X	X			
BOD ₅	X	X			
COD	X	X			
Alluminio	X	X			
Arsenico	X	X			
Boro	X	X			
Cadmio	X	X			
Cromo totale	X	X			
Cromo VI	X	X			
Ferro	X	X			
Manganese	X	X			
Mercurio	X	X			
Nichel	X	X			
Piombo	X	X			

Rame	X	X			
Zinco	X	X			
Cianuri totali	X	X			
Cloro attivo libero	X	X			
Solfuri	X	X			
Solfiti	X	X			
Solfati	X	X			
Cloruri	X	X			
Fosforo totale	X	X			
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X			
Azoto nitroso (come N)	X	X			
Azoto nitrico (come N)	X	X			
Grassi e oli animali/vegetali	X	X			
Idrocarburi totali	X	X			
Fenoli	X	X			
Aldeidi	X	X			
Solventi organici aromatici	X	X			
Solventi organici azotati	X	X			
Tensioattivi totali	X	X			
Pesticidi fosforati	X	X			
Pesticidi totali	X	X			
Solventi clorurati	X	X			
Saggio di tossicità acuta	X	X			

Primo anno: primo campione intero set di parametri, ulteriori tre campioni con parametri definiti da CAFC in funzione dei risultati della prima analisi.

Anni successivi: frequenza quadrimestrale sui parametri come in precedenza definiti.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SN2, SB2	Disoleazione e sedimentazione D1 e D2	Vasca di trattamento Filtro a coalescenza	Chiusini di ispezione per controllo stato filtri a coalescenza Pozzetto di campionamento prima dell'afflusso a fognatura, posizionato secondo indicazione del Gestore	Controllo mensile filtri a coalescenza Livello sedimentato nelle vasche Manutenzione e pulizia annuale vasche	Registro

Acque piezometriche

Durante la fase di costruzione e comunque prima della messa in esercizio verrà effettuata un'analisi delle acque prelevate dai piezometri relativamente ai parametri della Tabella 4 ed eventuali altri parametri concordati tra CAFC SpA ed ARPA. Parametri e frequenza per le analisi successive saranno stabiliti da ARPA e CAFC SpA e comunicati.

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo NEDA AMBIENTE Srl di Palmanova, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella.

PUNTO 1	Via Zanon, angolo sud-ovest zona industriale di Palmanova.
PUNTO 2	Via Poveromo, all'altezza delle vasche di trattamento acque.
PUNTO 3	Bordo Sud della proprietà all'altezza della centrale termica.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- 1) appena completati i lavori di costruzione dell'impianto, in fase di ordinario regime produttivo,
- 2) entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- 3) ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- 1) nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo NEDA AMBIENTE Srl;
- 2) in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- 3) in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98 e smi; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Controllo rifiuti in entrata

I rifiuti in entrata dovranno corrispondere ai CER indicati nello specifico paragrafo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Controllo rifiuti in uscita

Verranno effettuati i controlli sui rifiuti autoprodotti ai quali verrà attribuito il corretto codice CER in base alla normativa vigente.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Impiantistica di travaso Impiantistica carico/scarico Impiantistica di dosaggio	condizioni di efficienza dotazioni di intercettazione, pompe, centraline dosaggio, attuatori, strumenti di misura allarmi integrità piping	Verifica giornaliera stato generale impiantistica ed efficace applicazioni procedure Manutenzione e/o Taratura dotazioni dotazioni di intercettazione, pompe, centraline dosaggio, attuatori, strumenti di misura, allarmi, secondo indicazioni costruttore costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro di manutenzione (annotazione attività e data esecuzione)
Tagliafiltri Pressa oleodinamica Trituratore Lavafusti Lavapezzi	condizioni di efficienza e sicurezza consumo energetico	Sostituzione parti di usura Manutenzione motori e parti in movimento, secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	
Evaporatore	Temperatura pressione condizioni di efficienza e sicurezza portata consumo energetico	Pulizia fondami Manutenzione organi in movimento secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	
Coclea sollevamento fanghi	condizioni di integrità pressione	Manutenzione motoriduttori e parti in movimento secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	
Generatore di calore per riscaldamento di olio diatermico e circuito riscaldamento emulsioni	condizioni di integrità caldaie dispositivi controllo e sicurezza per sovratemperatura caratteristiche/età olio diatermico efficienza circolatori	Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore Manutenzione Bruciatori e circolatori secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro centrale (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori,	condizioni di efficienza e sicurezza assorbimento elettrico	Manutenzione ordinaria secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro di manutenzione (annotazione attività e data esecuzione)
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori	condizioni di efficienza e sicurezza taratura	Verifica giornaliera Taratura secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni in atmosfera	condizioni di efficienza, resa, perdita di carico	Come tab.3	
Dotazioni trattamento acque reflue	integrità vasche di trattamento	Come tab.5	
Serbatoi stoccaggio, vaso espansione impianto olio diatermico	integrità dispositivi di intercettazione, di controllo/sicurezza,	controllo visivo giornaliero serbatoi e area installazione verifica settimanale stato generale dell'impiantistica e dei dispositivi di intercettazione, di controllo/sicurezza gestione sigilli valvole	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	stato generale ristagni acque eventi incidentali	Ispezioni visive responsabili di reparto	
Motori di emergenza pompe VVFF.	efficienza	Attivazione in prova, settimanale	

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Scarrabili	Visivo	Giornaliera	Registro			Registro
Serbatoi e Contenitori di vario tipo in stoccaggio	Visivo	Giornaliera		Visivo	Settimanale	

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di rifiuti ricevuti	KWh / Kg rifiuti	annuale
Efficienza attività recupero oli esausti	m ³ / m ³	annuale
Consumo di additivi per unità di volume di emulsione trattata	Kg / m ³	annuale
Ottimizzazione carichi di rifiuti in uscita	N mezzi asporto rifiuti/ N mezzi adduzione	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/94

Ö^&^ç Á »Á Í JDE ÓÁ^|Á-DEÍ

Voltura e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 2459 del 8 novembre 2012, relativa all'esercizio dell'installazione di cui ai punti 5.1 e 5.3, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Palmanova (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2459 del 8 novembre 2012, con il quale la Società NEDA AMBIENTE S.R.L. con sede legale nel Comune di Palmanova (UD), via Manzoni, 25, identificata dal codice fiscale 02462710308, è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto di cui ai punti 5.1 e 5.3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel comune di Palmanova (UD), via Marinoni, Zona Industriale;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2459/2012, è stata prorogata fino al 8 novembre 2022;

Vista la nota trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 25 gennaio 2016, con la quale la Società Neda Ambiente S.r.l. ha comunicato le capacità di trattamento giornaliera totale dei rifiuti in ingresso pericolosi e non pericolosi e le capacità istantanee di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, al fine del calcolo delle garanzie finanziarie da prestare, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, a favore del Comune, chiedendo, implicitamente, che nell'autorizzazione integrata ambientale vengano puntualmente indicate le modalità di calcolo e l'importo delle garanzie finanziarie stesse;

Considerato che:

1) la capacità di trattamento giornaliera totale (rifiuti in ingresso) è pari a 150 tonn/giorno suddivise come segue:

a) rifiuti pericolosi: 135,00 tonn/giorno

b) rifiuti non pericolosi: 15,00 tonn/giorno

2) la capacità istantanea di stoccaggio totale dell'impianto è pari a 1600,5 tonn. ovvero il volume istantaneo stoccabile totale autorizzato ammonta a 1.971,20 mc così suddiviso:

a) rifiuti pericolosi: 1691,5 mc

b) rifiuti non pericolosi: 279,7 mc

Considerato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25, della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore del Comune sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

Ritenuto di determinare in euro 681.545,42 (seicentoottantunomilacinquecentoquarantacinque/42) l'importo delle garanzie finanziarie, calcolato sulla base delle potenzialità giornaliere e della capacità di stoccaggio, come di seguito indicato:

- 1) € 76.352,99 per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata di 15t/g (fino a 25 t/g : euro 76.352,99);
- 2) € 435.212,08 per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata di 135t/g (superiore a 100 t/g : euro 381.764,98 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 100);
- 3) € 17.926,72 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 279,7mc (superiore a 100 metri cubi e fino a 500 : euro 7635,30 + euro 57,27 per ogni metro cubo eccedente i primi 100);
- 4) € 152.053,63 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata di 1691,5 mc (superiore a 500 metri cubi : euro 61.082,60 + euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500);

Viste la Polizza fidejussoria n. 857601 del 23 febbraio 2016, con la quale è stata prestata, a favore del Comune di Palmanova (UD), per l'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti, un garanzia finanziaria del valore di euro 681.545,42 (seicentoottantunomilacinquecentoquarantacinque/42), avente validità fino all'8 novembre 2024, rilasciata da Elba - Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. con sede legale in Milano, via Mecenate, 90;

Vista la nota del 26 febbraio 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 5577, con la quale:

1) il sig. Edi Pellegrini, Amministratore Unico della Società Neda Ambiente S.r.l., identificata dal codice fiscale 02462710308 e gestore degli impianti autorizzati con il citato decreto n. 2459/2012 e n. 535/2015:

a) ha comunicato che sono previste la cessione del 100% del capitale sociale alla Società Neda Ambiente FVG S.r.l. con sede legale nel Comune di Palmanova (UD), via Manzoni, 25, identificata dal codice fiscale 02781830308 e la successiva fusione per incorporazione di Neda Ambiente S.r.l. in Neda Ambiente FVG S.r.l.;

b) ha concesso alla Società Neda Ambiente FVG S.r.l. la disponibilità del sito e delle strutture tecnologiche dell'impianto sito nel Comune di Palmanova, via Marloni, 12, oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) il sig. Vincenzo Grieco Pullè, Amministratore Delegato della Società Neda Ambiente FVG S.r.l.:

a) ha dichiarato di subentrare nella gestione dell'impianto;

b) ha chiesto la voltura dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2459 del 8 novembre 2012 e di essere nominato referente aziendale;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla voltura e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2459 dell'8 novembre 2012;

DECRETA

E' volturata, a favore della Società NEDA AMBIENTE FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di Palmanova (UD), via Manzoni, 25, identificata dal codice fiscale 02781830308, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Neda Ambiente S.r.l., con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2459 dell'8 novembre 2012.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2459 dell'8 novembre 2012, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2459/2012 e n. 535/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Neda Ambiente FVG S.r.l., al Comune di Palmanova, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAF C S.p.A., alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO B

La Società NEDA AMBIENTE FVG S.r.l. con sede in Palmanova (UD), via Manzoni n. 25, è autorizzata ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 alla realizzazione e gestione di un impianto di cui ai punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, sito in Palmanova, via Marinoni 12, distinto in catasto ai mappali 785, 788, 895 Fig. 1 del Comune di Palmanova.

Le operazioni autorizzate, come definite negli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 sono le seguenti:

Operazioni di smaltimento

D9 trattamento fisico-chimico
D13 raggruppamento preliminare
D14 ricondizionamento preliminare
D15 deposito preliminare

Operazioni di recupero

R12 scambio di rifiuti
R13 messa in riserva di rifiuti

I quantitativi e le tipologie di rifiuti autorizzati sono genericamente raggruppabili in tre categorie

Olii usati	10.000 t/anno
Emulsioni	16.000 t/anno
Altri rifiuti	6.000 t/anno
Totale	32.000 t/anno

L'attività viene svolta in tre aree distinte denominate "Area 1", "Area 2", "Area 3" che presentano le seguenti capacità di stoccaggio istantaneo:

Area 1:	395 mc	
Area 2:	400 mc	
Area 3:	1137,4 mc	
	38,8 mc	(oli con concentrazione > 50ppm di PCB).

Complessivamente il volume istantaneo stoccabile ammonta a 1.971,20 mc così suddiviso:

- rifiuti pericolosi: 1691,5 mc;
- rifiuti non pericolosi 279,7 mc;

La capacità di trattamento giornaliera autorizzata è di 150 Mg/giorno così suddivisa:

- rifiuti pericolosi: 135 Mg/giorno;
- rifiuti non pericolosi 15 Mg/giorno;

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres 1991.

L'importo delle garanzie è pari a €681.545,42 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- €76.352,99 per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata di 15t/g (fino a 25 t/g : euro 76.352,99);
- €435.212,08 per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata di 135t/g (superiore a 100 t/g : euro 381.764,98 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 100)
- €7.926,72 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 279,7mc (superiore a 100 metri cubi e fino a 500 : euro 7635,30 + euro 57,27 per ogni metro cubo eccedente i primi 100)
- €52.053,63 per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata di 1691,5 mc(superiore a 500 metri cubi : euro 61.082,60 + euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500):

I codici CER dei rifiuti autorizzati sono riportati nelle seguenti tabelle:

NEDA AMBIENTE s.r.l. IMPIANTO DI PALMANOVA (UD) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EL ENCO RIFIUTI		
Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
02 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01 00	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X
02 01 10	rifiuti metallici	X
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE	
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio	
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X
05 01 05 *	perdite di olio	X
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X
06 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
06 13 00	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti	
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 02 13	rifiuti plastici	X
07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti	
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	X
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
08 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X

NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EL ENCO RIFIUTI

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
08 01 17	* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X
08 01 19	* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X
08 01 21	* residui di vernici o di sverniciatori	X
08 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X
08 03 12	* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X
08 03 14	* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X
08 03 16	* residui di soluzioni chimiche per incisione	X
08 03 17	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X
08 03 19	* oli dispersi	X
08 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	
08 04 09	* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X
09 00 00	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
09 01 00	rifiuti dell'industria fotografica	
09 01 01	* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X
09 01 02	* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X
09 01 03	* soluzioni di sviluppo a base di solventi	X
09 01 04	* soluzioni fissative	X
09 01 05	* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X
09 01 06	* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X
09 01 11	* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 01 00	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X
10 01 04	* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X
10 01 13	* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X
10 02 00	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X
10 02 10	scaglie di laminazione	X
10 02 11	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	X
11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 01 00	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)	
11 01 11	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X

NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EL ENCO RIFIUTI

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X
12 01 06	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X
12 01 07	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X
12 01 08	* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X
12 01 09	* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X
12 01 10	* oli sintetici per macchinari	X
12 01 12	* cere e grassi esauriti	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	X
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X
12 01 18	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X
12 01 19	* oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X
12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)	
12 03 01	* soluzioni acquose di lavaggio	X
12 03 02	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	
13 01 00	scarti di oli per circuiti idraulici	
13 01 01	* oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	X
13 01 04	* emulsioni clorurate	X
13 01 05	* emulsioni non clorurate	X
13 01 09	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X
13 01 10	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X
13 01 11	* oli sintetici per circuiti idraulici	X
13 01 12	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X
13 01 13	* altri oli per circuiti idraulici	X
13 02 00	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	
13 02 04	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X
13 02 05	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X
13 02 06	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X
13 02 07	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X
13 02 08	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X
13 03 00	oli isolanti e termoconduttori di scarto	
13 03 01	* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X
13 03 06	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X
13 03 07	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X
13 03 08	* oli sintetici isolanti e termoconduttori	X
13 03 09	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X
13 03 10	* altri oli isolanti e termoconduttori	X
13 04 00	oli di sentina	
13 04 01	* oli di sentina della navigazione interna	X
13 04 02	* oli di sentina delle fognature dei moli	X
13 04 03	* altri oli di sentina della navigazione	X
13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua	

NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ELENCO RIFIUTI

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
13 05 01	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X
13 05 02	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X
13 05 06	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X
13 05 07	* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X
13 07 00	rifiuti di carburanti liquidi	
13 07 01	* olio combustibile e carburante diesel	X
13 07 02	* petrolio	X
13 07 03	* altri carburanti (comprese le miscele)	X
13 08 00	rifiuti di oli non specificati altrimenti	
13 08 02	* altre emulsioni	X
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)	
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto	
14 06 01	* clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X
14 06 02	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X
14 06 03	* altri solventi e miscele di solventi	X
14 06 04	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01 00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X
15 01 02	imballaggi in plastica	X
15 01 03	imballaggi in legno	X
15 01 04	imballaggi metallici	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X
15 01 07	imballaggi in vetro	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X
15 01 11	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X
15 02 00	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 03	pneumatici fuori uso	X
16 01 07	* filtri dell'olio	X
16 01 09	* componenti contenenti PCB	X
16 01 10	* componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X
16 01 11	* pastiglie per freni, contenenti amianto	X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X
16 01 13	* liquidi per freni	X
16 01 14	* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X
16 01 17	metalli ferrosi	X
16 01 18	metalli non ferrosi	X
16 01 19	plastica	X
16 01 20	vetro	X
16 01 21	* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X

NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EL ENCO RIFIUTI

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 09	* trasformatori e condensatori contenenti PCB	X
16 02 10	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X
16 05 00	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	
16 05 04	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X
16 06 00	batterie ed accumulatori	
16 06 01	* batterie al piombo	X
16 06 02	* batterie al nichel-cadmio	X
16 06 03	* batterie contenenti mercurio	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X
16 06 06	* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X
16 07 00	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	
16 07 08	* rifiuti contenenti olio	X
16 07 09	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X
16 08 00	catalizzatori esauriti	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X
16 08 02	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X
16 08 07	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X
16 10 00	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	
16 10 01	* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X
16 10 03	* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 02 00	legno, vetro e plastica	
17 02 02	vetro	
17 02 03	plastica	X
17 03 00	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 03 01	* miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X
17 03 03	* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X
17 04 00	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X
17 04 02	alluminio	X
17 04 03	piombo	X
17 04 04	zinco	X
17 04 05	ferro e acciaio	X
17 04 06	stagno	X
17 04 07	metalli misti	X
17 04 10	* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X
17 05 00	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	

NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EL ENCO RIFIUTI

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
17 06 00	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	X
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	X
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 02 00	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	
19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X
19 08 00	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X
19 09 00	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X
19 09 04	carbone attivo esaurito	X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X
19 13 00	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	
19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
20 01 01	carta e cartone	X
20 01 02	vetro	
20 01 13 *	solventi	X
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X
20 01 25	oli e grassi commestibili	X
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X
20 01 39	plastica	X
20 01 40	metallo	X
20 03 00	altri rifiuti urbani	
20 03 03	residui della pulizia stradale	X

NEDA AMBIENTE s.r.l. IMPIANTO DI PALMANOVA (UD) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EL ENCO RIFIUTI		
Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
Rifiuti conferibili senza preventiva caratterizzazione in discarica per rifiuti inerti (D.M. 3 agosto 2005)		
Neda Ambiente s.r.l. - Elenco rifiuti ammissibili		

Per quel che attiene i rifiuti originati da apparecchiature elettriche o elettroniche, sono autorizzati i seguenti codici

Neda s.r.l. Impianto di Palmanova (UD) Elenco indicativo codici CER RAEE	
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 09	* trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 21	* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23	* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35	* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

PRESCRIZIONI INERENTI LA GESTIONE DEI RIFIUTI

1) Miscelazioni

Nelle tabelle seguenti sono riportate le miscelazioni autorizzate ai sensi dell'art. 187, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

Si raccomanda una particolare cautela relativamente alle compatibilità chimico-fisiche in sede di miscelazione per quanto concerne i rifiuti del raggruppamento n. 5 essendovi potenzialmente rappresentata la caratteristica di pericolo "H12".

NEDA AMBIENTE s.r.l. IMPIANTO DI PALMANOVA (UD) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RAGGRUPPI RIFIUTI PERICOLOSI	
Gruppo 1 - Biocidi e prodotti fitosanitari	
02 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01 00	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
Gruppo 2 - Residui di prodotti utilizzati come solventi - ALOGENATI	
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
Gruppo 3 - Punto 5 - Residui di prodotti utilizzati come solventi - NON ALOGENATI	
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi

20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 13	* solventi
Gruppo 4 - Sostanze organiche alogenate non utilizzate come solventi, escluse le sostanze polimerizzate inerti	
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 01	* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
Gruppo 5 - Oli e sostanze oleose minerali (ad esempio fanghi di lavorazione, ecc.)	
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 05	* perdite di olio
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 19	* oli dispersi
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 02 00	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 11	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 06	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10	* oli sintetici per macchinari
12 01 12	* cere e grassi esauriti
12 01 19	* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01 00	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 09	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11	* oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13	* altri oli per circuiti idraulici
13 02 00	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
13 02 04	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 00	oli isolanti e termoconduttori di scarto
13 03 06	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08	* oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10	* altri oli isolanti e termoconduttori
13 04 00	oli di sentina
13 04 01	* oli di sentina della navigazione interna
13 04 02	* oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03	* altri oli di sentina della navigazione
13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 06	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 07 00	rifiuti di carburanti liquidi
13 07 01	* olio combustibile e carburante diesel
13 07 02	* petrolio
13 07 03	* altri carburanti (comprese le miscele)
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 07 00	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)

16 07 08	*	rifiuti contenenti olio
19 00 00		RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 02 00		rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 07	*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 08 00		rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 10	*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
20 00 00		RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00		frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 26	*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
Gruppo 6 - Miscugli olio/acqua o idrocarburo/acqua, emulsioni		
05 00 00		RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 00		rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 03	*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
12 00 00		RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 00		rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 08	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 18	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 03 00		rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 01	*	soluzioni acquose di lavaggio
13 00 00		OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01 00		scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 04	*	emulsioni clorurate
13 01 05	*	emulsioni non clorurate
13 05 00		prodotti di separazione olio/acqua
13 05 07	*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08 00		rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 02	*	altre emulsioni
Gruppo 7 - Sostanze contenenti PCB e/o PCT (ad esempio isolanti elettrici, ecc.) - OLI		
13 00 00		OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01 00		scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 01	*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)
13 03 00		oli isolanti e termoconduttori di scarto
13 03 01	*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
Gruppo 8 - Sostanze contenenti PCB e/o PCT (ad esempio isolanti elettrici, ecc.) - APPARECCHIATURE		
16 00 00		RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00		veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 09	*	componenti contenenti PCB
16 02 00		scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 09	*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10	*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
Gruppo 9 - Sostanze bituminose provenienti da operazioni di raffinazione, distillazione o pirolisi (ad esempio residui di distillazione, ecc.)		
17 00 00		RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 03 00		miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 01	*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 03	*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

Gruppo 10 - Inchiostri, coloranti, pigmenti, pitture, lacche, vernici	
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 11	* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13	* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15	* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17	* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19	* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21	* residui di vernici o di sverniciatori
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 12	* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14	* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 16	* residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 17	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 27	* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
Gruppo 11 - Resine, lattici, plastificanti, colle/adesivi	
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 09	* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
Gruppo 12 - Prodotti pirotecnici e altre sostanze esplosive	
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 10	* componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
Gruppo 13 -- Prodotti di laboratori fotografici	
09 00 00	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01 00	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 01	* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02	* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03	* soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04	* soluzioni fissative
09 01 05	* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09 01 06	* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
Gruppo 14 - Sostanze organiche non alogenate non utilizzate come solventi	
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 14	* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
Gruppo 15 - Sostanze inorganiche senza metalli nè composti metallici	
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 13	* liquidi per freni

Gruppo 16 - Punto 22 - Scorie e/o ceneri	
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01 00	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 04	* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10 01 13	* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
Gruppo 17 - Terre, argille o sabbie, compresi i fanghi di dragaggio	
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 05 00	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 03	* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
Gruppo 18 -- Materiali catalitici usati	
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 08 00	catalizzatori esauriti
16 08 02	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 07	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
Gruppo 19 - Liquidi o fanghi contenenti metalli o composti metallici	
11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01 00	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 11	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 02	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 10 00	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01	* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 03	* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 13 00	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 07	* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
Gruppo 20 - Rifiuti provenienti da trattamenti disinquinanti (ad esempio: polveri di filtri dell'aria, ecc.) salvo quelli previsti ai punti 29, 30 e 33	
06 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 13 00	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 02	* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 02 00	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 02 00	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 07	* filtri dell'olio

Gruppo 21 - Fanghi provenienti dagli impianti di depurazione dell'acqua	
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 08 00	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 13	* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
Gruppo 22 - Fanghi residuati non trattati o non utilizzabili in agricoltura	
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 06	* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 01	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
Gruppo 23 -- Residui della pulitura di cisterne e/o di materiale	
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 08	* altri fondi e residui di reazione
11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01 00	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 07 00	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 09	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
Gruppo 24 - Materiale contaminato - CON AMIANTO	
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01 00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 11	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 11	* pastiglie per freni, contenenti amianto
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 06 00	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 01	* materiali isolanti contenenti amianto
17 06 05	* materiali da costruzione contenenti amianto
Gruppo 25 - Materiale contaminato - SENZA AMIANTO	
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose

16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 21	* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 04 00	metalli (incluse le loro leghe)
17 04 10	* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
Gruppo 26 - Recipienti contaminati (ad esempio: imballaggi, bombole di gas, ecc.) che abbiano contenuto uno o piu' dei costituenti elencati nell'allegato H2	
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01 00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 05 00	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 04	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
Gruppo 27 -- Accumulatori e pile elettriche	
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 06 00	batterie ed accumulatori
16 06 01	* batterie al piombo
16 06 02	* batterie al nichel-cadmio
16 06 03	* batterie contenenti mercurio
16 06 06	* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 33	* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
Gruppo 28 - Oggetti provenienti da una raccolta selettiva di rifiuti domestici e aventi una delle caratteristiche elencate nell'allegato I3	
09 00 00	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01 00	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 11	* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 21	* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23	* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35	* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
Raggruppamenti rifiuti pericolosi	

2) Prestoccaggio rifiuti RAEE

L'area di prestoccaggio dei rifiuti RAEE entranti deve essere dedicata alla loro specifica identificazione/etichettatura mentre lo smontaggio delle pile e/o batterie deve essere effettuata in apposita area dedicata.

3) Tracciabilità dei rifiuti

Nella registrazione dei rifiuti in uscita, nella quale potranno essere inclusi uno o più rifiuti in carico, devono essere previste delle indicazioni aggiuntive che consentano di individuare la gestione interna, in particolare l'eventuale passaggio ad una fase di lavorazione intermedia.

PRESCRIZIONI INERENTI LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni puntuali

Per il punto di emissione E1 (Sfiato di serbatoi di stoccaggio olii ed emulsioni oleose) si prevede il seguente valore limite:

Inquinante	Valore limite [mgC/Nmc]
COT	10

I carboni attivi devono essere sostituiti con la frequenza indicata nel manuale di manutenzione fornito dal produttore e comunque ogni qualvolta vi siano problemi di emissioni odorigene.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nell' Allegato 5 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 in relazione alle emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

PRESCRIZIONI INERENTI GLI SCARICHI IDRICI

Non è ammesso lo scarico di acque reflue provenienti da lavorazioni effettuate all'interno dell'insediamento

Acque meteoriche e di dilavamento

Le acque meteoriche e di dilavamento vanno gestite come di seguito riportato:

Acque meteoriche (tetti, pensiline): recapito diretto in fognatura acque bianche

Acque di prima pioggia di dilavamento piazzali e vasche di contenimento (APP): trattamento con disoleatore a coalescenza e recapito in fognatura acque nere.

Acque di seconda pioggia: trattamento con disoleatore a coalescenza e recapito in fognatura acque bianche

Acque reflue assimilate alle domestiche (da metabolismo umano)

Come richiesto dall'Ente gestore della rete fognaria industriale, prima dello scarico nella rete acque nere, le acque dei servizi igienici devono essere trattate in vasca Imhoff, mentre le acque saponate devono essere trattate in vasca condensa grassi.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed all'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato (CAFC S.p.A) deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed a CAFC S.p.A.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda .

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, ASS competenti e CAFC SpA, con frequenza semestrale.

Il PMC riporta le metodiche di analisi previste: in caso di messa a punto di metodiche aggiornate, le stesse potranno essere adottate previo parere favorevole di ARPA

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società Neda Ambiente FVG S.r.l.	Vincenzo Grieco Pullè
Società terze contraenti	Come da comunicazione	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

L'attività svolta presso l'impianto non produce significative emissioni in atmosfera, sono comunque stati individuati due punti di emissione:

E1 : sfiati serbatoi;

E2 : caldaia ad olio diatermico, non oggetto di autorizzazione

Tab. 2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	E1	continuo	Discontinuo	
Metano	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Diclorometano(DCM)	X		annuale	
Tetracloroetilene (PER)	X		annuale	
Tricloroetano-1,1,1 (TCE)	X		annuale	
Tricloroetilene (TRI)	X		annuale	
COV	X		annuale	

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtri a carboni attivi	Tubazioni di convogliamento vapori /ventilatore /media filtranti- (manutenzione e sostituzione cartucce secondo frequenze indicate dal produttore dell'apparato, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	stato di conservazione esaurimento carboni perdita di carico impostazione dei tempi di controlavaggio	Giornaliera Settimanale	Registro

Odori

La Società dovrà effettuare annualmente il monitoraggio degli odori con naso elettronico in due punti posizionati al primetro dell'impianto ed uno posizionato presso le abitazioni di via Carducci.

Acqua

L'impianto non produce effluenti liquidi derivanti da attività interne di trasformazione in quanto le acque di risulta dei processi interni rientrano nel novero dei rifiuti liquidi e come tali vengono gestite.

Sono presenti cinque scarichi in pubblica fognatura:

SN1: acque dei servizi igienici;

SN2: acque di prima pioggia di dilavamento piazzali;

SB1: acque meteoriche intercettate da copertura fabbricato, rete Nord

SB2: acque di seconda pioggia;

SB3: acque meteoriche intercettate da copertura fabbricato, rete Est.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico SN2 (*)	Scarico SB2 (*)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X			Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	X	X			
Solidi sospesi totali	X	X			
BOD ₅	X	X			
COD	X	X			
Alluminio	X	X			
Arsenico	X	X			
Boro	X	X			
Cadmio	X	X			
Cromo totale	X	X			
Cromo VI	X	X			
Ferro	X	X			
Manganese	X	X			
Mercurio	X	X			
Nichel	X	X			
Piombo	X	X			
Rame	X	X			
Zinco	X	X			
Cianuri totali	X	X			
Cloro attivo libero	X	X			
Solfuri	X	X			
Solfiti	X	X			
Solfati	X	X			
Cloruri	X	X			
Fosforo totale	X	X			
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X			
Azoto nitroso (come N)	X	X			
Azoto nitrico (come N)	X	X			
Grassi e oli animali/vegetali	X	X			
Idrocarburi totali	X	X			
Fenoli	X	X			
Aldeidi	X	X			
Solventi organici aromatici	X	X			
Solventi organici azotati	X	X			
Tensioattivi totali	X	X			
Pesticidi fosforati	X	X			
Pesticidi totali	X	X			
Solventi clorurati	X	X			
Saggio di tossicità acuta	X	X			

Successivamente ad eventi meteorici, vedi nota in calce

Primo anno: primo campione intero set di parametri, ulteriori tre campioni con parametri definiti da CAFC in funzione dei risultati della prima analisi.
Anni successivi: frequenza quadrimestrale sui parametri come in precedenza definiti.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SN2,SB2	Disoleazione e sedimentazione D1 e D2	Vasca di trattamento Filtro a coalescenza	Chiusini di ispezione per controllo stato filtri a coalescenza Pozzetto di campionamento prima dell'afflusso a fognatura, posizionato secondo indicazione del Gestore	Controllo mensile filtri a coalescenza Livello sedimentato nelle vasche Manutenzione e pulizia annuale vasche	Registro

Acque piezometriche

Durante la fase di costruzione e comunque prima della messa in esercizio verrà effettuata un'analisi delle acque prelevate dai piezometri relativamente ai parametri della Tabella 4 ed eventuali altri parametri concordati tra CAFC SpA ed ARPA. Parametri e frequenza per le analisi successive saranno stabiliti da ARPA e CAFC SpA e comunicati.

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo NEDA AMBIENTE Srl di Palmanova, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella.

PUNTO 1	Via Zanon, angolo sud-ovest zona industriale di Palmanova.
PUNTO 2	Via Poveromo, all'altezza delle vasche di trattamento acque.
PUNTO 3	Bordo Sud della proprietà all'altezza della centrale termica.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- 1) appena completati i lavori di costruzione dell'impianto, in fase di ordinario regime produttivo,
- 2) entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- 3) ogniquale volta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- 1) nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo NEDA AMBIENTE Srl;
- 2) in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- 3) in presenza di segnalazioni .

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98 e smi; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento

temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Controllo rifiuti in entrata

I rifiuti in entrata dovranno corrispondere ai CER indicati nello specifico paragrafo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Controllo rifiuti in uscita

Verranno effettuati i controlli sui rifiuti autoprodotti ai quali verrà attribuito il corretto codice CER in base alla normativa vigente.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Impiantistica di travaso Impiantistica carico/scarico Impiantistica di dosaggio	condizioni di efficienza dotazioni di intercettazione, pompe, centraline dosaggio, attuatori, strumenti di misura allarmi integrità piping	Verifica giornaliera stato generale impiantistica ed efficace applicazioni procedure Manutenzione e/o Taratura dotazioni dotazioni di intercettazione, pompe, centraline dosaggio, attuatori, strumenti di misura, allarmi, secondo indicazioni costruttore costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro di manutenzione (annotazione attività e data esecuzione)
Tagliafiltri Pressa oleodinamica Trituratore Lavafusti Lavapezzi	condizioni di efficienza e sicurezza consumo energetico	Sostituzione parti di usura Manutenzione motori e parti in movimento, secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	
Evaporatore	Temperatura pressione condizioni di efficienza e sicurezza portata consumo energetico	Pulizia fondami Manutenzione organi in movimento secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	
Coclea sollevamento fanghi	condizioni di integrità pressione	Manutenzione motoriduttori e parti in movimento secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	
Generatore di calore per riscaldamento di olio diatermico e circuito riscaldamento emulsioni	condizioni di integrità caldaie dispositivi controllo e sicurezza per sovratemperatura caratteristiche/età olio diatermico efficienza circolatori	Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore Manutenzione Bruciatore e circolatori secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro centrale (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori,	condizioni di efficienza e sicurezza assorbimento elettrico	Manutenzione ordinaria secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro di manutenzione (annotazione attività e data esecuzione)
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori	condizioni di efficienza e sicurezza taratura	Verifica giornaliera Taratura secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni in atmosfera	condizioni di efficienza, resa, perdita di carico	Come tab.3	
Dotazioni trattamento acque reflue	integrità vasche di trattamento	Come tab.5	
Serbatoi stoccaggio, vaso espansione impianto olio diatermico	integrità dispositivi di intercettazione, di controllo/sicurezza,	controllo visivo giornaliero serbatoi e area installazione verifica settimanale stato generale dell'impiantistica e dei dispositivi di intercettazione, di controllo/sicurezza gestione sigilli valvole	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	stato generale ristagni acque eventi incidentali	Ispesioni visive responsabili di reparto	
Motori di emergenza pompe VVFF.	efficienza	Attivazione in prova, settimanale	

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Scarrabili	Visivo	Giornaliera	Registro			Registro
Serbatoi e Contenitori di vario tipo in stoccaggio	Visivo	Giornaliera		Visivo	Settimanale	

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di rifiuti ricevuti	KWh / Kg rifiuti	annuale
Efficienza attività recupero oli esausti	m ³ /m ³	annuale
Consumo di additivi per unità di volume di emulsione trattata	Kg / m ³	annuale
Ottimizzazione carichi di rifiuti in uscita	N mezzi asporto rifiuti/ N mezzi adduzione	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolge le attività indicate in tabella 10.

Tab.10 – *Attività dell'ente di controllo*

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	10
	Acqua	Annuale	10
	Rifiuti	Annuale	10
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2459

STINQ - UD/AIA/94

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno) e al punto 5.3 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno).

Società NEDA AMBIENTE S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività

produttive e della salute;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la domanda del 6 aprile 2010, con la quale la Società NEDA AMBIENTE S.R.L. con sede legale in Comune di Palmanova (UD), via Manzoni, 25, identificata dal codice fiscale 02462710308, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cui al punto 5.1, dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno) e al punto 5.3 dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno), sito in Comune di Palmanova (UD), via Marinoni, Zona Industriale;

Preso atto che in allegato alla citata istanza del 9 aprile 2010, la Società ha trasmesso la Dichiarazione del Gestore dell'impianto e la documentazione comprovante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. ALP.10-23489-UD/AIA/94 del 9 aprile 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Palmanova, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", all'AATO Friuli Centrale e al CAFC S.p.a., la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Vista la nota prot. ALP.10-23560-UD/AIA/94 del 9 aprile 2010, con la quale il Servizio

competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Piccolo" del 16 aprile 2010, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. n. 8587/10 del 29 aprile 2010, con la quale il CAFC S.p.a. ha comunicato, per quanto di competenza ai fini dell'interferenza del proposto stoccaggio provvisorio di rifiuti in Palmanova (UD), con i pozzi di approvvigionamento idropotabile, il proprio nulla osta all'insediamento proposto;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 565 del 31 marzo 2011, con la quale è stato disposto che ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto, presentato da Neda Ambiente S.r.l., riguardante la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in Comune di Palmanova (UD);

Preso atto che al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste, con la citata DGR n. 565/2011, le seguenti prescrizioni:

- il proponente dovrà predisporre, ad integrazione della documentazione presentata in sede di autorizzazione integrata ambientale:

a) un "piano di emergenza" specificatamente riferito alle modalità gestionali da adottarsi in caso di esplosione e/o incendio e alle misure previste per la salvaguardia della salute dei lavoratori e della popolazione. Tale piano andrà predisposto in sede di procedimento di autorizzazione integrata ambientale e verificato dagli Enti e delle strutture coinvolte nel suddetto procedimento;

b) un protocollo di intervento in caso di sversamenti accidentali al suolo di sostanze inquinanti in cui vengano ben delineate e descritte le procedure gestionali adottate per il contenimento e l'asportazione dell'inquinante;

c) un piano di manutenzione e controllo delle strutture impiantistiche. In particolare vanno individuate e stabilite in apposito documento le procedure tecniche e gestionali adottate per garantire il controllo della integrità e del corretto funzionamento delle varie strutture impiantistiche con particolare riferimento ai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi e ai relativi bacini di contenimento;

d) uno studio sulle emissioni odorose prodotte dall'impianto in oggetto e sull'impatto nei confronti di recettori sensibili, utilizzando i criteri riportati nelle "Linee Guida sulla Prevenzione degli Odori" della Regione Lombardia (<http://www.reti.regione.lombardia.it>) ed un piano di monitoraggio e controllo in fase di esercizio finalizzato a verificare le risultanze dello studio precitato;

e) i documenti di cui ai punti a), b) e c), saranno oggetto di verifica da parte degli Enti e delle strutture coinvolte nel procedimento di AIA.

- il Piano di monitoraggio dovrà essere integrato prevedendo per il punto di emissione E2 anche il controllo degli Ossidi di Azoto e implementando la serie di parametri di controllo riportati in Tab. 5 (elaborato "Piano di Monitoraggio e Controllo") relativamente alla gestione delle acque di scarico. Resta inteso che in sede di AIA potranno essere imposte

ulteriori misure di controllo da parte degli Enti coinvolti nel procedimento;

- la messa in esercizio dell'impianto in oggetto è vincolata alla conclusione definitiva dell'attività presso l'impianto di Privano, ora gestito da Petrolcarbo S.r.l.. Il tempo massimo consentito di sovrapposizione tra le due attività è fissato in 10 mesi;

- l'effluente dell'evaporatore non potrà essere recapitato in fognatura ma dovrà venire raccolto separatamente e gestito come rifiuto liquido;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 6 settembre 2011, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della Società ha illustrato le caratteristiche dell'impianto oggetto di richiesta di AIA;

- la Conferenza di servizi ha acquisito il parere della Provincia di Udine, trasmesso con e.mail del 6 settembre 2011, al quale è stata data prontamente lettura da parte del rappresentante della Regione;

- il rappresentante dell'ARPA ha chiesto di integrare la documentazione come di seguito specificato:

1) Emissioni in atmosfera

a) per il punto di emissione E1, sfiati serbatoi, si individua una traccia del condotto di emissione nella Tavola B08008205: dovranno essere individuati il punto di campionamento e le condizioni di accesso allo stesso secondo le norme UNI;

b) è necessario avere dettagli operativi del laboratorio, in relazione alle emissioni correlate;

2) Emissioni odorigene

a) si ritiene opportuna l'effettuazione di un'indagine olfattometrica, che individui – al perimetro dello stabilimento e presso possibili ricettori – postazioni significative di campionamento;

3) Rifiuti

a) occorre chiarire la presenza e gestione – riguardo i rifiuti previsti in entrata all'impianto – dei seguenti codici:

CER 16 01 10* - componenti esplosivi

CER 17 05 03* - terre e rocce contenenti sostanze pericolose

CER 17 06 01* - materiali isolanti contenenti amianto

CER 17 06 05* - materiali da costruzione contenenti amianto.

b) occorre definire i codici CER dei rifiuti in uscita dall'impianto.

c) occorre definire l'applicazione delle BAT al trattamento dei rifiuti e non solo allo stoccaggio provvisorio.

- il rappresentante del Comune di Palmanova e il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" hanno chiesto alla Società di rivedere la lista dei codici CER presentati nella richiesta di autorizzazione integrata ambientale, facendo riferimento a quelli strettamente pertinenti all'impianto proposto, ovvero a quelli già autorizzati nell'impianto di Privano, anche associandone un limite quantitativo;

- il rappresentante del Comune di Palmanova ha chiesto altresì una verifica di compatibilità dell'impianto rispetto ai pozzi di prelievo idropotabile di Palmanova e di Fauglis;

- il rappresentante del CAFC S.p.a. ha risposto alla richiesta del Comune precisando che la verifica è stata fatta sia per i pozzi di Fauglis che per quello di Palmanova e che gli stessi

sono costantemente monitorati;

- la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di valutare la possibilità di effettuare la terebrazione di un piezometro a valle dell'impianto per il monitoraggio della falda freatica;

- il rappresentante del Comune di Palmanova ha chiesto che venga espressamente dichiarata, da parte della provincia di Udine, la condizione di vincolo riferita alla fascia di rispetto dei centri abitati, così come previsto dal Piano Provinciale dei Rifiuti, ed anche in merito alla presenza di vigneti DOC superiori ad un ettaro entro il raggio di 3 Km dall'impianto;

- il rappresentante della Società ha dichiarato che si tratta di argomenti di cui alla procedura di VIA che è stata regolarmente espletata e per la quale è stato ottenuto il decreto di compatibilità ambientale;

- il rappresentante del CAFC S.p.a., relativamente agli scarichi in pubblica fognatura, precisa che:

1) le acque reflue domestiche dovranno essere pretrattate mediante condensa grassi (acque saponate) e vasca Imhoff (acque nere);

2) dovranno essere previsti pozzetti di ispezione e campionamento al limite esterno della proprietà;

3) sono ammesse nella rete pubblica fognaria di tipo separato solo le acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi e locali affini e le acque industriali di prima pioggia;

- la Conferenza di servizi termina i propri lavori. La documentazione integrativa richiesta dovrà pervenire entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota prot. n. STINQ – 30170 – UD/AIA/94 del 7 settembre 2011, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Palmanova, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Centrale Friuli", al CAFC S.p.a. e alla Società, copia del Verbale della Conferenza di servizi del 6 settembre 2011;

Vista la nota del 9 novembre 2011, con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. STINQ – 39006 – UD/AIA/94 del 21 novembre 2011, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Palmanova, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Centrale Friuli" e al CAFC S.p.a., copia della documentazione fornita dalla Società con la citata nota del 9 novembre 2011;

Vista la nota prot. n. 2012/23752 del 22 febbraio 2012, con la quale la Provincia di Udine ha comunicato che la documentazione pervenuta con la nota regione del 21 novembre 2011, è priva degli elementi necessari all'espressione, da parte della Provincia medesima, di un eventuale parere riguardo la richiesta deroga ai vincoli di distanza dell'impianto dal centro abitato di Palmanova (UD);

Visto il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 18 aprile 2012, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, con la collaborazione degli Enti coinvolti;

- il rappresentante del Comune di Palmanova ha rilevato che le note di ciascun Ente,

- trasmesse dopo la prima Conferenza di servizi non sono state inoltrate agli altri Enti;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 25775/6392 del 29 febbraio 2012, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" ha comunicato di non ritenere concedibile, tenuto conto della deliberazione assunta dal Comune di Palmanova che limita l'insediamento di industrie insalubri nelle zone urbanistiche D2 e D3, la deroga alla distanza di 1000 metri dai centri abitati;
 - il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 2012/44345 del 2 aprile 2012, con la quale la Provincia di Udine ha espresso parere favorevole alla deroga ai vincoli di distanza dal centro abitato di Palmanova per l'impianto proposto dalla Società;
 - il rappresentante del Comune di Palmanova ha fatto presente che l'ASS n. 5 non è al corrente della nota della Provincia di Udine riguardante la deroga richiesta;
 - il rappresentante del Comune di Palmanova ha fatto presente che con la variante n. 58 al P.R.G.C., approvata il 16 aprile 2012, preventivamente adottata il 30 settembre 2011, il Comune ha stabilito che è vietato nella Zona D2 l'insediamento di industrie insalubri di prima classe dell'elenco di cui al D.M. 59/1994, compreso nella lettera b), prodotti e materiali – 100 101;
 - il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 0002328 – P del 6 marzo 2012, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni;
 - il rappresentante della Società ha precisato che, in merito a quanto sostenuto da ARPA, il set di codici CER è immutato rispetto a quello considerato nel procedimento di VIA, per il quale è stata ottenuta la compatibilità ambientale;
 - il rappresentante della Società ha rilevato l'irritualità del parere espresso da ARPA FVG, in quanto estensiva rispetto alla richiesta del Verbale della precedente Conferenza di servizi del 6 settembre 2011, che era riferita a quattro codici CER come ivi riportato;
 - il rappresentante della Società ha precisato che ad un tanto è stata data puntuale risposta nell'elaborato delle integrazioni di data novembre 2011, al punto 6.3, fornendo la specificazione dei processi generanti tali rifiuti e che nessun rilievo assume il set di codici CER per l'impianto Petrolcarbo sito in località Privano, in quanto nel procedimento di compatibilità ambientale non risulta nessuna richiesta di comparazione con tale impianto e quindi non ha senso parlare di nuovi codici CER. ma di set di codici CER previsti dal progetto in esame;
 - il rappresentante del Comune di Palmanova ha chiesto, alla luce di quanto indicato nella nota di ARPA del 6 marzo 2012, (successiva al decreto di VIA del 31 marzo 2011), che i codici CER aggiunti, riguardanti nuovi processi produttivi, vengano esclusi dall'atto autorizzativi e, in ogni caso, anche se la nota di ARPA è giunta successivamente al decreto di VIA, poiché la nota stessa pone relativamente ai nuovi codici CER, una richiesta di adeguate motivazioni, ritiene che, in maniera responsabile, un approfondimento di quanto richiesto vada eseguito;
 - il rappresentante del CAFC S.p.a., relativamente a quanto sollevato da ARPA in merito al posizionamento dei piezometri, ha accolto favorevolmente la proposta della Società di realizzare i due piezometri a monte di quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Capitolo 7 e relativa Tavola –novembre 2011), ritenendo che gli stessi siano posizionati in maniera corretta, vista la conformazione del territorio, l'assetto idrogeologico della zona e lo stato della falda freatica;
 - il rappresentante della Società ha precisato che il posizionamento dei due piezometri a monte deriva non solo dagli studi eseguiti in sede di procedimento di VIA ma anche successivamente ed è tale da coprire le variazioni di direzione del deflusso delle acque sotterranee;

- la Conferenza di servizi ha acquisito il Piano di monitoraggio e controllo pervenuto con fax del 18 aprile 2012;

- il rappresentante del Comune di Palmanova ha espresso parere non favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la discarica in argomento, con le seguenti motivazioni:

- 1) urbanisticamente è incompatibile alla luce della citata variante urbanistica 58
- 2) esiste un parere negativo dell'Azienda per i Servizi Sanitari
- 3) esistono incertezze sulla competenza della Provincia nella concessione di deroghe
- 4) il Piano di monitoraggio è stato modificato in assenza del parere del rappresentante di ARPA;

- il rappresentante del CAFC S.p.a. ha ritenuto che il piano di monitoraggio sia stato correttamente integrato come richiesto da ARPA nonché implementato per le parti mancanti;

- il rappresentante della Società ha ricordato che il piano di monitoraggio è stato completato secondo quanto previsto dalle prescrizioni del decreto VIA;

- il rappresentante della Società ha rilevato, in relazione al parere del Sindaco del Comune di Palmanova, che:

- 1) la zonizzazione di cui alla variante 58, non è ostativa all'approvazione del progetto, atteso che l'AIA costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
- 2) il parere che l'ASS n. 5 attiene a materia che non è di competenza dell'Ente, riguardando, nella specie, questioni di ordine urbanistico;
- 3) il parere della Provincia si esprime in modo favorevole alla deroga in tema di distanze con motivazione non perplessa;
- 4) si associa ai rilievi del CAFC in merito al piano di monitoraggio;

- la Conferenza di servizi dopo aver valutato, modificato ed integrato la relazione istruttoria proposta dal Servizio competente, ha proceduto alla sua approvazione;

- il rappresentante del Comune di Palmanova ha ritenuto che la presenza della Società alla Conferenza di servizi sia irrituale e che abbia di fatto potuto alterare il giudizio;

Preso atto che la Provincia di Udine, ARPA e l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 18 aprile 2012 e che, per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Vista la nota prot. n. STINQ – 15102 – UD/AIA/94 del 23 aprile 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Palmanova, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Centrale Friuli", al CAFC S.p.a. e alla Società, copia del Verbale della Conferenza di servizi del 18 aprile 2012;

Rilevato che, ai sensi dell'articolo 22 quarter, comma 1, della legge regionale 7/2000, il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, regolarmente convocate alla Conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato in tale sede, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le indicazioni necessarie ai fini dell'assenso;

Rilevato inoltre che, ai sensi dell'articolo 22 quarter, comma 3, della legge regionale

7/2000, qualora il motivato dissenso sia espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, urbanistica, del patrimonio storico-artistico, alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione è rimessa ai competenti organi collegiali esecutivi degli Enti territoriali precedenti;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1665 del 27 settembre 2012, con la quale:

- ai sensi dell'articolo 22 quarter, comma 1, della legge regionale 7/2000, è stata adottata la determinazione conclusiva favorevole, come riportata nella relazione istruttoria allegata al verbale della Conferenza di servizi di data 18 aprile 2012, relativamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale a favore della Società Neda Ambiente S.r.l. con sede legale in Comune di Palmanova (UD), via Manzoni, 25, identificata dal codice fiscale 02462710308, relativa ad un impianto rientrante ai punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII, alla parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, da realizzarsi nel Comune di Palmanova (UD), via Marinoni;

- è stata demandata, al responsabile del procedimento di AIA sopra menzionato, l'assunzione del provvedimento finale, conformemente alla citata determinazione;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cui al **punto 5.1**, dell'Allegato VIII, alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno) e al **punto 5.3** dell'Allegato VIII, alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno), sito in Comune di Palmanova (UD), via Marinoni, Zona Industriale, da parte della Società NEDA AMBIENTE S.R.L. con sede legale in Comune di Palmanova (UD), via Manzoni, 25, identificata dal codice fiscale 02462710308.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);

- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a **versare ad ARPA** la tariffa stessa, secondo le modalità previste all'articolo 6, comma 1, del citato decreto ministeriale e all'articolo 6, comma 23bis, della legge regionale n. 2/2006, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 18 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Trieste, **8 NOV. 2012**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
p.t. ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La Società Neda Ambiente S.r.l. è stata costituita per svolgere l'attività di gestione rifiuti consistente prevalentemente nella microraccolta di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso, in genere, piccoli produttori. A questa si aggiunge la raccolta degli oli usati da portare a recupero o smaltimento.

Il servizio viene anche svolto per molti comuni, con fornitura anche dei contenitori che vengono posti nei centri di raccolta (ecopiazze) e per le officine di qualsiasi tipo, che producono anche rifiuti costituiti da emulsioni oleose (tornitura, fresatura, ecc.), da oli idraulici esausti esauriti, da filtri esauriti, ecc..

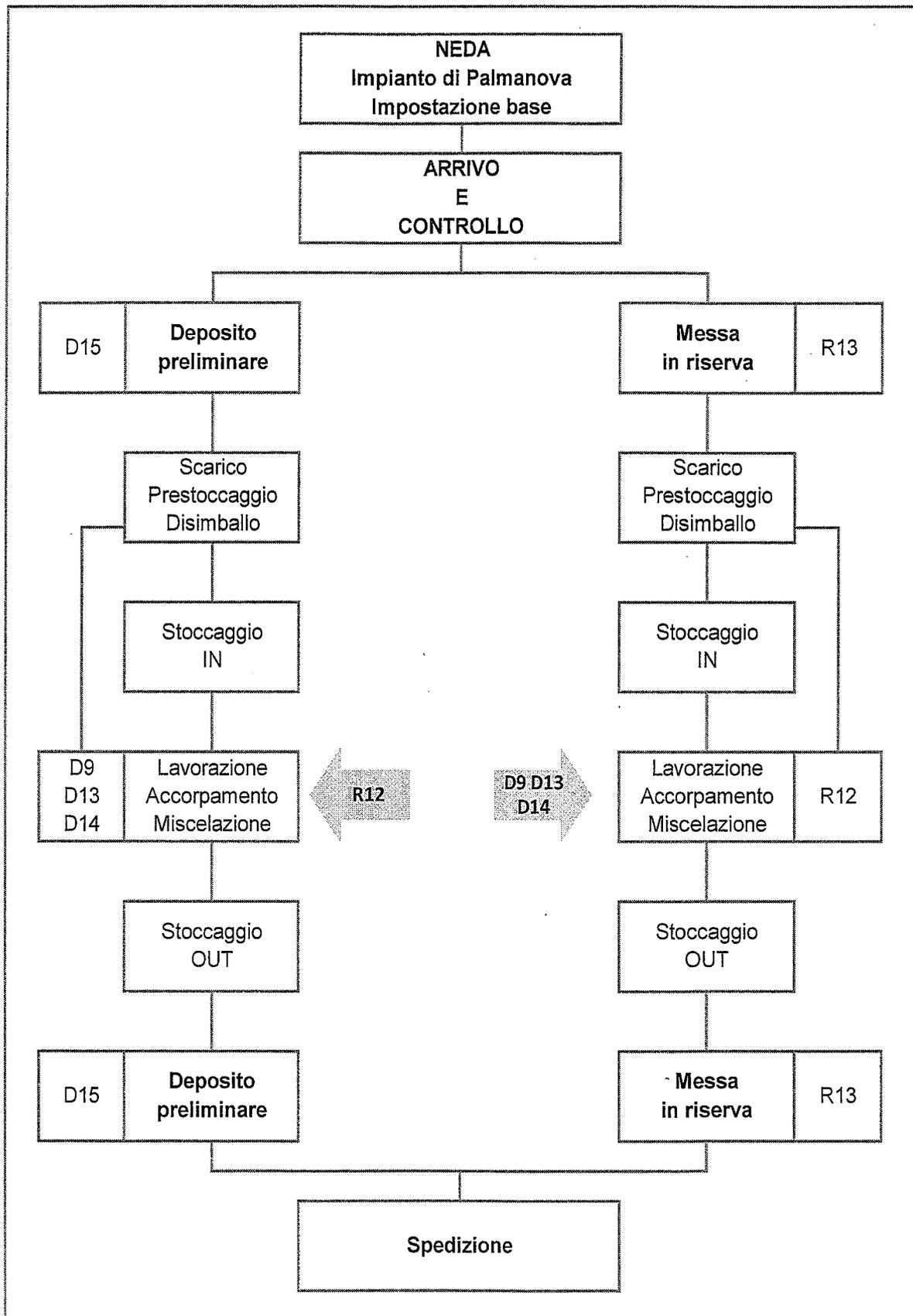
L'attività prevede anche la raccolta di batterie esauste di telefoni portatili, di tubi al neon per l'illuminazione esauriti che, in base alla normativa europea del 2002, sono stati classificati come pericolosi, anche quando di origine urbana, di contenitori (plastica, ferro) che hanno contenuto anticrittogamici, vernici, diluenti, ecc. sono stati ricompresi nel novero dei rifiuti pericolosi.

I rifiuti, in genere prodotti in quantità modeste, vengono raccolti dal territorio e necessitano di trattamento per essere accorpati per quantità e qualità prima dell'avvio a recupero o smaltimento presso impianti specializzati.

Il progetto dell'impianto e le previste procedure operative sono conformi alle indicazioni delle norme in materia di gestione ambientale di cui alla Norma UNI EN ISO 14001:2004 – “Sistemi di gestione ambientale”, norma della quale è prevista l'applicazione al sito in esame.



FLUSSO DEI RIFIUTI PRESSO L'IMPIANTO



NOTIZIE GENERALI SU AZIENDA ED UBICAZIONE

I dati anagrafici dell'azienda proponente sono di seguito riepilogati:

Ragione sociale : Neda Ambiente s.r.l.;
Sede sociale : via Manzoni 25 - 33057 Palmanova;
REA : 262748;
Codice fiscale : 02462710308;
Legale rappresentante : Pellegrini Edi.

Il sito del nuovo insediamento si trova nella zona industriale del Comune di Palmanova "Zona D.2.B – Comunale Industriale di Espansione", alla sua estremità sud-ovest, p.c. 835, 785 e 786 del Fg 1 del Comune censuario di Palmanova.

Si tratta di un'area di complessivi 7032 m², posta a 25,7 m s.l.m., delimitata a nord dalla via G. Marinoni (ramo est/ovest – viabilità principale) e ad est dalla via D. Poveromo (viabilità secondaria). Il lato sud corrisponde al limite della zona industriale di Palmanova; l'area contigua, seppure non industriale è sempre di proprietà del Proponente. Le coordinate geografiche del baricentro¹ sono:

- longitudine : 2 387 534 E;
- latitudine : 5 084 836 N.

La viabilità di accesso è garantita da due strade di interesse regionale (ex strade statali), S.R. 252 "Napoleonica" (est/ovest) ed S.R. 352 "di Grado" (nord/sud), che consentono il collegamento alla viabilità autostradale (A4 Torino/Trieste ed A23 Palmanova/Tarvisio).

L'area industriale si presenta già infrastrutturata ed è dotata di acquedotto, energia elettrica e fognatura.

Impianto e schema funzionale

Dimensionamento dell'impianto

In base ai dati attuali di produzione di rifiuti ed alle stime di crescita, la Società propone i seguenti dati di dimensionamento.

Olii usati	10000 t/anno
Emulsioni	16000 t/anno
Altri rifiuti	6000 t/anno

Totale

Nel complesso i quantitativi di rifiuti adducibili all'impianto saranno di **32.000 t/a**, che, assumendo il valore di 260 giorni/anno lavorativi, dà una potenzialità giornaliera di circa 123 t/die, valore previsionale che si arrotonda a 150 t/die.

Si tratta di una potenzialità che, considerando solo i rifiuti liquidi, corrisponde ad un'entrata di 5 autotreni al giorno.

Tipologia di rifiuti entranti - CER



NEDA AMBIENTE s.r.l. IMPIANTO DI PALMANOVA (UD) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ELENCO RIFIUTI		
Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
02 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01 00	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X
02 01 10	rifiuti metallici	X
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE	
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio	
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X
05 01 05 *	perdite di olio	X
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X
06 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
06 13 00	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti	
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 02 13	rifiuti plastici	X
07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti	
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	X
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
08 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X

NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ELENCO RIFIUTI

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X
08 01 15	* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X
08 01 17	* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X
08 01 19	* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X
08 01 21	* residui di vernici o di sverniciatori	X
08 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X
08 03 12	* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X
08 03 14	* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X
08 03 16	* residui di soluzioni chimiche per incisione	X
08 03 17	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X
08 03 19	* oli dispersi	X
08 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	
08 04 09	* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X
09 00 00	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
09 01 00	rifiuti dell'industria fotografica	
09 01 01	* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X
09 01 02	* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X
09 01 03	* soluzioni di sviluppo a base di solventi	X
09 01 04	* soluzioni fissative	X
09 01 05	* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X
09 01 06	* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X
09 01 11	* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 01 00	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X
10 01 04	* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X
10 01 13	* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X
10 02 00	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X
10 02 10	scaglie di laminazione	X
10 02 11	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X
11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	

NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ELENCO RIFIUTI

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
11 01 00	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)	
11 01 11	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11	X
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X
12 01 06	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X
12 01 07	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X
12 01 08	* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X
12 01 09	* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X
12 01 10	* oli sintetici per macchinari	X
12 01 12	* cere e grassi esauriti	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	X
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X
12 01 18	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X
12 01 19	* oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X
12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)	
12 03 01	* soluzioni acquose di lavaggio	X
12 03 02	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	
13 01 00	scarti di oli per circuiti idraulici	
13 01 01	* oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	X
13 01 04	* emulsioni clorate	X
13 01 05	* emulsioni non clorate	X
13 01 09	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X
13 01 10	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X
13 01 11	* oli sintetici per circuiti idraulici	X
13 01 12	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X
13 01 13	* altri oli per circuiti idraulici	X
13 02 00	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	
13 02 04	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X
13 02 05	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X
13 02 06	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X
13 02 07	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X
13 02 08	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X
13 03 00	oli isolanti e termoconduttori di scarto	
13 03 01	* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X
13 03 06	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X
13 03 07	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X
13 03 08	* oli sintetici isolanti e termoconduttori	X
13 03 09	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X

NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ELENCO RIFIUTI

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autorizzati
13 03 10	* altri oli isolanti e termoconduttori	X
13 04 00	oli di sentina	
13 04 01	* oli di sentina della navigazione interna	X
13 04 02	* oli di sentina delle fognature dei moli	X
13 04 03	* altri oli di sentina della navigazione	X
13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua	
13 05 01	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X
13 05 02	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X
13 05 06	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X
13 05 07	* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X
13 07 00	rifiuti di carburanti liquidi	
13 07 01	* olio combustibile e carburante diesel	X
13 07 02	* petrolio	X
13 07 03	* altri carburanti (comprese le miscele)	X
13 08 00	rifiuti di oli non specificati altrimenti	
13 08 02	* altre emulsioni	X
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)	
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto	
14 06 01	* clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X
14 06 02	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X
14 06 03	* altri solventi e miscele di solventi	X
14 06 04	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01 00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X
15 01 02	imballaggi in plastica	X
15 01 03	imballaggi in legno	X
15 01 04	imballaggi metallici	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X
15 01 07	imballaggi in vetro	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X
15 01 11	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X
15 02 00	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 03	pneumatici fuori uso	X
16 01 07	* filtri dell'olio	X
16 01 09	* componenti contenenti PCB	X
16 01 10	* componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X
16 01 11	* pastiglie per freni, contenenti amianto	X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X
16 01 13	* liquidi per freni	X
16 01 14	* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X
16 01 17	metalli ferrosi	X



NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ELENCO RIFIUTI

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
16 01 18	metalli non ferrosi	X
16 01 19	plastica	X
16 01 20	vetro	X
16 01 21	* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 09	* trasformatori e condensatori contenenti PCB	X
16 02 10	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X
16 05 00	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	
16 05 04	* gas in contenitori a pressione (compresi gli haion), contenenti sostanze pericolose	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X
16 06 00	batterie ed accumulatori	
16 06 01	* batterie al piombo	X
16 06 02	* batterie ai nichel-cadmio	X
16 06 03	* batterie contenenti mercurio	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X
16 06 06	* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X
16 07 00	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	
16 07 08	* rifiuti contenenti olio	X
16 07 09	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X
16 08 00	catalizzatori esauriti	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X
16 08 02	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X
16 08 07	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X
16 10 00	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	
16 10 01	* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X
16 10 03	* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 02 00	legno, vetro e plastica	
17 02 02	vetro	
17 02 03	plastica	X
17 03 00	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 03 01	* miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X
17 03 03	* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X
17 04 00	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X
17 04 02	alluminio	X
17 04 03	piombo	X
17 04 04	zinco	X
17 04 05	ferro e acciaio	X

NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ELENCO RIFIUTI

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
17 04 06	stagno	X
17 04 07	metalli misti	X
17 04 10	* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X
17 05 00	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
17 05 03	* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
17 06 00	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
17 06 01	* materiali isolanti contenenti amianto	X
17 06 05	* materiali da costruzione contenenti amianto	X
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 02 00	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	
19 02 07	* oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X
19 08 00	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X
19 08 10	* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X
19 08 13	* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X
19 09 00	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X
19 09 04	carbone attivo esaurito	X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X
19 13 00	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	
19 13 07	* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
20 01 01	carta e cartone	X
20 01 02	vetro	
20 01 13	* solventi	X
20 01 21	* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X
20 01 23	* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X
20 01 25	oli e grassi commestibili	X
20 01 26	* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X
20 01 27	* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X
20 01 33	* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X
20 01 35	* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	X



NEDA AMBIENTE s.r.l. IMPIANTO DI PALMANOVA (UD) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ELENCO RIFIUTI		
Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287		
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X
20 01 39	plastica	X
20 01 40	metallo	X
20 03 00	altri rifiuti urbani	
20 03 03	residui della pulizia stradale	X
Rifiuti conferibili senza preventiva caratterizzazione in discarica per rifiuti inerti (D.M. 3 agosto 2005)		
Neda Ambiente s.r.l. - Elenco rifiuti ammissibili		

Operazioni e miscelazione

All'impianto verranno conferiti prevalentemente rifiuti liquidi tramite autobotte. Con la stessa tipologia di veicolo saranno adottati anche i rifiuti fangosi, mentre le altre tipologie di rifiuti saranno contenute entro propri imballi (fusti, contenitori stagni scoperti, tanichette, o semplici scatole). Per la loro definizione si è fatto riferimento agli imballi previsti dal modulo OCSE per le spedizioni transfrontaliere.

Mentre i rifiuti liquidi (ad esclusione di solventi e vernici, stoccati in un'area apposita) saranno trasferiti entro appositi serbatoi, gli altri rifiuti saranno assiemati ed accorpati per tipologia, stoccati per la formazione di carichi utili per la spedizione ed eventualmente lavorati per aumentare le possibilità di recupero rispetto allo smaltimento semplice.

La Società intende percorrere anche la strada del trattamento, inteso, ai sensi dalla lett. h), comma 1, art. 2, D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 come processi fisici, termici, chimici o biologici, incluse le operazioni di cernita, che modificano le caratteristiche dei rifiuti, allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa, di facilitarne il trasporto, di agevolare il recupero o di favorire lo smaltimento in condizioni di sicurezza, per i rifiuti non recuperabili, al fine di facilitare e rendere più sicuro il successivo smaltimento. L'indicazione riguarda in particolare i fanghi inorganici da autolavaggi, officine, ecc., che non possono essere smaltiti in discarica se il loro tenore di umidità supera il 75% (art. 3, D.Lgs. 36/2003).

Miscelazione

Al fine di ottenere gli scopi sopra indicati i rifiuti classificati "non pericolosi" saranno oggetto di "miscelazione". In tal caso, al rifiuto risultante dalla miscela sarà attribuito il codice CER prevalente. Allo stesso modo si procederà in caso di accorpamento.

Per quel che attiene i rifiuti classificati "pericolosi" che non presentano la stessa caratteristica di pericolosità, la miscelazione sarà possibile al fine di rendere la miscela così ottenuta tecnicamente ed economicamente più facilmente recuperabile oppure smaltibile, ed attribuendo a detta miscela la classe (H) di pericolosità corrispondente alla classe del componente più pericoloso, indipendentemente dalla quantità di detto componente nella miscela stessa.

Operazioni

L'impianto viene dimensionato per svolgere le seguenti operazioni (Allegato B ed Allegato C, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

- Allegato B

D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;

D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

- Allegato C

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; (operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11).

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Gestione operazioni

Sulla base dell'operatività dell'installazione, si rileva che la qualifica principale dell'impianto fa riferimento alle operazioni D15 ed R13 di Allegati B e C, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con trasferimento interno alle attività di cui alle operazioni D9, D13 e D14, nonché R12.

Si prevede di registrare tale trasferimento mediante una "gestione magazzino" interna al fine di assicurare la tracciabilità del flusso dei rifiuti e per la quadratura dei bilanci di massa per quanto possibile. La tracciabilità ed il bilancio di massa nelle operazioni trova il limite della non stimabilità della divisione fra i flussi uscenti, o della rimanenza del serbatoio o infine della distribuzione fra i carichi uscenti nel caso di partita divisa fra più trasporti, fra le operazioni "D" ed "R".

Ciò a significare che non tutte le partite assunte in D15 avranno necessariamente una destinazione "D", ma ben potranno avere una destinazione "R" ove, dal trattamento, o per innovative condizioni di mercato, sia possibile trovare una tale destinazione. La situazione speculare potrà verificarsi nel caso di rifiuti presi in carico come R13.

In pratica la presa in carico secondo uno dei due Allegati (B e C) alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da indicarsi sul formulario entrante, è prevista sulla base alla gestione storica del medesimo codice CER, con possibilità di modifica della destinazione in uscita ("D" od "R") al verificarsi delle condizioni sopra richiamate.

E' previsto di privilegiare il recupero a condizioni economicamente e tecnicamente praticabili.

Al fine di garantire il corretto esercizio secondo quanto sopra descritto, in applicazione delle BAT/MTD, l'impianto sarà dotato di aree dedicate alla ricezione in D15 ed R13 (deposito preliminare e messa in riserva) in entrata e di corrispondenti aree dedicate alle operazioni D15 ed R13 in uscita.

E' previsto che i serbatoi svolgano sia la funzione di "entrata" durante la fase di riempimento, mentre, una volta saturato il volume disponibile, esso sarà di stoccaggio uscita. Prima di procedere allo scarico, fatto il bilancio dei CER entrati, sarà determinato il CER prevalente da attribuirsi per la spedizione, nonché eseguiti i campionamenti e le analisi di omologa secondo quanto richiesto dall'impianto di destinazione.

Anche per i container è prevista gestione specifica, che indipendentemente dalla ubicazione areale, prevede l'applicazione di un contrassegno che valga ad identificare se essi contengono materiale in entrata o in uscita. Un ulteriore contrassegno identificherà i containers contenenti rifiuti in fase di lavorazione o in attesa di verifiche.

CER uscenti

L'attribuzione dei codici CER entranti spetta al produttore e pertanto saranno ammessi solo i codici CER autorizzati.

A seguito di specifica decisione comunitaria (CE), si prevede l'applicazione di una classificazione gerarchica che si concretizza nelle seguenti regole gestionali.

Accorpamento e rimborso - Ricondizionamento

Riguarda i rifiuti ricevuti in piccola quantità con medesimo codice CER, che saranno ricondizionati (operazioni tipo D14, D15, R12, R13) in maniera ottimale per la spedizione: al rifiuto uscente, che sarà accompagnato da un unico formulario, sarà attribuito il codice CER comune e cioè quello dei rifiuti entranti.

Per tali rifiuti l'impianto svolgerà la sola funzione di "detentore" (lett. c), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Agli imballi residuanti sarà attribuito il codice CER derivante dall'applicazione delle procedure indicate nelle relative Decisioni comunitarie previste.

Operazioni preliminari e/o trattamento

Le operazioni preliminari ed il trattamento di impianto riguardano tipologie omogenee di rifiuti entranti, che vengono sottoposti ad operazioni (D9, D13, R12) volte a migliorare e/o rendere più sicuro il trasporto e/o lo smaltimento e/o il recupero. Ai rifiuti verranno attribuiti i codici CER per prevalenza, ovvero in base alle procedure indicate nelle relative decisioni comunitarie

Di tali rifiuti l'impianto sarà "produttore" (lett. b), comma 1, art. 183, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'esempio tipico di applicazione delle procedure comunitarie è costituito da oli ed emulsioni esausti che, nell'ulteriore separazione nei serbatoi, danno ciascuno luogo a due rifiuti distinti, dei quali uno sarà classificato come olio usato ed uno come emulsione.

Rifiuti di impianto

I rifiuti prodotti dall'impianto in quanto tale (raccolta di sversamenti, fanghi del pretrattamento dei reflui da inviare in fognatura, ecc.) saranno classificati con i pertinenti codici CER e, in assenza di codifica adeguata, seguendo le indicazioni delle decisioni comunitarie.

NORME SPECIFICHE PER PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Pile ed accumulatori

Nel caso specifico è prevista la gestione di pile ed accumulatori in quanto tali, come pure è prevista la gestione di apparecchiature che contengono pile ed accumulatori, quali per esempio i telefonini.

In base alla normativa, presso l'impianto è prevista anche la separazione delle pile ed accumulatori dall'apparecchiatura (operazione R12 o D13).

RAEE

L'art. 8, D.Lgs. 151/2005 e s.m.i. fornisce le specifiche in merito al "trattamento" dei RAEE, che devono essere allineate con le BAT/MTD.

I rifiuti tipicamente compresi nel citato provvedimento sono elencati nella seguente tabella.

Neda s.r.l. Impianto di Palmanova (UD)	
Elenco indicativo codici CER RAEE	
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

Nell'impianto in esame non si prevede alcuna operazione di "messa in sicurezza" dei RAEE, essendo l'attività di gestione limitata allo stoccaggio/deposito preliminare o messa in riserva. Saranno applicabili quindi solo i criteri dettati dalla normativa di settore per lo stoccaggio coerente con quella relativa a pile ed accumulatori.

Oli emulsioni e filtri

Il recepimento della normativa europea è stato attuato prima con il D.P.R. 23 agosto 1982, n. 691, quindi con il D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati", G.U. 15 febbraio 1992, n. 38, S.O.. In attuazione dell'art. 4 della predetta norma è stato emanato il relativo Regolamento di cui al D.M. 16 maggio 1996 n. 392 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati", G.U. 25 luglio 1996, n. 173.

Per questa attività, di rilievo per l'impianto in esame, queste due norme costituiscono sia la normativa di riferimento, che la norma tecnica di riferimento per le BAT/MTD.

Rischio di incidente rilevante

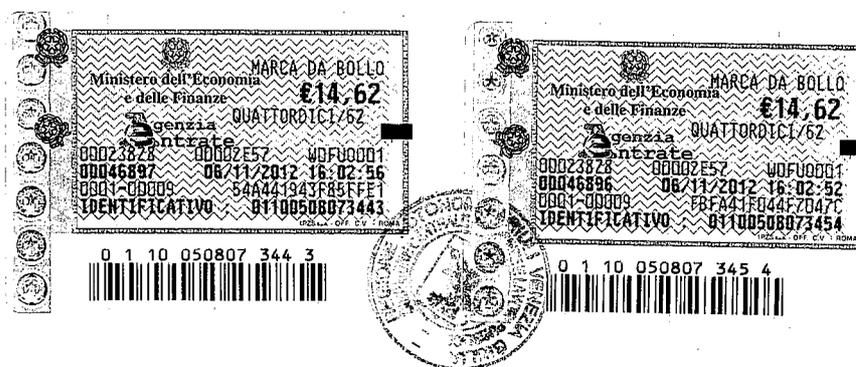
L'impianto non è previsto per essere assoggettato alla normativa sugli incidenti rilevanti e pertanto sarà eseguito il controllo di non superamento dei limiti in base alla correlazione di tab. 7 del progetto fra caratteristiche di pericolo indicate sui formulari e frasi di rischio.

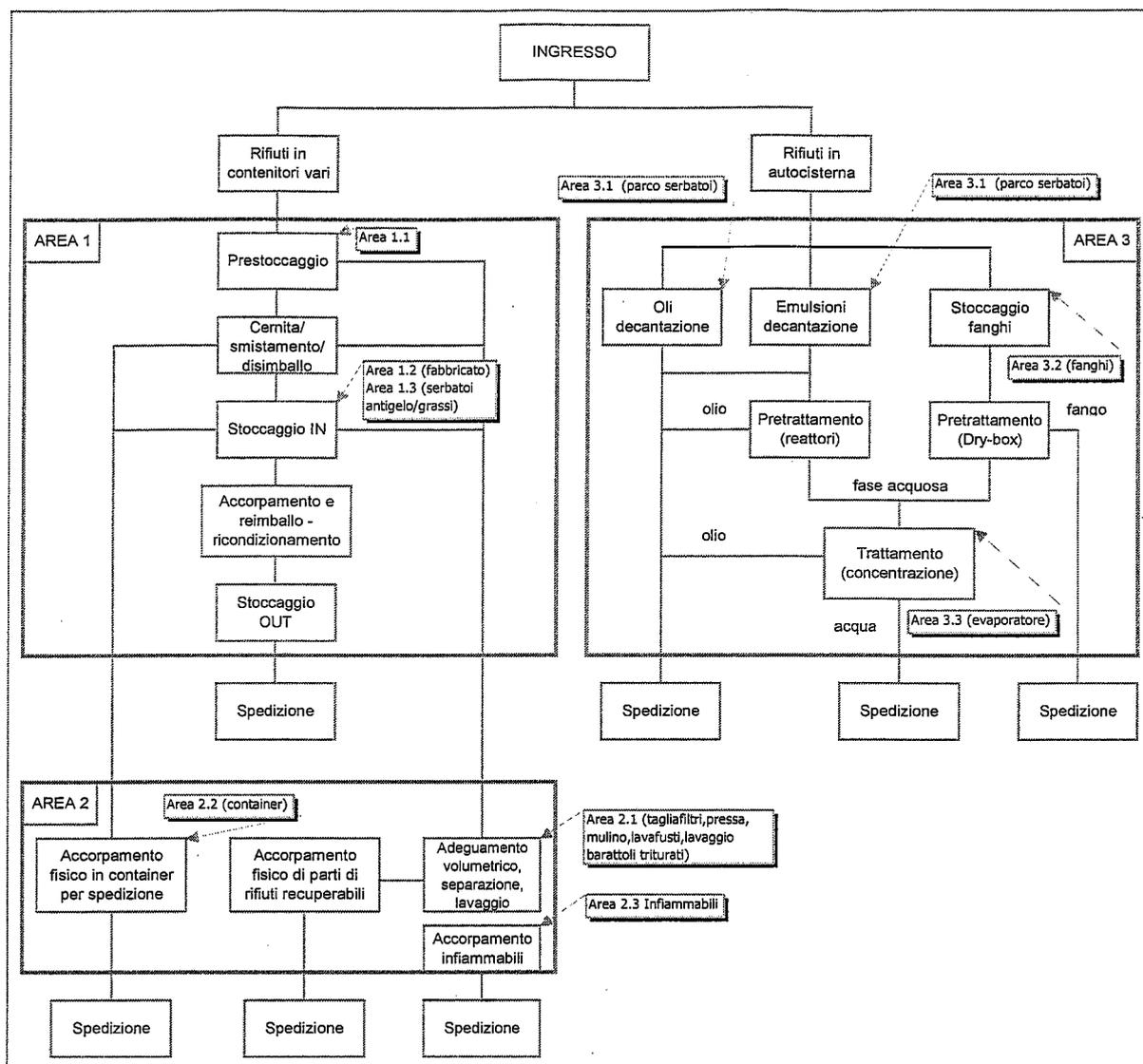
SCHEMA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO

Per delineare tale schema si è considerata la suddivisione dei rifiuti entranti per stato fisico. I rifiuti liquidi massivi (oli, emulsioni, fanghi) entrano in impianto con autobotte, mentre tutti gli altri rifiuti arrivano su autocarri ed entro contenitori, che possono anche includere quantità minori di rifiuti liquidi (per esempio antigelo, acidi, liquido per freni). Si prevedono tre aree principali:

- Area 1 : da alloggiare al coperto entro apposito fabbricato chiuso su tre lati;
- Area 2 : dedicata in parte (scoperta) al ricevimento di rifiuti entranti in contenitori di grande volume (containers) ed in parte (coperta da tettoia) alla lavorazione di rifiuti in stoccaggio (filtri olio, fusti di contenimento rifiuti, paraurti, ecc.);
- Area 3 : disposta allo scoperto con serbatoi entro bacini di contenimento, con una parte (fanghi) costituita da container drenanti per la separazione della fase liquida. Nella impostazione generale dell'Area 3 si è previsto anche l'inserimento di un trattamento di rottura delle emulsioni a mezzo di un processo termico al fine di favorire l'ulteriore separazione di olio dalle emulsioni in modo da incrementarne la recuperabilità.

Lo schema di seguito riportato fornisce l'impostazione generale dell'impianto, individuando le aree operative.





La realizzazione dell'impianto è prevista in due fasi (Fase 1 e Fase 2).

La Fase 1 comprende l'intero allestimento ad eccezione della tagliafiltri (Area 2.1 dello schema), dell'evaporatore (Area 3.3 nello schema) e del secondo serbatoio riscaldato, che saranno realizzati in un tempo successivo.

Lay-out e dimensionamento

Per ragioni di controllo è previsto un solo accesso per le entrate e le uscite di mezzi e personale, scegliendo il lato prospiciente la via Marinoni (lato nord – viabilità principale).

Per la definizione del lay-out si è tenuto conto che si devono prevedere tre aree di lavoro, delle quali una ubicata entro un fabbricato e le altre in spazio aperto, coperto o meno. Si è pertanto suddivisa l'area disponibile su tre fasce parallele al lato di entrata, così impostate.

Nella prima fascia, la più vicina all'ingresso, è ubicata la pesa a ponte e l'ufficio di controllo del traffico in entrata ed uscita.

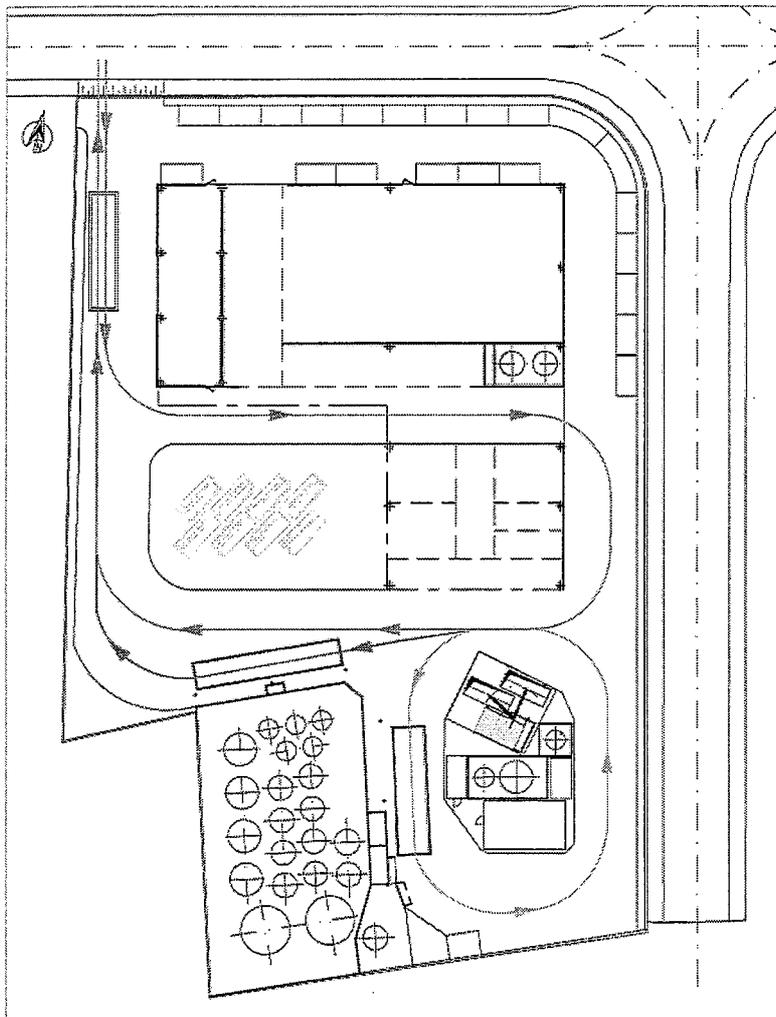
In tale zona viene collocato il fabbricato uffici e officina ("Area 1").

Nella restante parte del fabbricato è prevista un'area di scarico/carico, mentre la gran parte dello stesso è utilizzata per lo stoccaggio al coperto dei rifiuti entrati in colli e per lo

stoccaggio entro serbatoi di liquido antigelo e soluzioni acquose di sgrassaggio, o acque di falda.

La seconda fascia (centrale – “Area 2” del precedente schema funzionale) è in parte scoperta ed utilizzata per il deposito di containers ed, in altra parte, coperta da tettoia, per consentire l’esecuzione in sicurezza del trattamento sui rifiuti solidi con lo scopo di aumentare il recupero degli stessi. Un’ulteriore parte di quest’area è, infine, utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti infiammabili.

La terza fascia (sud - “Area 3” del precedente schema funzionale) è dedicata ai rifiuti liquidi o fangosi ed in essa sono collocati i relativi serbatoi e il trattamento di tali rifiuti.



La soluzione circolatoria prevista è tale da consentire ed obbligare tutti i mezzi entranti ed uscenti a passare nella zona della pesa, check-point unico a presidio dell’impianto.

ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Si riporta l'elenco delle BAT/MTD di cui al D.M. 29/01/2007 applicabili al caso in esame.

NEDA AMBIENTE s.r.l. STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI Applicazione MTD							
1	FASE/ATTIVITA'	AREA			SITUAZIONE		
		Tot.	A1	A2	A3	Applicabile	Applicato
					A-NA	SI'	NO
1	Localizzazione						
	Zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni	X				A	X
	Localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento	X				A	X
	Requisiti di compatibilità ambientale	X				A	X
	Disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso	X				A	X
	Idonea recinzione lungo tutto il perimetro	X				A	X
	Barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature	X				A	X
	Piano di ripristino	X				A	X
2	Ingresso rifiuti						
	Procedure di preaccettazione		X	X	X	A	X
	Procedure di ammissione		X	X	X	A	X
	Rispetto da parte del trasportatore delle norme di sicurezza		X	X	X	A	X
	Materiali non conformi allontanati e depositati in area dedicata		X	X	X	A	X
	Sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti		X	X	X	A	X
3	Gestione acque						
	Aree di stoccaggio protette con canalizzazione delle acque meteoriche esterne		X	X	X	A	X
	Raccolta e allontanamento acque meteoriche con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli	X				A	X
	Presenza vasche di prima pioggia	X				A	X
	Tetto edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante con pendenza tale da permettere sempre un drenaggio		X	X		A	X
	Acqua meteorica del bacino di contenimento, se non contaminata, convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata			X		A	X
	Valutazione dei consumi idrici				X	A	X
4	Emissioni gassose						
	Prevenire il rischio di esplosioni tramite:						
	- rilevatore di infiammabilità interno al sistema di collettamento delle emissioni (nel caso di significativo rischio di formazione di miscele esplosive)					NA	
	- emissioni gassose in condizioni di sicurezza (25% limite di infiammabilità superiore)				X	A	X
	Attrezzature idonee a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili (es. dispositivi di arresto di detonazione e fusti sigillati)				X	A	X
	Utilizzare sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas a sistemi di abbattimento delle emissioni				X	A	X

NEDA AMBIENTE s.r.l.
STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Applicazione MTD

FASE/ATTIVITA'	AREA			SITUAZIONE			
	Tot.	A1	A2	A3	Applicabile	Applicato	
					A-NA	SI'	NO
Limitare l'uso di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento				X	A	X	
Utilizzare sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto oppure sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore				X	A	X	
Colonne di lavaggio (scrubber) per il trattamento dei principali composti inorganici nel caso di emissioni puntuali					NA		
Scrubber secondario nel caso di emissioni elevate o concentrate					NA		
Controllo e manutenzione dei sistemi di abbattimento				X	A	X	
Recupero acido cloridrico (ove possibile)					NA		
Recupero ammoniaca (ove possibile)					NA		
Programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite				X	A	X	
Riduzione, ove necessario, dell'emissione complessiva di particolato a 5-20 mg/Nm ³				X	A	X	
Riduzione, ove necessario, dell'emissione complessiva di COV a 7-20 mg/Nm ³				X	A	X	
Applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento per recuperare materiali grezzi e solventi					NA		
Rimuovere gli inquinanti delle correnti gassose tramite opportune tecniche				X	A	X	
Collettare emissioni gassose provenienti dai serbatoi quando si movimentano rifiuti liquidi				X	A	X	
Accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato				X	A	X	
Controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo)				X	A	X	
Rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata				X	A	X	
Emissioni gassose raccolte e trattate				X	A	X	
Adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri		X		X	A	X	
Sistemi di ventilazione di tipo positivo o area di stoccaggio in leggera depressione		X			A	X	
Serbatoi e contenitori dotati di sistemi di abbattimento odori, strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)				X	A	X	
Durante la movimentazione garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso sistemi di trattamento				X	A	X	
5	Capacità stoccaggio						
Indicazione capacità di stoccaggio		X	X	X	A	X	
Le capacità di stoccaggio previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento		X	X	X	A	X	
6	Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti						
Procedure di parcheggio mezzi di trasporto carichi durante la notte o giorni festivi	X				A	X	
Aree di stoccaggio con opportuno sistema di copertura		X	X		A	X	

NEDA AMBIENTE s.r.l.
STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Applicazione MTD

FASE/ATTIVITA'	AREA			SITUAZIONE			
	Tot.	A1	A2	A3	Appli-	Applicato	
					cabile		
					A-NA	SI'	NO
Dotare le aree di conferimento, messa in sicurezza, stoccaggio di rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti		X	X		A	X	
Aree di stoccaggio chiaramente identificate		X	X	X	A	X	
Pavimento aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento verniciato con vernice epossidica resistente		X	X		A	X	
Superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio		X	X	X	A	X	
Aree stoccaggio sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette		X	X		A	X	
Presenza di sostanze adsorbenti e di detersivi-sgrassanti		X	X		A	X	
Accessi aree di stoccaggio sempre mantenuti sgomberi		X	X	X	A	X	
Piano di emergenza	X				A	X	
Sistema di allarme antincendio	X				A	X	
Lay-out ottimale di serbatoi in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione		X		X	A	X	
Serbatoi di stoccaggio periodicamente puliti dai sedimenti		X		X	A	X	
Cisterne adeguate per rifiuti infiammabili o altamente infiammabili				X	A	X	
Tubazioni realizzate preferibilmente al di sopra del terreno				X	A	X	
Serbatoi interrati o parzialmente interrati senza sistema di contenimento secondario devono essere sostituiti da serbatoi fuori terra					NA		
Serbatoi equipaggiati con sistemi di controllo - spie di livello e sistemi di allarme		X		X	A	X	
Serbatoi di stoccaggio collocati su superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare		X		X	A	X	
Serbatoi di stoccaggio collocati all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità		X		X	A	X	
Strutture di supporto dei serbatoi, tubazioni, manichette flessibili e guarnizioni resistenti alle sostanze		X		X	A	X	
Evitare perdite e spandimenti sul terreno		X	X	X	A	X	
Sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario)		X	X		A	X	
Evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento					NA		
Aree di stoccaggio con appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente		X	X	X	A	X	
Il sistema di drenaggio deve evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili		X	X	X	A	X	
I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento e di dispositivi di contenimento		X		X	A	X	
Sistemi di collettamento con apposite valvole di chiusura				X	A	X	
Condutture di troppo pieno collegate ad un sistema di drenaggio confinato				X	A	X	
Contenitori in zone impermeabilizzate		X	X	X	A	X	
Contenitori provvisti di idonee valvole di sicurezza		X		X	A	X	
Limitare il tempo di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili		X		X	A	X	
Aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso diverse da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero				X	A	X	



NEDA AMBIENTE s.r.l.
STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
 Applicazione MTD

FASE/ATTIVITA'	AREA			SITUAZIONE		
	Tot.	A1	A2	A3	Appli- cabile	Applicato
					A-NA	SI'
Stoccaggio separato dei rifiuti destinati allo smaltimento/recupero e di quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti		X	X	X	A	X
Lo stoccaggio dei rifiuti e delle parti smontate deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero		X			A	X
I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata		X			A	X
Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.		X			A	X
Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. n. 95/92 e sue modificazioni e dal DM 16 maggio 1996, n. 392				X	A	X
Stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive in container adeguati		X			A	X
Movimentazione e stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti tali da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi		X			A	X
Stoccaggio di apparecchiature dismesse organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate idonea cartellonistica		X			A	X
Adottare opportune misure di sicurezza per lo stoccaggio di apparecchiature dismesse		X			A	X
Personale qualificato ed adeguatamente addestrato sulle procedure di emergenza in caso di incidenti	X				A	X
7	Stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori					
Rifiuti contenuti in contenitori immagazzinati al coperto, se in ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna		X			A	X
Aree di immagazzinamento all'interno di recinti lucchettabili					NA	
Edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo		X	X		A	X
Recipienti fissi e mobili con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi		X	X		A	X
Rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità alla normativa		X			A	X
Contenitori con coperchi e tappi immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta		X			A	X
Contenitori movimentati seguendo istruzioni scritte		X	X		A	X
Fusti non immagazzinati su più di 2 livelli		X			A	X
Spazio di accesso sufficiente per ispezioni		X			A	X
Contenitori immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento		X			A	X
Materiali solidi contaminati immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici		X			A	X
Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:						
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato		X			A	X
- dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento		X			A	X
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione		X			A	X
Soluzioni acide e basiche in idonei contenitori		X			A	X
Soluzioni acide e basiche riunite in appositi serbatoi in modo da garantire la neutralizzazione					NA	

NEDA AMBIENTE s.r.l.
STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Applicazione MTD

FASE/ATTIVITA'	AREA			SITUAZIONE		
	Tot.	A1	A2	A3	Appli- cabile	Applicato
					A-NA	SI'
8	Controlli e manutenzioni					
Regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento		X	X	X	A	X
Ispezioni periodiche di contenitori e dei bancali		X	X		A	X
Ispezione di routine dei serbatoi e verifiche periodiche dello spessore delle membrature		X		X	A	X
Manutenzione programmata per prevenire guasti dell'impianto o delle apparecchiature		X	X	X	A	X
Conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio dove annotare: capacità, tipologie di soluzioni, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili ed eventualmente proprietà chimico-fisiche		X		X	A	X
Serbatoi ispezionati ad intervalli regolari con traccia scritta di idoneità		X		X	A	X
9	Movimentazione dei rifiuti					
Procedure di trasferimento nelle aree di stoccaggio		X	X	X	A	X
Eliminare o minimizzare frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento	X				A	X
Sistema di rintracciabilità dei rifiuti dalla fase di preaccettazione per tutto il tempo di detenzione		X	X	X	A	X
Prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne		X		X	A	X
Sistemi corretti di collegamento in fase di scarico		X		X	A	X
Utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione		X		X	A	X
Utilizzare materiali di collegamento adatti per la massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento		X		X	A	X
Protezione delle tubazioni flessibili o trasferimento dei rifiuti per gravità		X		X	A	X
Raccolta perdite dai collegamenti con vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento		X		X	A	X
Stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite		X	X	X	A	X
Compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne					NA	
Misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio		X	X	X	A	X
Inserimento di valvola di intercettazione bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico		X		X	A	X
Annotazione di ogni sversamento verificatosi e raccolta con materiali assorbenti		X	X	X	A	X
Misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio		X	X	X	A	X
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati		X		X	A	X
Pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza		X			A	X
Svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti effettuato solo da personale esperto		X		X	A	X
Rifiuti creati trasferendo i PCB o sversamenti di PCB presi in carico come rifiuti contaminati da PCB		X		X	A	X
Disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza		X	X	X	A	X

NEDA AMBIENTE s.r.l.
STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Applicazione MTD

FASE/ATTIVITA'	AREA			SITUAZIONE		
	Tot.	A1	A2	A3	Appli- cabile	Applicato
					A-NA	SI'
Sistema di gestione dei flussi entranti e uscenti che consideri tutti i potenziali rischi connessi alle movimentazioni		X	X	X	A	X
Disporre di personale chimico qualificato per il controllo dei rifiuti da laboratorio, classificazione delle sostanze e organizzazione rifiuti in imballaggi e contenitori specifici		X	X	X	A	X
Sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per stoccaggio e trattamento		X	X	X	A	X
Assicurare che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate		X	X	X	A	X
Pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza		X		X	A	X
Mescolamento di rifiuti secondo corrette procedure, con accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato e in locali provvisti di ventilazione		X	X	X	A	X
Etichettare i serbatoi e contenitori per distinguere vari tipi di rifiuto e direzione del flusso all'interno del processo		X	X	X	A	X
10	Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti					
Mantenere contenitori con coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile		X	X		A	X
Trasferire rifiuti da contenitori a serbatoi di stoccaggio con tubature "sottobattente"		X		X	A	X
Riempimento cisterne con linea compensazione sfiati collegata a sistema di abbattimento					NA	
Trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) effettuate da almeno due persone					NA	
Movimentazione fusti con carrelli elevatori muniti con dispositivo di ribaltamento fusti		X	X		A	X
Fissare tra loro i fusti con regge		X			A	X
Addestramento personale che impiega i carrelli elevatori	X				A	X
Bancali in buone condizioni e non danneggiati		X			A	X
Sostituire bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati		X			A	X
Spazi disponibili adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione		X	X	X	A	X
Spostare fusti e contenitori mobili su disposizione di un responsabile e aggiornamento sistema di rintracciabilità		X		X	A	X
11	Controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti					
Rifiuti contenuti in fusti con etichettatura singola		X			A	X
Etichettatura con data di arrivo, CER e codici di pericolo o codice identificativo univoco		X	X		A	X
Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato		X	X		A	X
Idonea capacità di stoccaggio di emergenza per trasferimento carico automezzo in avaria		X		X	A	X
Infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza		X			A	X
Monitoraggio automatico del livello dei serbatoi con indicatori di livello		X		X	A	X
Permanenza rifiuti in aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali max una settimana		X			A	X
12	Tecniche per la separazione dei rifiuti					
Compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso		X	X	X	A	X
Compatibilità del rifiuto con altri rifiuti stoccati assieme		X	X	X	A	X
Valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione		X	X	X	A	X
Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi e non pericolosi)		X		X	A	X
Non mescolare oli esausti con i rifiuti di PCB				X	A	X

NEDA AMBIENTE s.r.l. STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI Applicazione MTD						
FASE/ATTIVITA'	AREA			SITUAZIONE		
	Tot.	A1	A2	A3	Appli- cabile	Applicato
					A-NA	SI' NO
Differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto		X		X	A	X
Realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto					NA	
Evitare la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti		X			A	X
Per le sostanze che richiedono uno stoccaggio separato						
- verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti		X	X	X	A	X
- non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi				X	A	X
- a seconda della pericolosità del rifiuto, se necessario, condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento		X	X	X	A	X
13	Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti					
Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido trasportati normalmente sul pianale di autocarri o all'interno di container e movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc		X	X		A	X
I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi		X		X	A	X
I rifiuti stoccati in serbatoi normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e movimentati mediante pompe e tubazioni		X		X	A	X
14	Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori					
Bonifica dei mezzi di trasporto (no se trasportano lo stesso tipo di rifiuto)					NA	
Bonifica dei contenitori effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti			X		A	X
Bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori			X		A	X
Verifica applicazione MTD						



ALLEGATO B



La Società NEDA AMBIENTE S.r.l. con sede in Palmanova (UD), via Manzoni n. 25, è autorizzata ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 alla realizzazione e gestione di un impianto di cui ai punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, sito in Palmanova, via Marinoni, distinto in catasto ai mappali 785, 788, 895 Fg. 1 del Comune di Palmanova.

Le operazioni autorizzate, come definite negli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 sono le seguenti:

Operazioni di smaltimento

D9	trattamento fisico-chimico
D13	raggruppamento preliminare
D14	ricondizionamento preliminare
D15	deposito preliminare

Operazioni di recupero

R12	scambio di rifiuti
R13	messa in riserva di rifiuti

I quantitativi e le tipologie di rifiuti autorizzati sono genericamente raggruppabili in tre categorie

Olii usati	10.000 t/anno
Emulsioni	16.000 t/anno
Altri rifiuti	6.000 t/anno

Totale 32.000 t/anno

L'attività viene svolta in tre aree distinte denominate "Area 1", "Area 2", "Area 3" che presentano le seguenti capacità di stoccaggio istantaneo:

Area 1:	395 mc
Area 2:	400 mc
Area 3:	1137,4 mc 38,8 mc (oli con concentrazione > 50ppm di PCB).

Complessivamente il volume istantaneo stoccabile ammonta a 1.971,20 mc.

Il quantitativo giornaliero movimentabile di rifiuti ammonta a 150 t/giorno.

I codici CER dei rifiuti autorizzati sono riportati nelle seguenti tabelle.

NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ELENCO RIFIUTI

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autoriz- zati
02 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01 00	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X
02 01 10	rifiuti metallici	X
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE	
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio	
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X
05 01 05 *	perdite di olio	X
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X
06 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
06 13 00	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti	
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 02 13	rifiuti plastici	X
07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti	
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	X
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
08 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X

NEDA AMBIENTE s.r.l.
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ELENCO RIFIUTI

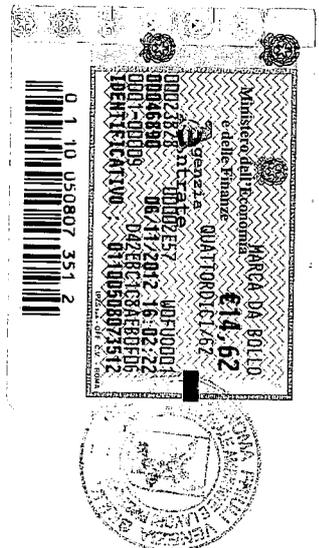
Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
 Totale: Settori 16 - Processi 46 - Codici 225 - Totale Voci 287

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	Autorizzati
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori	X
08 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X
08 03 16 *	residui di soluzioni chimiche per incisione	X
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X
08 03 19 *	oli dispersi	X
08 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X
09 00 00	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
09 01 00	rifiuti dell'industria fotografica	
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X
09 01 04 *	soluzioni fissative	X
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 01 00	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X
10 02 00	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X
10 02 10	scaglie di laminazione	X
10 02 11 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	X



11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 01 00	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)	
11 01 11	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X
12 01 06	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X
12 01 07	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X
12 01 08	* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X
12 01 09	* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X
12 01 10	* oli sintetici per macchinari	X
12 01 12	* cere e grassi esauriti	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	X
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X
12 01 18	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X
12 01 19	* oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X
12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)	
12 03 01	* soluzioni acquose di lavaggio	X
12 03 02	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	
13 01 00	scarti di oli per circuiti idraulici	
13 01 01	* oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	X
13 01 04	* emulsioni clorate	X
13 01 05	* emulsioni non clorate	X
13 01 09	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X
13 01 10	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X
13 01 11	* oli sintetici per circuiti idraulici	X
13 01 12	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X
13 01 13	* altri oli per circuiti idraulici	X
13 02 00	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	
13 02 04	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X
13 02 05	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X
13 02 06	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X
13 02 07	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X
13 02 08	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X
13 03 00	oli isolanti e termoconduttori di scarto	
13 03 01	* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X
13 03 06	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X
13 03 07	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X
13 03 08	* oli sintetici isolanti e termoconduttori	X
13 03 09	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X
13 03 10	* altri oli isolanti e termoconduttori	X
13 04 00	oli di sentina	
13 04 01	* oli di sentina della navigazione interna	X
13 04 02	* oli di sentina delle fognature dei moli	X
13 04 03	* altri oli di sentina della navigazione	X

13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua	
13 05 01	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X
13 05 02	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X
13 05 06	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X
13 05 07	* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X
13 07 00	rifiuti di carburanti liquidi	
13 07 01	* olio combustibile e carburante diesel	X
13 07 02	* petrolio	X
13 07 03	* altri carburanti (comprese le miscele)	X
13 08 00	rifiuti di oli non specificati altrimenti	
13 08 02	* altre emulsioni	X
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)	
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto	
14 06 01	* clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X
14 06 02	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X
14 06 03	* altri solventi e miscele di solventi	X
14 06 04	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01 00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X
15 01 02	imballaggi in plastica	X
15 01 03	imballaggi in legno	X
15 01 04	imballaggi metallici	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X
15 01 07	imballaggi in vetro	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X
15 01 11	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X
15 02 00	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 03	pneumatici fuori uso	X
16 01 07	* filtri dell'olio	X
16 01 09	* componenti contenenti PCB	X
16 01 10	* componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X
16 01 11	* pastiglie per freni, contenenti amianto	X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X
16 01 13	* liquidi per freni	X
16 01 14	* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X
16 01 17	metalli ferrosi	X
16 01 18	metalli non ferrosi	X
16 01 19	plastica	X
16 01 20	vetro	X
16 01 21	* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 09	* trasformatori e condensatori contenenti PCB	X
16 02 10	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X



16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X
16 05 00	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	
16 05 04	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X
16 06 00	batterie ed accumulatori	
16 06 01	* batterie al piombo	X
16 06 02	* batterie al nichel-cadmio	X
16 06 03	* batterie contenenti mercurio	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X
16 06 06	* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X
16 07 00	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	
16 07 08	* rifiuti contenenti olio	X
16 07 09	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X
16 08 00	catalizzatori esauriti	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X
16 08 02	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X
16 08 07	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X
16 10 00	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	
16 10 01	* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X
16 10 03	* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 02 00	legno, vetro e plastica	
17 02 02	vetro	
17 02 03	plastica	X
17 03 00	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 03 01	* miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X
17 03 03	* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X
17 04 00	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X
17 04 02	alluminio	X
17 04 03	piombo	X
17 04 04	zinco	X
17 04 05	ferro e acciaio	X
17 04 06	stagno	X
17 04 07	metalli misti	X
17 04 10	* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X
17 05 00	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
17 05 03	* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
17 06 00	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
17 06 01	* materiali isolanti contenenti amianto	X
17 06 05	* materiali da costruzione contenenti amianto	X
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 02 00	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	
19 02 07	* oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X
19 08 00	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X

19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X
19 08 10	* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X
19 08 13	* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X
19 09 00	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X
19 09 04	carbone attivo esaurito	X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X
19 13 00	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	
19 13 07	* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	
20 01 01	carta e cartone	X
20 01 02	vetro	
20 01 13	* solventi	X
20 01 21	* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X
20 01 23	* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X
20 01 25	oli e grassi commestibili	X
20 01 26	* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X
20 01 27	* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X
20 01 33	* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X
20 01 35	* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X
20 01 39	plastica	X
20 01 40	metallo	X
20 03 00	altri rifiuti urbani	
20 03 03	residui della pulizia stradale	X
Rifiuti conferibili senza preventiva caratterizzazione in discarica per rifiuti inerti (D.M. 3 agosto 2005)		
Neda Ambiente s.r.l. - Elenco rifiuti ammissibili		

Per quel che attiene i rifiuti originati da apparecchiature elettriche o elettroniche, sono autorizzati i seguenti codici



Neda s.r.l.	
Impianto di Palmanova (UD)	
Elenco indicativo codici CER RAEE	
CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

PRESCRIZIONI INERENTI LA GESTIONE DEI RIFIUTI

1) Miscelazioni

Nelle tabelle seguenti sono riportate le miscelazioni autorizzate ai sensi dell'art. 187, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

Si raccomanda una particolare cautela relativamente alle compatibilità chimico-fisiche in sede di miscelazione per quanto concerne i rifiuti del raggruppamento n. 5 essendovi potenzialmente rappresentata la caratteristica di pericolo "H12".

NEDA AMBIENTE s.r.l.	
IMPIANTO DI PALMANOVA (UD)	
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	
RAGGRUPPI RIFIUTI PERICOLOSI	
Gruppo 1 - Biocidi e prodotti fitosanitari	
02 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01 00	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
Gruppo 2 - Residui di prodotti utilizzati come solventi - ALOGENATI	
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 02	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 04	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
Gruppo 3 - Punto 5 - Residui di prodotti utilizzati come solventi - NON ALOGENATI	
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici
07 06 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 04	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 03	* altri solventi e miscele di solventi
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 13	* solventi
Gruppo 4 - Sostanze organiche alogenate non utilizzate come solventi, escluse le sostanze polimerizzate inerti	
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
14 06 01	* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
Gruppo 5 - Oli e sostanze oleose minerali (ad esempio fanghi di lavorazione, ecc.)	
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 05	* perdite di olio
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 19	* oli dispersi
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 02 00	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 11	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 06	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10	* oli sintetici per macchinari
12 01 12	* cere e grassi esauriti
12 01 19	* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01 00	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 09	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati

13 01 11	* oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13	* altri oli per circuiti idraulici
13 02 00	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
13 02 04	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 00	oli isolanti e termoconduttori di scarto
13 03 06	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08	* oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10	* altri oli isolanti e termoconduttori
13 04 00	oli di sentina
13 04 01	* oli di sentina della navigazione interna
13 04 02	* oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03	* altri oli di sentina della navigazione
13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 06	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 07 00	rifiuti di carburanti liquidi
13 07 01	* olio combustibile e carburante diesel
13 07 02	* petrolio
13 07 03	* altri carburanti (comprese le miscele)
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 07 00	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 08	* rifiuti contenenti olio
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 02 00	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 07	* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 08 00	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 10	* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 26	* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
Gruppo 6 - Miscugli olio/acqua o idrocarburo/acqua, emulsioni	
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 03	* morchie depositate sul fondo dei serbatoi
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 08	* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09	* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 18	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 01	* soluzioni acquose di lavaggio
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01 00	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 04	* emulsioni clorurate
13 01 05	* emulsioni non clorurate
13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 07	* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08 00	rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 02	* altre emulsioni

Gruppo 7 - Sostanze contenenti PCB e/o PCT (ad esempio isolanti elettrici, ecc.) - OLI	
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01 00	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 01	* oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)
13 03 00	oli isolanti e termoconduttori di scarto
13 03 01	* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
Gruppo 8 -- Sostanze contenenti PCB e/o PCT (ad esempio isolanti elettrici, ecc.) - APPARECCHIATURE	
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 09	* componenti contenenti PCB
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 09	* trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
Gruppo 9 - Sostanze bituminose provenienti da operazioni di raffinazione, distillazione o pirolisi (ad esempio residui di distillazione, ecc.)	
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 03 00	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 01	* miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 03	* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
Gruppo 10 - Inchiostri, coloranti, pigmenti, pitture, lacche, vernici	
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 11	* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13	* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15	* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17	* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19	* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21	* residui di vernici o di sverniciatori
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 12	* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14	* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 16	* residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 17	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 27	* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
Gruppo 11 - Resine, lattici, plastificanti, colle/adesivi	
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 09	* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
Gruppo 12 - Prodotti pirotecnici e altre sostanze esplosive	
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 10	* componenti esplosivi (ad esempio "air bag")

Gruppo 13 -- Prodotti di laboratori fotografici	
09 00 00	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01 00	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 01	* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02	* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03	* soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04	* soluzioni fissative
09 01 05	* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09 01 06	* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
Gruppo 14 - Sostanze organiche non alogenate non utilizzate come solventi	
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 14	* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
Gruppo 15 - Sostanze inorganiche senza metalli nè composti metallici	
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 13	* liquidi per freni
Gruppo 16 - Punto 22 - Scorie e/o ceneri	
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01 00	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 04	* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10 01 13	* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
Gruppo 17 - Terre, argille o sabbie, compresi i fanghi di dragaggio	
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 05 00	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 03	* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
Gruppo 18 -- Materiali catalitici usati	
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 08 00	catalizzatori esauriti
16 08 02	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 07	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
Gruppo 19 - Liquidi o fanghi contenenti metalli o composti metallici	
11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01 00	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 11	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 02	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 10 00	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01	* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 03	* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 13 00	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 07	* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

Gruppo 20 - Rifiuti provenienti da trattamenti disinquinanti (ad esempio: polveri di filtri dell'aria, ecc.) salvo quelli previsti ai punti 29, 30 e 33	
06 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 13 00	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 02	* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 02 00	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 02 00	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 07	* filtri dell'olio
Gruppo 21 - Fanghi provenienti dagli impianti di depurazione dell'acqua	
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 08 00	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 13	* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
Gruppo 22 - Fanghi residuati non trattati o non utilizzabili in agricoltura	
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 06	* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 01	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
Gruppo 23 -- Residui della pulitura di cisterne e/o di materiale	
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 08	* altri fondi e residui di reazione
11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01 00	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 07 00	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 09	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose

Gruppo 24 - Materiale contaminato - CON AMIANTO	
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01 00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 11	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 11	* pastiglie per freni, contenenti amianto
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 06 00	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 01	* materiali isolanti contenenti amianto
17 06 05	* materiali da costruzione contenenti amianto
Gruppo 25 - Materiale contaminato - SENZA AMIANTO	
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 21	* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 04 00	metalli (incluse le loro leghe)
17 04 10	* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
Gruppo 26 - Recipienti contaminati (ad esempio: imballaggi, bombole di gas, ecc.) che abbiano contenuto uno o piu' dei costituenti elencati nell'allegato H2	
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01 00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 05 00	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 04	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
Gruppo 27 -- Accumulatori e pile elettriche	
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 06 00	batterie ed accumulatori
16 06 01	* batterie al piombo
16 06 02	* batterie al nichel-cadmio
16 06 03	* batterie contenenti mercurio
16 06 06	* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 33	* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

Gruppo 28 - Oggetti provenienti da una raccolta selettiva di rifiuti domestici e aventi una delle caratteristiche elencate nell'allegato I3	
09 00 00	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01 00	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 11	* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 21	* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23	* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35	* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
Raggruppamenti rifiuti pericolosi	

2) Prestoccaggio rifiuti RAEE

L'area di prestoccaggio dei rifiuti RAEE entranti deve essere dedicata alla loro specifica identificazione/etichettatura mentre lo smontaggio delle pile e/o batterie deve essere effettuata in apposita area dedicata.

3) Tracciabilità dei rifiuti

Nella registrazione dei rifiuti in uscita, nella quale potranno essere inclusi uno o più rifiuti in carico, devono essere previste delle indicazioni aggiuntive che consentano di individuare la gestione interna, in particolare l'eventuale passaggio ad una fase di lavorazione intermedia.

PRESCRIZIONI INERENTI LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni puntuali

Per il punto di emissione E1 (Sfiato di serbatoi di stoccaggio olii ed emulsioni oleose) si prevede il seguente valore limite:

Inquinante	Valore limite [mgC/Nmc]
COT	10

I carboni attivi devono essere sostituiti con la frequenza indicata nel manuale di manutenzione fornito dal produttore e comunque ogni qualvolta vi siano problemi di emissioni odorigene.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato 5 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 in relazione alle emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

PRESCRIZIONI INERENTI GLI SCARICHI IDRICI

Non è ammesso lo scarico di acque reflue provenienti da lavorazioni effettuate all'interno dell'insediamento

Acque meteoriche e di dilavamento

Le acque meteoriche e di dilavamento vanno gestite come di seguito riportato:

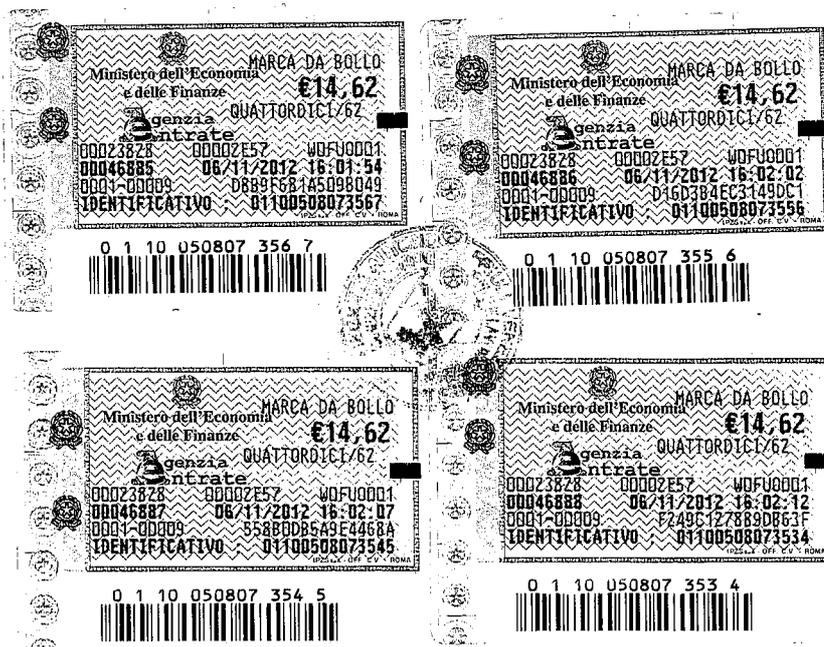
Acque meteoriche (tetti, pensiline): recapito diretto in fognatura acque bianche

Acque di prima pioggia di dilavamento piazzali e vasche di contenimento (APP): trattamento con disoleatore a coalescenza e recapito in fognatura acque nere.

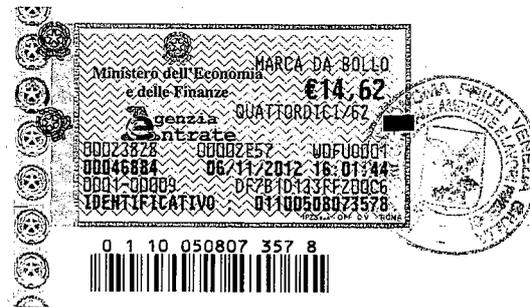
Acque di seconda pioggia: trattamento con disoleatore a coalescenza e recapito in fognatura acque bianche

Acque reflue assimilate alle domestiche (da metabolismo umano)

Come richiesto dall'Ente gestore della rete fognaria industriale, prima dello scarico nella rete acque nere, le acque dei servizi igienici devono essere trattate in vasca Imhoff, mentre le acque saponate devono essere trattate in vasca condensa grassi.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed all'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato (CAFC S.p.A) deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed a CAFC S.p.A.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, ASS competenti e CAFC SpA, con frequenza semestrale.

Il PMC riporta le metodiche di analisi previste: in caso di messa a punto di metodiche aggiornate, le stesse potranno essere adottate previo parere favorevole di ARPA

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	NEDA AMBIENTE S.R.L.	EDI PELLEGRINI
Società terze contraenti		
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

L'attività svolta presso l'impianto non produce significative emissioni in atmosfera, sono comunque stati individuati due punti di emissione:

- E1 : sfiati serbatoi;
- E2 : caldaia ad olio diatermico, non oggetto di autorizzazione

Tab.2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	E1	continuo	Discontinuo	
Metano	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Diclorometano(DCM)	X		annuale	
Tetracloroetilene (PER)	X		annuale	
Tricloroetano-1,1,1 (TCE)	X		annuale	
Tricloroetilene (TRI)	X		annuale	
COV	X		annuale	

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtri a carboni attivi	Tubazioni di convogliamento vapori /ventilatore /media filtranti- (manutenzione e sostituzione cartucce secondo frequenze indicate dal produttore dell'apparato, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	stato di conservazione esaurimento carboni perdita di carico impostazione dei tempi di controlavaggio	Giornaliera Settimanale	Registro

Odori

La Società dovrà effettuare annualmente il monitoraggio degli odori con naso elettronico in due punti posizionati al primetro dell'impianto ed uno posizionato presso le abitazioni di via Carducci.

Acqua

L'impianto non produce effluenti liquidi derivanti da attività interne di trasformazione in quanto le acque di risulta dei processi interni rientrano nel novero dei rifiuti liquidi e come tali vengono gestite.

Sono presenti cinque scarichi in pubblica fognatura:

- SN1: acque dei servizi igienici;
- SN2: acque di prima pioggia di dilavamento piazzali;
- SB1: acque meteoriche intercettate da copertura fabbricato, rete Nord
- SB2: acque di seconda pioggia;
- SB3: acque meteoriche intercettate da copertura fabbricato, rete Est.



Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico SN2 (*)	Scarico SB2 (*)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X			Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	X	X			
Solidi sospesi totali	X	X			
BOD ₅	X	X			
COD	X	X			
Alluminio	X	X			
Arsenico	X	X			
Boro	X	X			
Cadmio	X	X			
Cromo totale	X	X			
Cromo VI	X	X			
Ferro	X	X			
Manganese	X	X			
Mercurio	X	X			
Nichel	X	X			
Piombo	X	X			
Rame	X	X			
Zinco	X	X			
Cianuri totali	X	X			
Cloro attivo libero	X	X			
Solfuri	X	X			
Solfiti	X	X			
Solfati	X	X			
Cloruri	X	X			
Fosforo totale	X	X			
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X			
Azoto nitroso (come N)	X	X			
Azoto nitrico (come N)	X	X			
Grassi e oli animali/vegetali	X	X			
Idrocarburi totali	X	X			
Fenoli	X	X			
Aldeidi	X	X			
Solventi organici aromatici	X	X			
Solventi organici azotati	X	X			
Tensioattivi totali	X	X			
Pesticidi fosforati	X	X			
Pesticidi totali	X	X			
Solventi clorurati	X	X			
Saggio di tossicità acuta	X	X			

Successivamente ad eventi meteorici, vedi nota in calce

Primo anno: primo campione intero set di parametri, ulteriori tre campioni con parametri definiti da CAFC in funzione dei risultati della prima analisi.
Anni successivi: frequenza quadrimestrale sui parametri come in precedenza definiti.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SN2, SB2	Disoleazione e sedimentazione D1 e D2	Vasca di trattamento Filtro a coalescenza	Chiusini di ispezione per controllo stato filtri a coalescenza Pozzetto di campionamento prima dell'afflusso a fognatura, posizionato secondo indicazione del Gestore	Controllo mensile filtri a coalescenza Livello sedimentato nelle vasche Manutenzione e pulizia annuale vasche	Registro

Acque piezometriche

Durante la fase di costruzione e comunque prima della messa in esercizio verrà effettuata un'analisi delle acque prelevate dai piezometri relativamente ai parametri della Tabella 4 ed eventuali altri parametri concordati tra CAFC SpA ed ARPA. Parametri e frequenza per le analisi successive saranno stabiliti da ARPA e CAFC SpA e comunicati.

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo NEDA AMBIENTE Srl di Palmanova, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella.

PUNTO 1	Via Zanon, angolo sud-ovest zona industriale di Palmanova.
PUNTO 2	Via Poveromo, all'altezza delle vasche di trattamento acque.
PUNTO 3	Bordo Sud della proprietà all'altezza della centrale termica.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- appena completati i lavori di costruzione dell'impianto, in fase di ordinario regime produttivo,
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo NEDA AMBIENTE Srl;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni .

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98 e smi; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento

temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Controllo rifiuti in entrata

I rifiuti in entrata dovranno corrispondere ai CER indicati nello specifico paragrafo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Verranno effettuati i controlli sui rifiuti autoprodotti ai quali verrà attribuito il corretto codice CER in base alla normativa vigente.

Rifiuti controllati codici CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Impiantistica di travaso Impiantistica carico/scarico Impiantistica di dosaggio	condizioni di efficienza dotazioni di intercettazione, pompe, centraline dosaggio, attuatori, strumenti di misura allarmi integrità piping	Verifica giornaliera stato generale impiantistica ed efficace applicazioni procedure Manutenzione e/o Taratura dotazioni dotazioni di intercettazione, pompe, centraline dosaggio, attuatori, strumenti di misura, allarmi, secondo indicazioni costruttore costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro di manutenzione (annotazione attività e data esecuzione)
Tagliafiltri Pressa oleodinamica Trituratore Lavafusti Lavapezzi	condizioni di efficienza e sicurezza consumo energetico	Sostituzione parti di usura Manutenzione motori e parti in movimento, secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	
Evaporatore	Temperatura pressione condizioni di efficienza e sicurezza portata consumo energetico	Pulizia fondami Manutenzione organi in movimento secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	

Coclea sollevamento fanghi	condizioni di integrità pressione	Manutenzione motoriduttori e parti in movimento secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	
Generatore di calore per riscaldamento di olio diatermico e circuito riscaldamento emulsioni	condizioni di integrità caldaie dispositivi controllo e sicurezza per sovratemperatura caratteristiche/età olio diatermico efficienza circolatori	Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore Manutenzione Bruciatore e circolatori secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro centrale (annotazione attività e data esecuzione)
Pompe, attuatori, ventilatori,	condizioni di efficienza e sicurezza assorbimento elettrico	Manutenzione ordinaria secondo indicazione del costruttore e secondo regimi di funzionamento	Registro di manutenzione (annotazione attività e data esecuzione)
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori	condizioni di efficienza e sicurezza taratura	Verifica giornaliera Taratura secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni in atmosfera	condizioni di efficienza, resa, perdita di carico	Come tab.3	
Dotazioni trattamento acque reflue	integrità vasche di trattamento	Come tab.5	
Serbatoi stoccaggio, vaso espansione impianto olio diatermico	integrità dispositivi di intercettazione, di controllo/sicurezza,	controllo visivo giornaliero serbatoi e area installazione verifica settimanale stato generale dell'impiantistica e dei dispositivi di intercettazione, di controllo/sicurezza gestione sigilli valvole	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	stato generale ristagni acque eventi incidentali	Ispezioni visive responsabili di reparto	
Motori di emergenza pompe VVFF.	efficienza	Attivazione in prova, settimanale	

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Scarrabili	Visivo	Giornaliera	Registro			Registro
Serbatoi e Contenitori di vario tipo in stoccaggio	Visivo	Giornaliera		Visivo	Settimanale	

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di rifiuti ricevuti	KWh / Kg rifiuti	annuale
Efficienza attività recupero oli esausti	m ³ /m ³	annuale
Consumo di additivi per unità di volume di emulsione trattata	Kg / m ³	annuale
Ottimizzazione carichi di rifiuti in uscita	N mezzi asporto rifiuti/ N mezzi adduzione	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolge le attività indicate in tabella 10.

Tab.10 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio

